

Facciamo i preveggenti come sarà il futuro turistico sulle Isole?



di Bina Bianchini

Come saranno le destinazioni turistiche in futuro? La grande domanda.

Dei promotori, dei professionisti, dei lavoratori, delle istituzioni, delle agenzie, delle aziende... (abbiamo letto molti articoli su diversi giornali e le idee/proposte le

abbiamo sintetizzate qui). Non si tratta di giocare a fare i futuristi, ma di essere consapevoli di una nuova realtà come risultato della perturbazione generata dalla COVID-19 che, tra le tante cose, ha influenzato lo sviluppo turistico globale. In questo senso, si conviene che il turismo del futuro sarà un turismo più "nostrano", di maggiore vicinanza in cui la sicurezza sanitaria sarà un fattore essenziale. L'idea che il ruolo del turismo nazionale e locale sia decisivo per il futuro viene gradualmente accettata. I territori che sono lontani dalla folla e che hanno un potenziale hanno una grande opportunità in una costosa fase di incertezza. Il cliente deve essere fatto innamorare e deve essere fatto rimanere fedele. Seminare per raccogliere. La sicurezza, quel bene di cui ci siamo tanto vantati in passato, ora ha quella connotazione sanitaria di cui è essenziale prendersi cura.

CONTINUA A PAG. 2

Ristorante Pizzeria

Napul'è

Potrai gustare le prelibatezze della cucina napoletana

FORNO A LEGNA

CONSEGNE A DOMICILIO

Carretera General TF 657 n°16 - LA CAMELLA
PER PRENOTAZIONI TEL. 922 44.93.56

AUTOCAMPER TENERIFE

VIAJAMOS JUNTOS

AREA DI PARCHEGGIO PER AUTO E CAMPER
VENDITA DI SECONDA MANO
SCOPRICI A PAGINA 5

PRATICHE AUTO TENERIFE

CAMBIO TARGHE - RINNOVO PATENTI - PASSAGGI DI PROPRIETÀ
VENDITA E NOLEGGIO AUTO - IMMATRICOLAZIONI - SDOGANAMENTO

MARCO 628 45 12 74 - PIERA 648 41 19 22
PRATICHEAUTOTENERIFE@GMAIL.COM

IN COLLABORAZIONE CON Ramirez & Asociados

Prudential & Brokers Finance Commercialista - Consulente del lavoro
602 589 854 635 440 903

CALLE FINLANDIA 3 - LOS CRISTIANOS

MONTOLEONE

Auto sostitutiva gratuita, Elettromeccanica, Verniciatura, Meccanica generale, Impianti di condizionamento, Lavaggio, Pneumatici, Diagnosi elettronica, Pre-ITV, Certificazione gas fluorurati, specialisti IVECO

Dal 1978, qualità ed esperienza made in Italy

Tel: 922 78 36 32
Mobile: 631 94 01 53
tallermontoleone@gmail.com

Calle Olimpia, 45
38630 Guargacho, Santa Cruz di Tenerife

TUTTI AL MARE,
the day after visto da vicino

di Claudia Maria Sini

Il trauma di tutte le certezze quotidiane sparite in "puff" potrebbe lasciarci un dono molto grande e piccoli segni si vedono all'orizzonte, dureranno? Basta aspettare. Ho visto episodi di umanità bellina nella cosiddetta fase 1. Ho visto vicini che mai si sono parlati intrattenerci in lunghi pomeriggi di chiacchiere al balcone.

CONTINUA A PAG. 2

AVVOCATI

CIVITA MASONE
Tel. 638 671758
civita.masone@gmail.com

NAUZET YANES SEGURA
Tel. 677 688653
nauzeyanes@gmail.com

Puerto de La Cruz
Los Cristianos & La Matanza

tapas & wine

SAL NEGRA

TEL.922 306 958

AVENIDA HABANA - C.C.SAN TELMO - LOS CRISTIANOS TENERIFE

info@tenerifewatches.com
www.tenerifewatches.com

I YOU
LUXURYWATCHES

compriamo, vendiamo e commerciamo

Avenida Antonio Dominguez 9
Local 43, El Camisón - Playa de Las Américas

+34 922 456 485
+34 683 462 411

SPEDIZIONI INTERNAZIONALI?

+39 SPEDIZIONI S.L.

RAPIDO ED ECONOMICO
GROUPAGE, TRASLOCHI, CONTAINER Y MÁS

ITALIA CANARIE

+34 922 192 761
+34 604 162 808
Mas39Spedizioni

WWW.MAS39SPEDIZIONI.COM.ES

TABERNA MARINERA

Agua y Sal

Av.del Emigrante n°24 - PLAYA SAN JUAN - tel.922 085768
Calle Callao Hondo n°22 - PLAYA TAJAO - tel. 922 171176

Santa Dama
restaurant - cocteleria - cafe bar

Ristorante Pizzeria

C.C.San Telmo
Av.Habana n°11
Los Cristianos
Tel.922 796788

APERTO DAL 2005

Padilla & Asociados

COMMERCIALISTA ITALIANO

ITALIA SPAGNA

VIVI A TENERIFE MA HAI ANCORA I TUOI INTERESSI IN ITALIA?
CE NE OCCUPIAMO NOI!

Avda. de Moscú - Urb. Jardines del Duque - C.C. Aquamall local 6-A - Fañabé Costa Adeje

Web site: www.padillayasociados.es - E-mail: filippobianchi@padillayasociados.es
Telefono: 922 715 295/602 590 945 - Fax: 922 288 788



Facciamo i preveggenti, come sarà il futuro turistico sulle Isole?

segue dalla prima pagina

Per questo motivo, le amministrazioni e le imprese devono fare uno sforzo per formare il proprio personale all'uso delle nuove tecnologie e dei protocolli sanitari. Come sarà necessario che le aziende e il settore turistico in generale siano informati sulla domanda attraverso l'inserimento di sistemi intelligenti come passaporti sanitari, sistemi di controllo della temperatura, segnaletica e applicazioni con notifiche push per tenere sempre informati i turisti sulla situazione, sulle normative e sui protocolli. E' inoltre molto importante trasformare l'ambiente attraverso l'implementazione di nuove tecnologie che sostituiscano i processi dove c'è più potenziale di contatto (check in / check out) e

di oggetti (telefono cellulare collegato all'hotel per gestire porte o luci) o l'effettiva riduzione della capacità e dei sistemi di controllo e gestione automatizzati, alcuni dei quali sono già funzionanti e disponibili sul mercato. Questi sono alcuni dei doveri con cui affrontare la nuova realtà turistica (pensieri e discorsi che tutti gli operatori delle Canarie fanno/hanno). Dobbiamo ora considerare lo sviluppo di strategie di prodotto, comprese quelle relative alla destagionalizzazione, come adattarle e accoglierle. Qui è fondamentale pianificare bene le risorse e fare un uso attento e appropriato delle risorse naturali (paesaggio, sport, outdoor, escursionismo, attività agricole...) e di quelle già tradizionali e sostenibili come cultura, patrimonio o gastronomia. Le promozioni saranno decisive per soddisfare le richieste: cosa volete, cosa cercate, cosa offriamo? In altre parole, comprenderli e sceglierli per sapere come trattarli e trattarli, da lì, dalla promozione.

È una decisione strategica che deve essere maturata molto bene. Va da sé che la competizione sarà intensa. Dove vivono i nuovi turisti? La risposta dipenderà, naturalmente, da molti fattori, tra cui il fatto che, a seguito di importanti accordi tra gli Stati, emergano i cosiddetti corridoi turistici. Il fatto è che dobbiamo muoverci, consapevoli che ci sono altri schemi. I valori e le attività sono di primaria importanza. L'impegno sarà decisivo. Non è che si può partire da zero, ma siamo molto vicini all'UNO.

Bina Bianchini

TUTTI AL MARE, the day after visto da vicino

segue dalla prima pagina

Ho visto un giardino improvvisato in uno sterrato, fatto da genitori e bambini felici di ritrovarsi per strada e ho letto di un buco

dell'ozono in parte richiuso e di delfini a riva, cervi e cigni dentro le città a passeggio. Ho visto cadere barriere di indifferenza, persone chiedersi potesse salvarsi qualcun altro, prendere il telefono in mano e offrire aiuto. Il lockdown è stato come il Bignami a scuola: ha riassunto gli elementi essenziali dell'epoca in cui viviamo e i dati che emergono sono essenzialmente due: 1) Lo stato non esiste se non quando deve farci un bel televisore piantando le chiappone grasse sul lunotto posteriore delle auto blu dedicato alle decine di migliaia di piccoli imprenditori caduti che non si rialzeranno, dei matrimoni cui il lockdown ha dato il colpo di grazia, dei bimbi nevrotizzati, degli anziani morti come cani per assenza di strutture sanitarie adeguate. 2) Abbiamo la possibilità di essere meno deboli se per caso decidessimo di ridare una chance all'empatia e all'agire collettivo, probabilmente la unica strada rimasta per essere contempora-

neamente più felici e meno indifesi in un mondo meno sporco e velenoso. Restando l'ottimismo di genere del "ANDRA' TUTTO BENE" una nauseante pantomima di una fiducia sempre e comunque malriposta nella tendenza inerziale delle cose a scivolare verso soluzioni naturali, ripiegherei su una versione di ottimismo un poco meno edulcorata e improbabile, ma non impossibile. Potrebbe ancora andare tutto molto meglio di come va, se di questa esperienza ci restasse la consapevolezza che da soli siamo perduti, e il pensare collettivo, l'agire collettivo, il ridimensionare la nostra invadenza di specie minuscola e aggressiva, potrebbe scaldarci la vita, aggiustare il cielo e far tornare a riva i delfini. Non sono un'ottimista ma spero che non tutti ci limiteremo a cancellare dalla memoria quello che è successo il più presto possibile.

Claudia Maria Sini

Gli italiani all'estero sono dei campioni

di Morena Del Raso

Esiste una disciplina in cui noi siamo imbattibili: il parlare alle spalle e lamentarci indistintamente sempre di tutto. Questo sport non richiede alcun allenamento preventivo o dote particolare; si apprende rapidamente, sul campo, a quanto sembra. L'abbigliamento "tecnico" è così composto: una maglia traforata che lasci fuoriuscire pregiudizi, ma senza far entrare nessun "refolo" di buon senso o di auto critica; pantaloni provvisti di capienti tasche per contenere i numerosi sacchetti di fango da tirare all'occorrenza a chi non ci piace, specie se è riuscito in un progetto dove noi abbiamo miseramente fallito; infine una borraccia termica da riempire con gossip e voci di corridoio che rimangano a temperatura per mesi. Il meglio lo dimostriamo in trasferta, in partite come: Italia /Inghilterra, Italia/Germania ed Italia/Spagna, dove noi siamo numericamente presenti, soprat-

tutto nelle grandi città. Però è qui nell'arcipelago Canario che vantiamo gli attaccanti migliori. 😊 Ci sono due tipi di abili "sportivi" in questa disciplina e sono i giocatori junior e senior. I primi sono quelli che emigrano convinti di aver già vinto il campionato, ma se ne andranno dopo poco con ancora gli scarponi puliti. Questi sono un classico perché semineranno dietro di loro una scia continua di rabbia e polemica (i famosi sacchetti di cui sopra), che non risparmieranno nessuno, dal padrone di casa al datore di lavoro, spaziando per chiunque abbia provato a farli ragionare o semplicemente a contraddirli. Poi ci sono i senior, quelli "navigati", che sembra, all'apparenza, abbiano deposto le armi, invece le hanno solo affinate. Il loro fango non è pericoloso, ma è piccolo e costante. Viene propagato sapientemente, tipo pioggerellina inglese. Hanno molto tempo libero per farlo, quindi il tutto sarà continuo e discreto come sparare car-

tocchetti di carta da una penna bic trasformata in cerbottana, magari dalla terrazza vista mare. Il problema dei senior è che a volte utilizzano delle controfigure nascondendosi dietro un nick name e questo nello sport non va bene. Come se io per dimagrire mando una mia amica a correre al posto mio. Entrambi i soggetti comunque hanno fatto errori di valutazione e tattica di gioco a monte. Questo li ha portati ad oggi a dare la colpa ai compagni, al terreno o all'arbitro che, si sa, è sempre cornuto !!! 😊 Come se non bastasse noi Italiani siamo anche spesso contraddittori. Sempre in crisi di astinenza dei nostri prodotti regionali e disposti a pagare prezzi maggiorati per cose non di prima necessità, ma guai a chiederci di mettere mano al portafogli per la provvigione o l'onorario di un professionista. Cerchiamo sempre un "contatto", un compaesano, una strada alternativa per spendere il meno possibile, anche se poi il lavoro non sarà fatto bene ed a

norma, avendo così altro materiale per lamentarci. Siamo patriottici a livello ultras, ma ovviamente solo per questioni di cucina e, appunto, di sport. Alterniamo punte di incontenibile esterofilia ad una totale incapacità di adattarci ad i più semplici costumi e regole della comunità che ci ha (suo malgrado) accolti. Il meglio di noi, però, lo diamo quando ci giunge notizia che un nuovo elemento, magari giovane e molto preparato, desidera entrare in squadra. Facciamo di tutto per dissuaderlo a venire e per convincere l'allenatore che non ne abbiamo bisogno poiché si altererebbero dei delicati equilibri tra i compagni. Infine, non si spiega il perché, questi luoghi che abbiamo sempre decantato come paradisiaci diventano d'un tratto un inferno da terzo mondo. Alcuni più disonesti negli anni hanno creato un business "sportivo" parallelo. Quello di promettere di diventare un campione anche a chi a malapena cammina senza inciampare. Si narra persino di malcapitati che hanno addirittura anticipato ingenti somme di denaro per comprare su carta la futura costruzione di

uno stadio. Peccato che al castato risultava ancora essere un terreno agricolo senza utenze, sotto vincoli ambientali o di proprietà ignote. Quindi che dire? Non siamo cattivi e non siamo né migliori o peggiori di altri popoli, ma quando giochiamo diventa lecito cambiare squadra in base alla convenienza del momento, o dare calci e gomitate anche ai propri compagni. Tra l'altro va detto che le donne in questo sport sono ancora più accanite degli uomini. Ho assistito a discorsi ed azioni tra il "gentil sesso" che erano palle infuocate impossibili da parare anche per un Buffon. Comunque, tornando alle Canarie ed agli italiani, io cerco sempre di capire chi gioca contro chi, ma ogni volta che credo di aver compreso mi rimischiano le carte. Non c'è una maglia distintiva e quelli che erano prima acerrimi nemici, poi diventano coppie affiatate e sorridenti che neanche due pattinatori su ghiaccio alla finale. A questo punto, quindi, perdonatemi se non farò il tifo per nessuno e se mi sento più sicura a stare sugli spalti piuttosto che a bordo campo: vorrei evitare di ricevere schizzi di fango!



di Ugo Marchiotto

Arona, Granadilla, Guía de Isora, Santiago del Teide e Vilaflor sospendono le loro feste estive; altri municipi aspetteranno la decisione del Governo, ma già la si conosce a grandi linee.

La Settimana Santa, le celebrazioni delle Cruces e dei Fuochi di Los Realejos, il Corpus Christi, ed infine la più pagana ma forse la più frequentata nelle Isole festa di San Juan: Las Hogueras. Falò, spiagge e desideri si mescolavano all'odore intenso del legno e dei vecchi oggetti bruciati.

Questi erano gli ingredienti della magica notte del 23 giugno, la vigilia di San Juan, che si viveva con particolare intensità a Puerto de la Cruz, Punta del Hidalgo o Guía de Isora, Los Cristianos, Las Americas, Playa San Juan e quasi tutte le spiagge di Tenerife. I falò erano accesi di notte per accogliere il solstizio d'estate. Era la messa in scena dell'abbandono del negativo per aprire le braccia

al nuovo e al migliore (ne avremo proprio bisogno, ma non si può!).

Tutte le feste sono sospese fino a settembre/ottobre. La decisione riguarda tutti gli eventi festivi a partire da maggio e durante tutta l'estate. La crisi sanitaria del coronavirus Covid-19 sta lasciando e lascerà una drammatica scia di morti nel mondo, in Spagna e nelle Isole Canarie. Sapendo che non c'è una data o un limite per sconfiggere il bug, i suoi danni collaterali saranno devastanti per la nostra società, per il nostro stile di vita e per l'economia su cui contiamo.

Conoscendo e calcolando i danni in tutti i settori economici, che hanno come epicentro il turismo, possiamo vedere enormi danni anche nei settori del tempo libero e della cultura, con la sospensione di un numero infinito di eventi programmati da qui a tutta l'estate, in base alle diverse festività/Romerie nelle città e nei quartieri delle nostre isole. Nel Sud, senza andare oltre, Arona e Gra-

LE FESTE DI TENERIFE

Un altro danno collaterale del virus

nadilla sono state le prime a sospendere tutti i festeggiamenti programmati fino alla fine di agosto, anche fino alla fine di settembre.

Altri aspetteranno l'evoluzione della pandemia e le linee guida del governo dello Stato per prendere la stessa decisione o una decisione diversa, che si presume sia più un desiderio che una certezza, in un periodo, dopo uno stato di quarantena di allarme, in cui l'incertezza ha segnato ogni decisione. Questo provvedimento è stato adottato sia per le difficoltà organizzative che per la situazione, sia per la necessità di garantire il più possibile le condizioni di salute di tutti i cittadini.

Tra le festività interessate solo nel comune di Arona, ci sono le seguenti: Festival in onore di Nuestra Señora de Fátima in Valle San Lorenzo e La Sabinita, Baile de magos del Día de Canarias (maggio), Corpus Christi (giugno), Noche de San Juan, Santa Isabel de Portugal a El Fraile, Nuestra Señora de la Paz a Buzanada (luglio), Fiestas del Carmen a Las Galletas e Gargacho (luglio), San Lorenzo Mártir in Valle San Lorenzo, San Casiano a Las Galletas, Santa Teresa de Jornet (agosto), Virgen del Carmen a Los Cristianos, San Francisco de Asís a Palm Mar, Santa Teresita del Niño Jesús a Parque La Reina e la festa patronale in onore di Cristo de la Salud

ad Arona (settembre).

Anche a Granadilla de Abona si è deciso di sospendere tutte le attività festive e culturali fino alla fine di agosto, lasciando le celebrazioni liturgiche nelle mani del Vescovo.

Oltre a tutti i festeggiamenti nei diversi quartieri, il XV Itinerario del Cammino di Hermano Pedro, così come il programma culturale e ricreativo dell'estate Sansofé 2020, lasciando in silenzio la piazza festiva di El Médano per tutta l'estate. Lo stesso silenzio che ci sarà ad Alcalá e Playa de San Juan in estate, dove quest'anno non ci saranno fuochi d'artificio, non ci saranno imbarchi e non si ballerà. Guía de Isora sospende tutti gli eventi festivi e culturali che aveva programmato fino a ottobre, così come i concerti e le molteplici manifestazioni. A questa sospensione si aggiunge, secondo le parole del suo sindaco Emilio Navarro, Santiago del Teide, che ha già ufficializzato che i festeggiamenti per il momento sono sospesi fino alla fine di agosto.

Le feste di San Juan e El Carmen, a Puerto Santiago; Santiago Apóstol e San Pedro, nel centro di Santiago del Teide; Santa Ana, a Tamaimo e la festa della Candelaria, ad Arguayo, saranno annullate. A Vilaflor, la città più alta delle Isole Canarie, si è deciso di sospendere tutti i festival in programma per il resto

dell'anno, quasi tutti in estate, con il budget assegnato al Dipartimento dei Festival per i servizi sociali e la promozione economica.

Così, Airam Puerta, il sindaco di Güímar, ha già annunciato che vede un problema con le feste di San Pedro quest'anno (giugno-luglio) e teme anche la realizzazione (7 settembre, festa di quest'anno) della popolare Bajada de El Socorro.

In Candelaria non è stata ancora presa alcuna misura di sospensione, rimanendo in attesa delle feste del Carmen e di Santa Ana (luglio) e dell'agosto della Santa Patrona delle Canarie, dove nei due grandi giorni, il 14 e il 15 agosto si possono radunare quasi 200.000 pellegrini.

Il suo sindaco, Mari Brito, presidente della Fecam, sa già dal governo delle Canarie che i municipi sono stati consigliati di investire il denaro destinato ai festeggiamenti in emergenza sociale, dopo una domanda fatta da Escolástico Gil, sindaco di El Rosario, al presidente del governo delle Canarie.

Anche ad Arafo è previsto nella decisione del Governo di annunciare le sospensioni, mentre Adeje lascia tutti col fiato sospeso: "Da oggi, finché dura lo stato di allerta, tutto è sospeso, ma nessuno ci dice che il confino sarà revocato e il 1° agosto, per esempio, si potrebbe organizzare una festa", ha commentato il Municipio.

SUN
PROPERTY GROUP

Holiday

SUN PROPERTY HOLIDAY!
DEJA TU CASA EN LAS MEJORES MANOS!

Info e dettagli:

Roberto +34 603322272 - Simona +34 659671182
Info@sunproperty.es - www.sunproperty.es

Sei proprietario di un'appartamento o Villa in Tenerife..?

Gestiamo la Vostra Casa IN TUTTA LEGALITÀ e Serietà!

Siamo presenti da diversi anni sull'isola di Tenerife e Fuerteventura!

Approfitta dei nostri pacchetti di Gestione Turistica e ottieni la massima redditività!



Lavoriamo con le Migliori piattaforme Turistiche!

La miglior risposta del Sud contro la crisi è quella di accelerare "El Mojón"



di Roberto Trombini

"Lo sviluppo del Piano Parziale di El Mojón è il futuro di Tenerife e se si accelerano le procedure di costruzione, l'effetto della crisi economica dovuta al coronavirus si risolverà come se nulla fosse accaduto qui, e ne usciremo ancora più forti, con edifici all'avanguardia, adattati alle esigenze dei turisti del XXI secolo e alle esigenze residenziali", dichiara Juan Francisco Reverón, presidente del Consiglio di compensazione del Piano Parziale di El Mojón, entità che integra quasi cinquanta proprietari del terreno che si estende per più di 90 ettari tra l'Hospital del Sur e Los Cristianos, nel comune di Arona.

Reverón chiede al gruppo di governo e all'opposizione di Arona di "remare nella stessa direzione" per promuovere un "grande progetto strategico che porterà benessere sociale ed economico al Sud e all'Isola". Secondo lui, "gran parte dei funzionari e del team governativo hanno lavorato molto duramente, come dimostra il numero di progetti che sono stati ritardati e sono stati sbloccati", ma ha chiesto più mezzi per

rafforzare l'ufficio legale del municipio e per guadagnare in agilità amministrativa. Ma la burocrazia, a volte negli uffici e a volte per motivi di forza maggiore, ha rallentato il decollo del grande polo di sviluppo turistico e urbano del Sud.

Sia il presidente del Consiglio di compensazione del Piano Parziale che le fonti del gruppo di governo del Comune di Arona hanno confermato che è già stata presentata la domanda per la ricezione delle opere dell'urbanizzazione, requisito essenziale che apre le porte al rilascio delle licenze edilizie. Va ricordato che, sebbene la Corporation non abbia ricevuto l'urbanizzazione, le licenze di costruzione hanno potuto essere elaborate attraverso lo strumento urbanistico della "simultaneità".

Ma il Mojón ha incontrato un nuovo ostacolo inaspettato nella sua elaborazione.

La dichiarazione dello stato di allarme ha fermato il conto alla rovescia.

La legge stabilisce che dal 14 marzo, data del provvedimento eccezionale approvato dal Governo e riconvalidato ogni due settimane dal Congresso dei deputati, fino a ieri, tutte le procedure amministrative sono sospese automaticamente e solo le richieste presentate davanti alle amministrazioni locali relative alla crisi del coronavirus sono presenti, ha spiegato fonti comunali.

Vale a dire, il tempo per la risposta comunale si è fermato il dodicesimo giorno (dal 3 al 14 marzo) e quindi la scadenza supererà la data del 2 giugno inizialmente prevista.

Reverón ha ricordato che la nuova area di espansione di Arona è due volte più grande di Los Cristianos.

"È una città nuova, come lo era un tempo il fenomeno di Playa de Las Americas o Fañabé. El Mojón è il fenomeno del XXI secolo e il miglior vaccino contro la crisi economica".

La priorità del Cabildo è quella di facilitare il rilascio delle licenze edilizie, "perché è consapevole che avrà un impatto diretto sull'economia di Arona e del sud dell'isola" e "se i politici vogliono davvero risolvere la crisi sociale ed economica, l'obiettivo è quello di risolvere le problematiche della burocrazia il prima possibile".

Rispetto al disagio espresso da alcuni gruppi di investimento a causa del ritardo nel rilascio delle licenze edilizie, il presidente difende la gestione dell'attuale assessore all'Urbanistica che, a suo avviso, è stata "trasparente" e mantiene un "contatto diretto" con gli imprenditori che hanno richiesto le licenze.

Tra i progetti più avanzati ha citato quattro hotel (delle società Adrián Hoteles, NG Hoteles, Marylanza e Spring Hotels) e le multinazionali Lidl e McDonald.

"Si tratta di aziende molto importanti che riattivano i servizi

di molte aziende dell'indotto. Ogni unità di lavoro impiegherà almeno due anni per essere costruita e insieme significherà un investimento di oltre 800 milioni di euro e la creazione di 600 posti di lavoro diretti e circa 3.600 posti di lavoro indiretti, che darebbero molta tranquillità a molte famiglie".

Reverón confessa di sentirsi "orgoglioso" dell'entità delle aziende interessate alla terra.

"Sono grandi uomini d'affari alberghieri con un ottimo curriculum, a cui bisogna aggiungere Lidl e il primo McDonald's di tipo americano, per entrare e uscire con l'auto e il cinema".

Il presidente del Consiglio di compensazione ha evidenziato i parametri di qualità ambientale che saranno applicati a El Mojón.

"Il Piano parziale è stato il primo ad introdurre un nuovo criterio di 60 metri quadrati per camera, quando l'ultimo piano parziale approvato non raggiunge i 35 metri.

Oggi ci sono hotel che hanno 400 camere e sono oltre 10.000 o 12.000 metri quadrati.

Per costruire lo stesso hotel a El Mojón, sarebbero necessari 24.000 metri quadrati, quindi gli hotel avranno più manutentori, giardinieri e addetti alla piscina che cameriere di piano. Saranno strutture con una grande offerta complementare di piscine, aree sportive, aree sanitarie e giardini, di gran lunga superiore a qualsiasi cosa conosciuta oggi a Tenerife". Allo stesso modo, ha evidenziato la rete stradale dell'urbanizzazione, che ha definito "molto generosa, con ampi spazi pedonali e marciapiedi, che rispondono alle

esigenze sociali, turistiche e residenziali del futuro".

Infine, ha ricordato che il più grande proprietario è il Comune di Arona.

"Praticamente il 50% del milione di metri quadrati è di proprietà pubblica, in strade, parchi, pedoni...

oltre al 10% di tutti i terreni edificabili, i due grandi parchi, che saranno i più grandi delle Isole Canarie in termini di superficie turistica e le sovvenzioni per uno stadio olimpico di 25.000 metri quadrati e un sito culturale".

El Mojón avrà due parchi pubblici per un totale di oltre 53.000 metri quadrati, situati nell'area centrale dello sviluppo, progettati dai tecnici del Compensation Board e del Municipio di Arona.

Il parco a est del terreno (lotto 14-C del blocco 14), occuperà una superficie di 26.920 metri quadrati, mentre il parco a ovest (lotto 13-A del blocco 13) occuperà una superficie di 26.250 metri.

Entrambi gli spazi pubblici saranno accessibili in tutti i loro percorsi e avranno aree gioco per bambini fino a 12 anni, aree per la pratica della ginnastica, attrezzate con arredi bio-sanitari per gli anziani; sport all'aperto, come l'allenamento su strada, il pattinaggio o il ciclismo, aree di servizio per il deposito e la manutenzione, e una piccola area aperta per lo svolgimento di eventi. Avranno anche una vegetazione abbondante di specie diverse per creare zone d'ombra, specchi d'acqua, fontane e illuminazione che copriranno gran parte degli spazi, evitando così le zone d'ombra.



Consulenza fiscale, contabile, legale e del lavoro alle Isole Canarie

www.canarieconsulting.com

Hacienda obbliga i consulenti fiscali a rivelare i segreti dei clienti



di Franco Leonardi

Via libera al disegno di legge che modifica la legge generale sulle imposte e recepisce la direttiva DAC 6, che comporta l'abolizione pratica del segreto professionale degli avvocati, tutelato dalla legge organica della magistratura. L'Agenzia delle Entrate obbligherà i consulenti fiscali, compresi gli avvocati, a comunicare le transazioni dei loro clienti all'Agenzia delle Entrate. Questo è stabilito nel disegno

di legge che modifica la legge fiscale generale per il recepimento della direttiva europea nota come CAD 6, che è stato approvato dal Consiglio dei ministri e inviato al Parlamento spagnolo per l'elaborazione. Il testo convalidato dal Governo implica la soppressione pratica del segreto professionale dell'avvocato, che è protetto sia dalla Legge Organica della Magistratura (LOPJ) che dallo Statuto dell'Avvocato. Nonostante le scadenze siano ravvicinate, la Commissione

Europea permette moratorie sullo scambio di informazioni di fronte alla crisi del coronavirus. Il Tesoro giustifica ora l'approvazione di un testo più tardivo rispetto al progetto di legge antifrode, in cui si afferma che "in una situazione di emergenza come quella causata dalla pandemia, è molto necessario avanzare in misure che rendano più equo il sistema fiscale e gli permettano di adempiere alla sua funzione redistributiva e di garantire lo Stato sociale".

Nel gennaio 2019, la professione forense è insorta in occasione della pubblicazione da parte del Tesoro di una breve bozza in cui si affermava che in questo regolamento avrebbe dovuto disciplinare il segreto professionale e che si riteneva che l'avvocato interno, detto "in house", non avesse il segreto professionale. Questi obiettivi sono stati modulati nell'ultima bozza resa pubblica dal Tesoro nel luglio 2019, che si riferiva alle disposizioni della Legge generale delle imposte sul segreto professionale, che non regolamenta ma fornisce poca protezione, a differenza della LOPJ. Ebbene, il Tesoro ora dice che il regolamento al quale il Consiglio dei Ministri ha dato il via libera "delimita chiaramente in quali circostanze può essere utilizzato il segreto professionale".

L'obiettivo è quello di evitare un uso ingiustificato e sproporzionato per aggirare l'obbligo di informazione. Essa afferma quindi che "gli intermediari che progettano, commercializzano, organizzano o gestiscono l'attuazione di un meccanismo di pianificazione fiscale transfrontaliera non sono coperti dal segreto professionale. Né tantomeno gli intermediari che forniscono consulenza per procurare o facilitare l'attuazione". Tra gli intermediari non viene fatta alcuna distinzione tra consulenti, avvocati, responsabili amministrativi o istituti finanziari, che sono tenuti a segnalare gli accordi transfrontalieri (transazioni, affari, schemi, accordi) effettuati in due Stati membri o in uno Stato membro e in uno Stato terzo. Pertanto, "il segreto professionale è limitato a quegli intermediari che forniscono una consulenza neutrale con l'unico obiettivo di valutare la conformità del meccanismo alla normativa applicabile, senza cercare o facilitare l'attuazione di tale pianificazione fiscale".

Verà rispettata solo la segretezza dei consulenti che forniscono consigli meno sofisticati o a basso valore aggiunto. Gli intermediari fiscali saranno obbligati a presentare una relazione se rilevano indizi di quella che chiamano pianificazione fiscale aggressiva. Tali indicazioni sono valutate nella Direttiva e comprendono, tra l'altro, la remunerazione dell'intermediario sulla base dei risparmi fiscali ottenuti attraverso la pianificazione; l'acquisizione di società in

perdita a fini fiscali; o situazioni in cui i pagamenti effettuati sono spese deducibili per il pagatore, ma non sono tassati o sono tassati in misura limitata sul destinatario quando vi è un legame.

L'obbligo di dichiarare una transazione non implica necessariamente che sia fraudolenta o evasiva, ma piuttosto che vi siano indicazioni di pianificazione fiscale.

La dichiarazione non implica l'accettazione della sua legalità da parte dell'Agenzia delle Entrate (AEAT).

L'AEAT si riserva inoltre il diritto di non rispondere e di utilizzare le informazioni quando lo ritiene opportuno.

Un Regolamento svilupperà quali dati devono essere inclusi nella restituzione, anche se la Direttiva ne include già alcuni come l'identificazione delle parti; il riassunto dell'operazione; il valore o la data. Il TAA invierà i dati alla Commissione Europea, che li classificherà in un elenco accessibile agli Stati membri.

La legge prevede un regime sanzionatorio in caso di mancata presentazione, presentazione imprecisa o incompleta. Si stabilisce una penale di 2.000 euro per ogni dato o insieme di dati omessi o inesatti con un minimo di 4.000 euro.

Gli Stati membri erano tenuti ad adeguarsi alla norma entro il 31 dicembre e i consulenti devono comunicare le operazioni a partire dal 25 giugno 2018. La legge entrerà in vigore il 1° luglio 2020.

Ancora prima di aver letto la bozza, José María Alonso, decano dell'Ordine degli Avvocati di Madrid (ICAM), si è lamentato dell'attacco al segreto professionale che diventa sempre più limitato.

AUTOCAMPER TENERIFE

VIAJAMOS JUNTOS  autocamper tenerife



VENDITA DI
SECONDA MANO

AREA DI PARCHEGGIO PER AUTO E CAMPER
A PARTIRE DA € 39,90 AL MESE

 Tel.643 52 38 70 - autocampertenerife@gmail.com



BMW M3 E46



AUDI A3 3.2 CV 250



MERCEDES SL350 - 2007



VASTO ASSORTIMENTO DI CAMPER

Filmare o fotografare le forze dell'ordine nell'esercizio delle loro funzioni è legale?

Analizziamo brevemente le principali norme applicabili

di Avv. Elena Oldani

Da una parte abbiamo la Costitución Española, la Ley Orgánica 1/1982 de protección civil del derecho al honor, a la intimidad personal y familiar y a la propia imagen e la più recente Ley Orgánica 3/2018 de Protección de Datos Personales y garantía de los derechos digitales (LOPD) che concorrono a regolare in generale quali azioni sono consentite o meno ai cittadini in relazione all'uso della propria immagine; dall'altra abbiamo la Ley Orgánica 4/2015 de protección de la seguridad ciudadana (LOPSC), meglio conosciuta come "Ley Mordaza" più specificamente dedicata alla salvaguardia della sicurezza e dell'ordine pubblico.

L'art. 18 de la Constitución Española "garantiza el derecho al honor, a la intimidad personal y familiar y a la propia imagen". La dottrina stabilita dal Tribunal Constitucional sulla questione è piuttosto chiara. Trattandosi di un diritto di fronte a terzi, non sussiste nessuna violazione dello stesso laddove chi registra sia parte della registrazione ed abbia il fine di presentarla come prova in

una procedura giudiziaria.

L'articolo 7, comma 5 della Ley Orgánica 1/1982 vieta la "captación, reproducción o publicación por fotografía, filme, o cualquier otro procedimiento, de la imagen de una persona en lugares o momentos de su vida privada o fuera de ellos, salvo los casos previstos en el artículo octavo, dos" però l'articolo 8, comma 2 della stessa Legge stabilisce che il diritto alla propria immagine non impedirà: "su captación, reproducción o publicación por cualquier medio cuando se trate de personas que ejerzan un cargo público o una profesión de notoriedad o proyección pública y la imagen se capte durante un acto público o en lugares abiertos al público". Pertanto, la norma non proibisce che si possa registrare l'azione di un agente in servizio a condizione che: venga effettuata in un luogo pubblico; i membri delle forze dell'ordine stiano esercitando le loro funzioni; l'azione sia di natura poliziesca o pubblica; l'immagine sia correlata alle informazioni fornite.

Riguardo la Ley Orgánica 3/2018, l'art. 72, comma 1, lettera b, stabilisce che

"El tratamiento de datos personales sin que concurra alguna de las condiciones de licitud del tratamiento establecidas en el artículo 6 del Reglamento (UE) 2016/679".

Detto art. 6 elenca le condizioni in base alle quali il trattamento dei dati personali, incluse le immagini, è considerato lecito. Tra di esse la necessità di perseguire il legittimo interesse del titolare del trattamento (in questo caso chi registra) o di terzi, a condizione che non prevalgano gli interessi o i diritti e le libertà fondamentali dell'interessato (in questo caso chi viene registrato). Un esempio potrebbe essere riprendere una perquisizione di cui si è parte per poter dimostrare eventuali irregolarità della stessa in un successivo giudizio.

Riguardo, invece, la Ley Orgánica 4/2015 de protección de la seguridad ciudadana (meglio conosciuta come Ley Mordaza), l'art. 36, comma 23 statuisce che: "El uso no autorizado de imágenes o datos personales o profesionales de autoridades o miembros de las Fuerzas y Cuerpos de Seguridad que pueda poner en peligro la seguridad personal o familiar de los agentes, de las instalaciones protegidas o en riesgo el éxito de una operación, con respeto al derecho fundamental a la información". Si evince che l'attività di registrazione non costituisce di per sé un delitto, tantomeno un'infrazione amministrativa. Ad essere proibito è il suo uso indebito, come la sua diffusione senza previa autorizzazione, sempre e quando sussistano due elementi: il primo



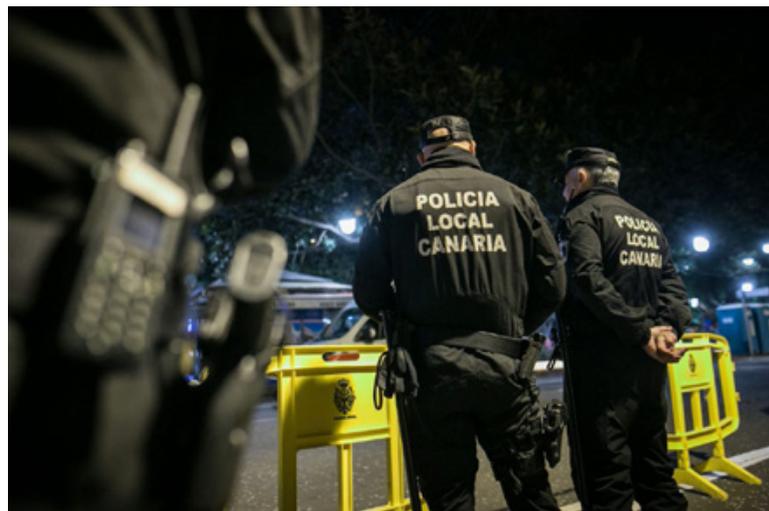
(oggettivo) è che il contenuto della registrazione possa compromettere la sicurezza personale dell'agente o di un suo familiare, la sicurezza di una struttura protetta -si fa riferimento a strutture dedicate a testimoni e collaboratori di giustizia- o il successo di un'operazione ed il secondo (soggettivo) è che chi diffonde il suddetto contenuto lo faccia con la volontà cosciente di arrecare un danno. L'approccio pratico di alcuni agenti di polizia ai dettami di questo articolo, secondo i quali la registrazione e/o divulgazione della loro immagine suppone un pericolo intrinseco in quanto membri delle forze dell'ordine e che pertanto sistematicamente richiedono al cittadino o informatore la consegna della telecamera, macchina fotografica, cellulare e l'eliminazione dell'immagine presumibilmente catturata, è stato considerato fin troppo rigoroso dallo stesso Ministero del Interior (Instrucción 13/2018 de 17 de Octubre). Devono sussistere elementi reali che giustifichino il pericolo, come ad esempio registrare un funzionario in abiti civili in un'operazione riservata, e, poiché è fatto divieto agli agenti di qualsivoglia rango d'interferire nella sfera personale di un privato cittadino -ivi incluso il contenuto di fotocamere e telefoni cellulari- senza previa autorizzazione giudiziaria, l'autore della registrazione non può mai essere forzato a mostrare e/o cancellare il materiale audio-video del quale è in possesso, né può essere obbligato a fornire agli agenti la password di accesso al mezzo di registrazione.

Gli agenti devono limitarsi ad identificare la persona che ha effettuato la registrazione, potendo procedere al sequestro del mezzo utilizzato al suo proprietario solo in casi estremi e senza mai accedere al suo contenuto.

In conclusione, dal combinato disposto delle normative succitate, possiamo dire che in linea di principio è lecito registrare un evento che coinvolge agenti delle forze dell'ordine nell'esercizio delle loro funzioni, soprattutto se chi effettua la registrazione è parte in causa di detto evento e ritiene opportuno garantirsi un mezzo di prova in un eventuale procedimento giudiziario. Tuttavia, prima di procedere alla diffusione attraverso canali di comunicazione quali i social network di una registrazione che può comportare la rivelazione a terzi dell'identità personale di un agente, risultando applicabili contemporaneamente distinte norme, è consigliabile chiedere un parere legale previo ad un professionista per valutare il singolo caso.

Fonti:

Constitución española 1978.
Ley Orgánica 1/1982, de 5 de mayo, de protección civil del derecho al honor, a la intimidad personal y familiar y a la propia imagen.
La Ley Orgánica 4/2015, de 30 de marzo, de protección de la seguridad ciudadana (LOPSC)
Ley Orgánica 3/2018 de Protección de Datos Personales y garantía de los derechos digitales (LOPD).



L'oliva bianca (Leucolea)



di Anna Catalani

L'oliva bianca è rara e molto antica forse originaria dell'isola greca di Kasos. Per questo motivo è anche nota con il nome di Leucokasos. Durante la crescita la leucolea è di un normale colore verde. Quando però arriva il momento della maturazione, la buccia non riesce a pigmentarsi e assume il colore bianco. Curiosamente gli antociani (i coloranti che colorano tutta la frutta alla sua maturazione), in quest'oliva non

si sviluppano; l'anomalia è dovuta al silenziamento dei geni che permettono la loro sintesi. Dal punto di vista organolettico l'olio dell'oliva bianca non è molto pregiato, la sua qualità è scarsa rispetto a quella dell'olio extravergine di oliva. La loro resa è buona, ma l'olio che se ne ottiene è molto chiaro e insapore e le olive, anche se poste in salamoia o sotto sale, sono sempre insipide. Quest'olio piuttosto era usato nelle funzioni religiose, nei cerimoniali, battesimi, unzione dei malati, ecc. o come combustibile nelle lampade ad olio dal momento che non produce fumo e non affumica. Era noto anche come olio del Crisma, per l'uso ancora attuale nella cerimonia cattolica della Cresima. Al momento, c'è poca attività di vendita della leucolea, perché si conservano solo poche piante che, tra l'altro, sono utilizzate per alcune ricerche scientifiche.

RICETTA TAILANDESE

di Tuk D'Alessandro

Cari amici, oggi vi propongo un'altra gustosa ma semplice ricetta thailandese. Buon appetito!

Ingredienti (vedi foto)

- 8-10 gamberetti già sbucciati
- 100 g. di maiale macinato
- Circa 100 g. di vermicelli (prima lasciare in acqua tiepida 10 minuti)
- Foglie di sedano tagliate - 1 ciotolina (se non piace non è indispensabili)
- 1-2 cipollotti tagliati
- Cipolle rosse affettate 1 ciotolina
- Cipolle bianche affettate 1 ciotolina
- Pomodori a fette 1 ciotolina
- Foglie di lattuga fresca
- 1-2 (o a piacere) peperoncini freschi rossi tritati fini
- Un pizzico di sale
- 3 cucchiaini di salsa di pesce
- 3 cucchiaini di succo di limone
- 1 cucchiaino di zucchero
- 2 cucchiaini di arachidi
- 40 cc. di acqua

I prodotti nella foto si trovano nei negozi di alimentari asiatici

Preparazione

- Immergere i gamberetti nell'acqua bollente e appena sono cotti metterli in un piatto
- Far cuocere il maiale macinato nei 40 cc. di acqua con un pizzico di sale
- Preparare una ciotola abbastanza grande per la salsa. Versare la salsa di pesce, il succo di limone, lo zucchero, amalgamare bene fino allo scioglimento completo dello zucchero. Versare il maiale già preparato e amalgamare bene di nuovo
- Bollire ancora dell'acqua, versare i vermicelli, toglierli IMMEDIATAMENTE e versarli nella ciotola della salsa già preparata e amalgamare bene il tutto
- Versare nella stessa ciotola i gamberetti, tutte le cipolle, i pomodori, il sedano, le arachidi e riamalgamare bene il tutto

Insalata thailandese di vermicelli (per 2 persone)



- Assaggiare e aggiungere altri eventuale ingredienti a piacere
- Servire assieme alle foglie di lattuga fresca



Ristorante
AL BACARO VENEXIAN
da Maury

**SALUTI A TUTTA LA NOSTRA CLIENTELA
SIAMO APERTI DENTRO
E FUORI NEL DEHORS**



PLATO ROYAL



Ristorante
AL BACARO VENEXIAN
da Maury



LA VERA TAVERNA MARINARA

CARRETERA GENERAL TF 66 N.247
BUZANADA - ARONA
TEL: +34 634 020 188 - TEL: +34 822 612 738
ORARI: APERTO TUTTI I GIORNI



SPECIALITÀ PESCE

AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO - ZONA DEHORS CHIUSO PER FUMATORI - E' GRADITA LA PRENOTAZIONE



PAOLO GATTO

Mixitaly

news & note dal Paese più bello del mondo

Italia, voglia di volare



A lockdown finito, l'Italia ha cominciato a muoversi. Quasi tutte le attività produttive sono tornate all'opera sia pure con incompletezze e limiti non sempre comprensibili o necessari. Si spera che contagi e decessi si mantengano bassi fino a sparire del tutto altrimenti ci si dovrà nuovamente rintanare al chiuso delle quattro mura domestiche nell'universo virtuale tanto social quanto dissociato da Dio, dagli uomini e da se stessi. Nel periodo che ha preceduto la Fase 2 l'Italia non è stata comunque con le mani in mano. A dispetto di quel che si crede e che si racconta, esiste un Paese con un'anima positiva, propositiva e capace di iniziative e di risultati. Più avanti riportiamo una bella notizia che riguarda la Motor Valley: nei giorni in cui tutto sembrava immobilizzato dalla pandemia, una joint venture USA-Cina ha deciso di investire oltre 1 miliardo di euro sul territorio modenese per iniziare a produrre e progettare in Emilia Romagna auto ibride di lusso come quella che si può ammirare nella foto riportata più giù. Un altro segnale concreto di vitalità e di considerazione per il nostro Paese riguarda l'aceto balsamico di Modena IGP che con riferimento alla cosiddetta "evocazione" (imitazione, con parole o segni, del packaging del prodotto originale da parte della concorrenza sleale, ndr) ha da poco ricevuto piena tutela da parte della Corte di Giustizia dell'Unione Europea. Questa tutela è molto importante anche perché è estensibile agli altri prodotti alimentari italiani IGP e DOP: prodotti che tutti insieme costituiscono il nostro patrimonio agroalimentare che

il mondo intero riconosce unico e inimitabile.

Il Paese è migliore di come viene rappresentato sui media e interpretato dai volponi della politica. Soprattutto, ha voglia di normalità. La vogliono quegli sconosciuti che purtroppo continuano a circolare nelle città e in provincia senza le cautele e le distanze prescritte. La vogliono tutti gli altri che responsabilmente e consapevolmente rispettano le regole.

Un sondaggio istantaneo effettuato di recente da Vinitaly insieme a Wine Monitor, l'Osservatorio di Nomisma sul mercato del vino, ha evidenziato che il 58% degli italiani desidera ritornare nei ristoranti.

Per puro piacere gastronomico e conviviale ma anche per contribuire alla ripresa di un comparto importante della nostra economia come quello della ristorazione. Per far capire l'importanza economica di cui si parla, il sondaggio segnala che i vini consumati nei ristoranti producono un fatturato di ben 6,5 miliardi di euro. Un'altra notizia che testimonia la vitalità del Paese riguarda le esportazioni di prodotti agroalimentari made in Italy. In piena emergenza da Coronavirus, Confagricoltura su dati doganali ha rilevato che nei primi 4 mesi di questo sciagurato 2020 le esportazioni di alcuni prodotti hanno riportato un incremento del 3,7% verso i Paesi extra-UE. Insomma, nel periodo più sofferto della pandemia la chiusura non è stata totale mentre contemporaneamente i decessi si contavano a migliaia e tamponi e mascherine erano privilegio di pochi.

Anche la pioggia di miliardi provenienti dal Governo e dalla UE a favore della ripresa economica è un fatto positivo e fa parte della voglia di "volare" per la ripresa economica. Sono così tanti, i soldi messi in campo, da far gola a tutti, ceti improduttivi e parassitari compresi:

la nuova razza predona di questo millennio. Per questo motivo a volte il dibattito pubblico è caratterizzato da molto nervosismo e tanto bellicosa, cinica aggressività.

Il murale che vedete nella foto, che lo street artist Alessio-b, che ne è l'autore, ha intitolato "Real Heroes" ("Veri eroi"), è stato dipinto nei pressi dell'ospedale di Padova in occasione della giornata mondiale dell'infermiere. Rappresenta lo sguardo e la compostezza di uno dei tanti eroi per caso del settore sanitario all'epoca del covid, un'infermiera. Molti suoi colleghi, insieme ai medici e ai tantissimi anziani deceduti, sono stati martiri inermi ed innocenti ghermiti all'improvviso da un virus tanto subdolo e insidioso quanto invano preannunciato. Lo sguardo dell'infermiera con la mascherina tricolore rappresenta mirabilmente la sintesi artistica di tutti gli sguardi dell'Italia laboriosa e pulita che ha voglia di riprendersi bene e che al contempo, non volendo rinunciare alla vita e al futuro, ha la ferma determinazione di ricordare, controllare, capire questa esperienza veramente sciagurata ed epocale che ci ha cambiato ed ancor più cambierà quasi tutto. Solo ricordando, controllando e capendo, il Paese, sul baratro e ad un passaggio cruciale della sua storia, potrà salvarsi mettendo in riga i suoi figli e figliastri peggiori.

Da Motor Valley (Modena) la ripresa parte veloce



Buone notizie dalla Motor Valley modenese. La sportiva di lusso, presentata all'ultimo Salone dell'Auto di Francoforte, la S9, verrà prodotta nello stabilimento della Racing Canyon, società di produzione e progettazione partecipata al 100% dalla statunitense SILK EV di New York che ha costituito una joint venture con Hongqi, marchio della principale casa automobilistica in Cina, la FAW Group, che è il più grande produttore cinese di auto con quasi 4 milioni di veicoli venduti in Cina. Il nuovo bolide "modenese" ha prestazioni di tutto rispetto, da fare impensierire le pur prestigiose conterrane Ferrari e Lamborghini che della

tecnologia sulle quattro ruote sono leader mondiali e vessillo della superiorità eccezionale delle "italiane vere". Il design della neonata modenese è di una bellezza che letteralmente rapisce e soprattutto mantiene le promesse delle sue curve tanto aerodinamiche quanto armoniose da far girare la testa: 400 km orari di velocità massima, da 0 a 100 in 1,9 secondi, potenza massima di 1.400 cavalli, un motore ibrido di nuova concezione, confort a gogò e plancia di comando supertecnologica. Ad essa seguiranno altre vetture sportive e berline di lusso full electric e plug-in che saranno tutte progettate, ingegnerizzate e costruite nella Motor Valley di Modena da personale altamente specializzato e rigorosamente italiano. Un riconoscimento internazionale, questo, delle capacità innovative e insostituibili del genio e del know how presenti nel Bel Paese capaci di imporsi per la loro preziosissima unicità nel mondo intero. Se il buongiorno si vede dal mattino, a giudicare da queste vetture, la ripresa dell'Italia parte veloce. Anzi vola.

Bentornata comicità: con Zalone arriva l'immunità di gregge in stile "Volare" e Crozza ironizza su Italiavirus

Forse l'avete già vista l'immunità di gregge in versione Checco Zalone. E' da qualche settimana su Youtube all'indirizzo <https://bit.ly/3glHMFq>. Ma ci piace segnalare perché dopo il periodo di forzato lockdown che sembrava interminabile ha rotto il ghiaccio, come si dice, ed il comprensibile silenzio che i comici degni di questo nome si erano imposti secondo la regola non scritta che, quando ci sono

i morti, chi per vocazione e mestiere fa ridere si ritira dalla scena e tace. Se ne è stato zitto anche Crozza che ha sospeso il suo seguitissimo appuntamento settimanale in TV. Di fronte ai camion dell'Esercito che di notte trasportavano ovunque ci fosse posto le anonime salme di Bergamo e dintorni nessuno aveva peraltro voglia di ridere. Poi, trascorso il tempo necessario, divenuto attuale il concetto di immunità di gregge originariamente sbandierato dal Premier britannico Boris Johnson ed echeggiato sulle labbra del premier svedese e del Primo Cittadino degli Stati Uniti, Zalone ha deciso che era giunto il tempo di farci sorridere, non per dimenticare ma semplicemente per tornare timidamente a vivere e uscire da un incubo. Ed ha creato un'atmosfera che richiama in chiave ironica il pathos di Mister Volare (Domenico Modugno) e, con la complicità di una silenziosa quanto dosata Virginia Raffaele, sdrammatizza il covid-19 in chiave surreale e allusiva, in qualche caso goliardico e un po' volgare, ridimensionando le nostre reazioni collettive, i comportamenti, le paure, i desideri, le emozioni. Anche Crozza alla fine è tornato. I suoi personaggi sono ora i membri di vari Comitati di virologi ed i tanti scienziati ed "esperti", che ad ogni apparizione tv si beccano un lauto cachet dai 2000 euro in giù nonché i vecchi e nuovi politici venuti alla ribalta sin dal primo diffondersi della pandemia. Ridere o far ridere a crepapelle sugli eventi di Italiavirus sarebbe improprio. Ma cominciare a tirare su il morale a tanti connazionali un po' o un po' tanto depressi tenuti lontani e "isolati" per lungo tempo da parenti ed amici è adesso una buona azione benché sia sempre "roba da comici". Un sano sorriso, alla fine, non ha mai fatto male a nessuno.





Calle Isla de Lanzarote 56
38611 - San Isidro

Todos locos por el pelo
Parrucchiere specializzato in lavori tecnici
Keratina e fitoplastica capillare
Microblading tecnica pelo a pelo
Laminazione ciglia
Gel - Semipermanente - Manicure - Pedicure

[todoslocosporelpelo.phibrows](https://www.instagram.com/todoslocosporelpelo.phibrows)

[todos locos por el pelo](https://www.facebook.com/todoslocosporelpelo)

INFO - APPUNTAMENTI

tel: +34 673 27 62 99



SPIGOLATURE

DI ANDREA MAINO



San Sebastiano,
Andrea Mantegna, 1456-1457

Je me fous

Molteplici dardi avvelenati penetrano continuamente nel corpo della nostra esistenza.

Ognuna di queste frecce ha un nome, un suo modo di proporsi, una sua maniera di ferire ma anche di ucciderci. Provo a identificarle?

Sono battezzate: vergogna, speculazioni, virus, panico, scandalo, arroganza, burocrazia, furbizia, violenza, avvelenamento, menefreghismo, egoismo, ignoranza, potere, offesa, terremoto, falsità, calunnia...

No, non riesco a dare tutti i nomi a tutte le frecce, ma ci tengo a far notare che non identifico solo azioni nefaste e bastarde di uomini su altri uomini, ma anche di tutti gli espedienti che la natura esprime per massacrarci. Quelle azioni insomma che colpiscono "i mansueti, i puri di cuore, i poveri di spirito", gli ingenui, i deboli...

Tutte le frecce, tendenzialmente, le consideriamo separatamente, entità a sé stanti, che fatalmente accettiamo oppure cerchiamo di combatterle con diversi espedienti, quasi sempre fallimentari, per infine essere comunque trafitti e gettati nella cloaca maxima come copie sbiadite di un San Sebastiano. Ma esiste un "minimo comune multiplo" che accomuna queste infauste vicende?

Cioè una cosa che hanno in comune, rispetto alle differenze dalla loro tipicità?

Se individuamo questo elemento, possiamo annullarlo e, come per magia, svaniranno tutti gli strazi cui siamo sottoposti, o quantomeno possiamo dirottare tutti i dardi lontani dal nostro essere. Dobbiamo sviluppare, in altre parole, un'arma da poter usare o una condotta da tenere per abbattere le cancrene e i mal di stomaco che ci provocano questi eventi. Senza scomodare il Nirvana dalla peculiarità troppo articolata per la nostra cultura, deduco semplicemente che l'elemento che accomuna queste ostilità non è un loro ingrediente, in realtà siamo noi. L'ingrediente che accomuna le azioni che ci feriscono è vedere noi come vittime sacrificali. Potremmo certa-

mente salvarci ritenendoci "vittime" così da giustificare il dolore delle molteplici ferite. Essere vittima inoltre "rende", dà prestigio, impone l'ascolto, promuove riconoscimento, garantisce innocenza oltre ogni ragionevole dubbio. Credo invece che la strada giusta da percorrere per evitare, in un attimo, tutti i dardi che si nutrono della nostra sofferenza e panico, sia quella di cancellare e non considerare più la nostra cultura atavica, avuta in eredità, che pareva fosse maestro autorevole la vita. Cancelliamo dunque tutti gli "insegnamenti" che hanno influenzato il nostro credo, la nostra visione morale, da Pinocchio a Erich Fromm, da Superman a Pessoa, da Platone alla Bibbia, dalle icone Bizantine ai racconti di Canterbury, da Anaïs Nin a Fabrizio de Andre, da Cervantes a monsignor Della Casa, da Dante a Ombre Rosse, ... tutto quello che è radicato dentro di noi come verità assodata. È importante annullare l'essere capri espiatori e soprattutto imparare a vivere senza sensi di colpa per la nostra impotenza; alle volte arrendersi è una medicina efficace. Ogni azione, ogni cultura, ogni fato ha un suo proprio criterio la cui validità comincia e finisce con essa. Non esiste alcuna morale umana o divina universale, che siamo indotti a credere vera e che ci prende a sberle se non siamo in sintonia con essa. A ogni senso di colpa che compare e ci vuol trafiggere dobbiamo gridare: "je me fous", per dirla alla francese. Insomma, se incontri il Buddha per strada, uccidilo.

BORIS REFORMA

Ristrutturazioni appartamenti
Bagni Cartongesso Imbiancatura

Tel. 628 942 936
Boris.reformart@gmail.com

KING OF JUDAH



REGGAE BAR

SUPER OFFERTA!
DA LUNEDÌ A GIOVEDÌ

SHISHA
7,00€

PIÑA COLADA
4,50€

MOJITO
4,50€

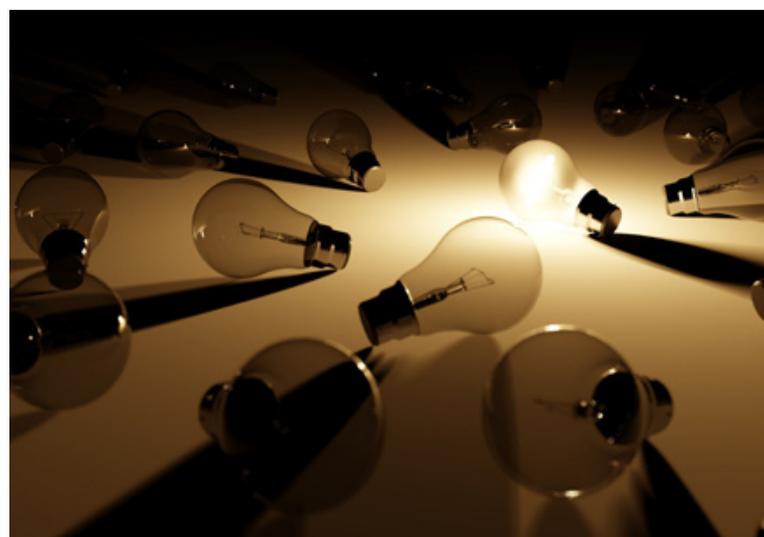


APERTO
DA LUNEDÌ A SABATO
A PARTIRE DALLE 21,30

CALLE MÓNACO Nº6
LOS CRISTIANOS
TEL.666 017 531



BUEN ROLLO



Parliamo di... stitichezza!!!



di D.ssa Laura Nardi

La stitichezza è una delle alterazioni più frequenti della nostra società, generalmente è un problema che si può evitare in quanto si tratta di un sintomo e non di una malattia.

Quando la sua origine è funzionale si può risolvere con un buon stile di vita, però se la causa è organica si tratterà la patologia di base, come ad esempio l'alterazione del colon, alterazione neurologica, alcuni tipi di tumori, malattie metaboli-

che e cardiovascolari, così come debolezza dei muscoli addominali e del pavimento pelvico e infine per l'uso costante di certi medicinali. Parliamo di costipazione o stitichezza funzionale, quando l'evacuazione intestinale è infrequente, cioè meno di 3 volte alla settimana, ed esige uno sforzo defecatorio molto grande, dovuto solitamente alla carenza di residui e al basso contenuto di acqua nelle feci, che provoca una mancanza di stimolazione dei movimenti intestinali, e per questo molta difficoltà per l'espulsione.

Questa alterazione funzionale dell'intestino può apparire a tutte le età, dal primo anno di vita fino alla vecchiaia. Nelle persone adulte, la causa principale è la mancanza di fibra nell'alimentazione, bere poca acqua, la mancanza di esercizio, fattori culturali, determinate abitudini sociali e infine cause psicologiche.

Piccoli accorgimenti che fanno la differenza sono:
-iniziare la giornata assumendo un bicchiere di acqua (meglio se tiepida con mezzo limone spremuto) a digiuno
-fare una colazione completa, che apporti fibre, vitamine, minerali e probiotici, questo si può conseguire mangiando frutta, cereali integrali, latte vegetale (soia, avena, mandorla...) e olio extravergine di oliva.
Negli altri pasti durante il giorno è raccomandabile assumere verdura, ortaggi crudi e cucinati, legumi, cereali integrali, frutta secca e frutta fresca, perché tutti questi alimenti contengono una grande quantità di fibra, di vitamine e minerali. Soprattutto la frutta secca, che insieme ai legumi è l'alimento più ricco in fibra (ma per la scarsa quantità di acqua e per le alte calorie che apportano non bisogna eccedere). Si può combinare con verdura, ortaggi e frutta in modo tale che la quantità ingerita sarà minore e pertanto anche le calorie, inoltre la qualità nutrizionale del menù sarà migliore.



Herbolario Enebro

Cuidamos tu salud



Laura Nardi
Nutrionista
e Naturopata

- Naturopatia
- Nutrionista
- Estetista
- Terapeuta
- Personal trainer
- Reiki
- Trattamento di ringiovanimento
- Biodescodificazione

Servizio
a domicilio
* (minimo di ordine)
Servizio consulenze
private con
Dott.ssa Laura Nardi
su appuntamento

Av.Santa Cruz, 58 - Local 5 - **San Isidro**
Tel.922 392746 - Cell. 642 437 411

E-mail: amatilaura3@gmail.com - www.herbolarioenebro.es

f Herbolario Enebro Instagram Enebro herbolario



**SERVIZIO DI
CONSEGNA
A DOMICILIO**

GRATUITO

ORDINI
922 392 746
642 437 411
(WHATSAPP)

Migliora la tua vita con

NONI Los Gigantes

In questo sistema di NONI LOS GIGANTES® la frutta NON si fa fermentare, NON contiene additivi o conservanti, NON viene congelata né pastorizzata a caldo ad alte temperature, è un prodotto al 100% organico. Il sistema di disidratazione e pastorizzazione si realizza a BASSE temperature e con umidità controllata per garantirne la qualità extra.



Il prodotto è 100% puro 100% Noni

**PUOI ACQUISTARLO ANCHE NEI NOSTRI
PUNTI VENDITA AUTORIZZATI A TENERIFE**

SAN ISIDRO	ENEbro	922 39 27 46
PLAYA SAN JUAN	ALOHA	922 13 82 19
PLAYA PARAISO	HERBOLARIO DE YURENA	662 12 84 28
ADEJE	LOTO DORADO	922 75 94 69
LOS CRISTIANOS	FLOR DE LYZ	922 79 78 72
LOS CRISTIANOS	GAROHÈ	922 75 20 71
LA LAGUNA	LA BOTANICA NATURAL	922 25 69 52
SANTA URSULA	EL PINO	922 30 11 47
SANTA CRUZ	PALMETUN	922 22 93 68

In quanto ai cereali è consigliabile scegliere quelli integrali (pasta, riso, pane e biscotti integrali). Per quanto riguarda la frutta è necessario mangiare due o tre porzioni giornaliere, evitando la più matura perché contiene più zuccheri e soprattutto meno fibra. Non bisogna dimenticare lo yogurt o altri latticini fermentati, perché aiutano a regolare la flora intestinale, aiutano i movimenti intestinali, diminuiscono il tempo di transito e migliorano la stitichezza. Come condimento è consigliabile usare olio di oliva extravergine per la sua azione lassativa leggera che migliora la funzione intestinale, favorendo la peristalsi mantenendo le feci morbide. Ovviamente non dobbiamo dimenticare dell'importanza dell'acqua, che è un elemento fondamentale per mantenere le feci blande e favorire il transito, è necessario bere almeno 10 bicchieri al giorno di acqua. Oltre a quello detto sopra, la stitichezza migliorerà se limitiamo il consumo

di alimenti astringenti (riso, purè, carboidrati raffinati, come ad esempio pane bianco, biscotti, dolci e altri prodotti di pasticceria, anche un eccesso di alimenti di origine animale, grassi saturi e bibite astringenti come tè, per il suo alto contenuto di tannini o succo di limone, di pompelmo o di mela possono portare a stitichezza). Come sempre raccomando di fare esercizio fisico tutti i giorni, mangiare senza stress e in buona compagnia. In fitoterapia esistono molte piante che aiutano la funzione intestinale, le più conosciute sono la senna e la frangula, ma entrambi fanno parte dei lassativi antrachinonici e per alcune persone potrebbero essere troppo "irritanti" per l'intestino, io preferisco utilizzare piante come la malva o i semi di lino che hanno un'azione più delicata sull'intestino. Con questo buon cocktail sicuramente la stitichezza migliorerà e così anche la qualità della vostra vita.

Volare ai tempi del coronavirus

di Nelly Baiamonte
Titolare de
I Viaggi di Quiltour

Rimanere a lungo su un'isola può essere il sogno di molti, ma ultimamente, causa coronavirus, questo sogno per qualcuno ha rischiato di trasformarsi in un incubo.

A partire da metà marzo infatti, la cancellazione della quasi totalità dei voli tra Tenerife e l'Italia ha generato non pochi problemi, e sono proliferate sul web soluzioni più o meno ingegnose, ma anche prezzi gonfiati e operazioni di rivendita non proprio corrette.

Allora, cosa è bene sapere prima di acquistare un volo per l'Italia?

Innanzitutto tenere presente che **la riapertura ufficiale dei confini è prevista per il 1° luglio**, quindi, se non si hanno motivazioni più che valide, sarebbe bene preno-

tare un volo solo a partire da quella data.

Se per l'acquisto del biglietto vi rivolgete ad un'agenzia viaggi, chiedete che **vi vengano dettagliati bene i vari costi**: qual è l'importo del biglietto, se le tasse aeroportuali sono già comprese, a quanto ammontano i diritti d'agenzia.

Il biglietto aereo costituisce già di per sé una fattura, mentre per i diritti d'agenzia, che possono andare dai 25 ai 35 euro a biglietto, l'agente di viaggio deve rilasciarvi ricevuta.

Per vostra tranquillità, chiedete anche se è possibile valutare e inserire qualche buona **assicurazione**: può sempre capitare che il destino ci si metta di mezzo, e che voi dobbiate cancellare o posticipare il vostro volo.

In tal caso avere una copertura assicurativa vi consentirebbe di recuperare gran

parte dei soldi spesi.

Se invece è la compagnia aerea ad annullare il volo, causa Covid ad esempio, vi arriverà un voucher da utilizzare in genere entro 12 mesi, e su qualsiasi tratta operata da quella compagnia. Siete indecisi tra volare con **una low cost** (come Ryan Air o Easy Jet) o con una **compagnia di linea** (come Iberia)? Innanzitutto ricordate di fare i raffronti comprendendo tutte le voci di spesa, perché spesso le low cost hanno oneri obbligatori "nascosti" che fanno lievitare, e non di poco, l'apparente buon prezzo iniziale.

In secondo luogo, le compagnie di bandiera hanno delle regole molto più severe per quanto riguarda la **protezione del passeggero**, e quindi non vi lasceranno mai "a piedi" nel caso periate una coincidenza!



E' bene ricordare che le tariffe delle compagnie aeree sono dinamiche, ovvero **non esistono tariffe fisse**, e la tratta che oggi costa 100 euro domani potrebbe costarne 150. Ogni compagnia destina un certo numero di posti ad un certo prezzo, un altro numero a un prezzo un po' più alto, e così via.

Questo non ha nulla a che vedere con la "classe" di volo, stiamo sempre parlando di economy, ma ha più a che vedere con la velocità con cui si riempiono i posti su quel

volò, e con l'algoritmo che analizza i prezzi della concorrenza. In generale, prima si prenota, e più è facile riuscire ad avere una buona tariffa. Non ci resta che augurarvi buon volo, ricordandovi che dovrete indossare la mascherina sin da quando entrate in aeroporto.

Ma non abbiate paura, tutte le compagnie aeree hanno rivisto e migliorato i sistemi di ventilazione di bordo, e i filtri sono in grado di abbattere oltre il 99% di virus e batteri!

Consigli pratici per affrontare la fase due

di Dott. Alessandro Longobardi

Ciò che è emerso dai fiumi di letteratura buona e cattiva corretta e incorretta, dotta e ignorante su cosa fosse questo virus e come ci si dovesse comportare, è che si è trattato di un virus animale trattato in laboratorio e reso micidiale dall'intervento umano. La cattiva notizia è che sono virus mutanti contro i quali non si può

trovare un vaccino unico e universale proprio perché sono un nemico che cambia volto costantemente, la buona notizia è che durante le fasi di mutazione vengono rigettate per prime le sequenze genetiche inserite dall'uomo e il virus diventa, dopo un poco di tempo, un nemico con cui l'organismo può confrontarsi con superiori possibilità di reagire e immunizzarsi.

Come dobbiamo comportarci adesso?

Dobbiamo imporci da soli regole più strette di quelle imposte dal governo. Non siamo usciti DAL virus ma stiamo uscendo COL virus e dobbiamo evitare i contatti non necessari, disinfettare le mani e possibilmente le scarpe prima di entrare in casa, indossare la mascherina il più possibile e

evitare assembramenti.

Una nuova esplosione dell'epidemia è assolutamente possibile se ci ubriachiamo di libertà e sottovalutiamo le conseguenze di un comportamento irresponsabile.

Diamo al virus il tempo di mutare e indebolirsi piano piano, diamo ai ricercatori il tempo di trovare protocolli flessibili per un virus trasformista, diamo alle imprese in ginocchio la possibilità di provare a rialzarsi.

In questo momento il miglior



antidoto contro una nuova esplosione dell'epidemia è la nostra intelligenza e il nostro senso della misura.

Il Sorriso è un linguaggio internazionale



www.clinicasaber.com



Dott. Alessandro Longobardi

Possibilità di finanziamento a basso tasso d'interesse !!!

L'eccellenza italiana al servizio della comunità

- ✓ Medicina Generale
- ✓ Odontoiatria
- ✓ Ortodonzia
- ✓ Gnatologia
- ✓ Chirurgia maxillofaciale



clinica saber
os cuidamos

<https://www.facebook.com/alessandro.longobardi.906>

922 88 88 44 Calle Almadraza nº 7b, Cabo Blanco



Un buongiorno e ben trovati a tutti gli amici della rivista mensile Leggo Tenerife ed ai followers del gruppo Facebook italiani a Tenerife, dal Dottor Cristiano Lollo.

Come oramai da oltre due anni, anche per questo mese di Giugno, siamo pronti con un nuovo esercizio per la nostra rubrica Pillole di Benessere.

La speranza è che le notizie che arriveranno nei prossimi giorni, ci permettano di poter usufruire del nostro meraviglioso oceano e delle nostre spiagge uniche così da poter effettuare gli esercizi in spiaggia ed al sole di Tenerife.

L'esercizio che proporrò oggi, proviene dal repertorio classico del Pilates e si chiama "The Hundred" che tradotto dall'inglese sta per "il 100" proprio perché i movimenti ritmati e sincopati delle braccia e del respiro

verranno eseguiti 100 volte (questo chiaramente nella versione originale, ma così come ho consigliato nel video esplicativo che troverete nella pagina web della nostra rivista, è preferibile iniziare in maniera più semplice, svolgendo per la prima volta non più di 40-50 movimenti, per poi aumentare di giorno in giorno, fino a raggiungere il numero di 100).

Posizione di partenza in decubito supino, con ginocchia piegate a 90° ed i piedi a terra **(foto uno)**

Da qui, flettendo entrambe le anche e le ginocchia nella posizione detta di 90/90 (o table top) con lo sguardo in mezzo alle cosce **(foto due)**. A questo punto, potremmo scegliere se effettuare l'esercizio con quest'ultima posizione di pelvi e ginocchia, oppure distendere entrambe le gambe **(foto tre)**.

Il consiglio è iniziare con

anche e ginocchia flesse come nella foto due e poi evolvere più avanti l'esercizio distendendo le gambe (nel caso dell'ultima posizione, essendo quella degli arti inferiori distesi, una leva più lunga, sarà anche più difficile da mantenere).

A questo punto, con ritmo sincopato delle braccia e del respiro, effettueremo cinque battiti di entrambe le braccia con le palme rivolte al pavimento **(foto quattro)** e cinque battiti con le palme rivolte verso l'alto **(foto cinque)**.

Così come spiegato all'inizio dell'articolo, anche se l'esercizio originale prevede un ciclo di 10 battiti ripetuto 10 volte (cinque a palmi verso il basso espirando e cinque a palmi verso l'alto inspirando, per 10 volte fino ad arrivare ad un numero di 100), il consiglio, per le prime volte, sarà quello di fermarsi già alla metà delle ripetizioni.

Molto importante per la salute della nostra zona cervicale, sarà la posizione della testa e del collo, perché molto spesso con una colonna un po' rigida, si fa fatica a sollevare entrambe le spalle dal pavimento, quindi sarà

fondamentale mantenere lo sguardo leggermente oltre il pube. Proprio per questo motivo, come spiegato dettagliatamente nel video esplicativo che, come già accennato sopra, potrete visionare nella pagina web della rivista "Leggo Tenerife" del mese di giugno; porremo l'attenzione allo sguardo ed al momento che non deve essere attaccato al petto.

Nel caso di tensioni al tratto cervicale, potremmo utilizzare un solo braccio per effettuare 10 movimenti, mentre l'altro sorreggerà il capo con la mano all'occipite e poi cambieremo la mano che sorregge l'occipite ed il braccio che effettua le pulsazioni. Ottimo esercizio, per migliorare la ventilazione polmonare, gli scambi gassosi, ed il controllo dei muscoli profondi del nostro centro.

Un altro consiglio da tener ben presente, sarà quello di mantenere il capo, una volta posizionato lo sguardo, senza muoversi (quindi il movimento delle braccia deve essere dissociato da quest'ultimo).

Una volta terminato l'esercizio, torneremo nella posizione originale e ci abbandone-

remo con le gambe distese a terra facendo qualche respiro profondo per recuperare la nostra omeostasi (equilibrio) respiratoria.

Bene, anche per questo mese siamo arrivati al termine della nostra rubrica Pillole di Benessere.

Ricordo a tutti i lettori che sto potenziando il servizio di allenamenti a distanza, via web, con lezioni personalizzate e con piccoli gruppi. Per cui se interessati ad allenamenti personalizzati o a consulenze in materia di ginnastica posturale e correttiva, potrete contattarmi all'indirizzo e-mail:

lollofitness@gmail.com.

Un abbraccio a tutti voi, sperando di poter girare il video del prossimo mese, da una delle nostre meravigliose spiagge.

Un abbraccio a tutti voi e buona vita.

Dott. Cristiano Lollo

Dottore in Scienze Motorie e Sportive
Dottore Magistrale in Attività Motorie Preventive ed Adattate
Ideatore e master trainer dei programmi OLISTIC WORKOUT® - QI WELL®
EMAIL --> lollofitness@gmail.com
INFO_LINE --> (+39) 339. 3828800
WEB_SITE --> www.olisticworkout.it
www.myspace.com/lollofitness



SPECIALISTI IN IMPLANTOLOGIA

SENZA PUNTI DI SUTURA, MINIMAMENTE INVASIVA
E ASSISTITA DA SISTEMA COMPUTERIZZATO

IL MIGLIOR STRUMENTO PER UNA DIAGNOSI
VELOCE E PRECISA **SCANNER 3D-CBCT**

f **CLÍNICA DENTAL**
FAÑABE PLAZA

24h SERVIZIO URGENZE
(+34) 687 744 225
PERSONALE ITALIANO

PIANO ALTO

C.C.Fañabe Plaza | 2° piano (di fronte l'Hotel Jacaranda)
Avenida Bruselas | Playa Fañabe | Costa Adeje | Tenerife Sud
Tel. 922 714 225 | Fax 922 724 130 | www.tenerife-dental.com

“Non camminare scalzo”. VERO!

E' vero (ma solo se non vengono seguite le corrette regole d'igiene!). I bambini, sia per la loro scarsa attenzione alle questioni igieniche sia per un sistema immunitario non ancora completamente sviluppato, risultano maggiormente esposti al rischio di contrarre infezioni altamente contagiose. Piede dell'Atleta, fungo che causa prurito e piccole piaghe sulla pelle generalmente tra le dita dei piedi, e verruche sono le infezioni più frequenti. La prevenzione e il rispetto di alcune norme igieniche generali rappre-

sentano il modo migliore per aggirare l'ostacolo.

È raccomandato l'uso di ciabatte e teli di spugna personali. Dopo l'attività, lavare il bambino e preoccuparsi di asciugare accuratamente la pelle per non lasciarla umida, prestando particolare attenzione ai piedi e alle dita prima di indossare calze e scarpe.

Opportuno, inoltre, far indossare indumenti di cotone e non sintetici.

Per chi soffre di arrossamenti alle pieghe, sarà utile applicare una crema a base di ossido di zinco e magnesio silicato.



“Non solo infezioni - ha concluso la Professoressa Susanna Esposito -. Dal punto di vista fisiopatologico, la pratica di un'attività fisica regolare in età pediatrica rappresenta un'importante forma di prevenzione delle malattie respiratorie e cardiovascolari, dell'obesità delle malattie metaboliche. Uno strumento di prevenzione, quello dello sport, che svolge un ruolo fondamentale per la salute del bambino, di oggi e domani”

(NoveColonneATG)

“Non tuffarti in piscina che fa freddo”. FALSO!

Il nuoto in sé non causa l'otite, che piuttosto è da attribuirsi alla mancanza delle basilari regole igieniche o a sbalzi di temperatura che contribuiscono a creare il microclima ideale per batteri e funghi.

L'otite media acuta, molto frequente nell'infanzia per motivi legati a caratteristiche anatomiche dei bambini, è un'infezione dell'orecchio che spesso si verifica in concomitanza con un raffreddore o un'infezione alla gola.

Nei piccoli la tuba di Eustachio, cioè il canale che collega la gola e le cavità nasali con l'orecchio, è più stretta e più corta rispetto agli adulti.

Il risultato è che eventuali batteri o virus presenti in

gola o dietro al naso, a causa di un comune raffreddore, raggiungono più facilmente il cosiddetto orecchio medio, una piccola cavità separata dall'esterno dalla membrana del timpano.

Da qui il pus e il dolore, manifestazioni tipiche dell'otite.

Ad avere un ruolo cruciale sono però i fattori immunitari: bambini con un sistema immunitario meno efficiente saranno più predisposti alla malattia, soprattutto se frequentano asilo nido o scuola materna.

Al contrario, praticare nuoto si rivela fondamentale per rafforzare le difese immunitarie perché aumenta la produzione di linfociti T, in



prima linea nella lotta a virus ed infezioni.

Il nuoto, inoltre, risulta particolarmente indicato per i bambini con asma bronchiale in quanto l'immersione in acqua favorisce l'espansione e l'incremento della ventilazione polmonare risulta moderato.

(NoveColonneATG)

Come riconoscere un neo “cattivo”



Il melanoma ha caratteristiche uniche che sono d'aiuto nella diagnosi. Queste possono essere identificate nell'acronimo ABCDE (Asimmetria, Bordi, Colore, Dimensione, Evoluzione), comunemente utilizzato come criterio guida per la diagnosi del melanoma in stadio iniziale. I nei che presentano queste caratteristiche dovrebbero essere esaminati da uno specialista.

A (Asimmetria): una metà del neo è diversa dall'altra.

B (Bordi irregolari): i bordi del neo non sono definiti e

possono essere discontinui, frastagliati, indistinti o irregolari.

C (Colore variabile): il colore è variabile e possono essere presenti sfumature di nero, rosso marrone, grigio o blu.

D (Dimensione): c'è un cambiamento nella dimensione, che di solito aumenta. I melanomi hanno solitamente un diametro maggiore di 6 mm.

E (Evoluzione): il melanoma cambia in forma, dimensione o spessore.

(NoveColonneATG)



MULTISERVIZI

Tenerife

- TRASLOCHI
- MURATURA
- CARPENTERIA
- MONTAGGIO MOBILI E CUCINE
- IMBALLAGGI MATERIALI
- CARTONGESSO
- PITTURA
- TAPPEZZERIA
- TRASPORTI
- IDRAULICA
- ELETTRICISTA

CARLO
TEL. 617 534 871



CLINICA DENTAL EL CAMISÓN

dei dottori Claudio e Daniele Giuffrida

www.clinicadentalelcamison.com

Se anche per te la qualità è
imprescindibile e la
professionalità essenziale, allora
“PARLIAMO LA STESSA LINGUA”!!!



Fissa il tuo appuntamento
da lunedì a venerdì: 10 - 14 & 15 - 18

Tel.: +34 922 753 348 - 649 213 564

Residencial el Camisón - Avda Antonio Dominguez
Playa de las Américas - Arona (accanto café Época)



Santa Barbara
MOZZARELLA
LECHE DE VACA

CARRETERA DE FAÑABE, 5
FAÑABE (ADEJE) - TF1 SALIDA 78
(a lato del distributore di benzina DISA)
TEL.: +34 665 546 331

Prodotti artigianali
fatti a mano
e sempre freschi!

Mezzo migliaio di persone sopravvivono in grotte, baracche e rovine a Tenerife

Caritas ha localizzato mezzo migliaio di persone che vivono in barrancos o edifici in rovina, in diverse parti del Nord, del Sud e della capitale dell'isola.



di Maria Elisa Ursino

Per riferire questa situazione ha prodotto un rapporto al governo regionale e ai comuni interessati, chiedendo la loro collaborazione e coordinamento per facilitare le misure di confinamento di fronte a queste situazioni di esclusione residenziale durante la crisi di Covid-19, Caritas Diocesana de Tenerife aveva lanciato una serie di misure straordinarie al fine di garantire l'assistenza ai gruppi più vulnerabili. Lo spirito generale di queste misure è di rafforzare la missione dell'entità di assistere, accogliere e ascoltare questi gruppi, garantendo la loro

cura e attenzione.

Nell'attuale situazione di pandemia, uno dei gruppi più colpiti è quello dei senzatetto.

In particolare, stiamo parlando di persone che vivono in baracche di legno e di plastica parzialmente crollate, in vecchi edifici (alcuni con alluminosi), in fabbriche abbandonate, in grotte, in situazioni sovraffollate, in strada, in rifugi e in emergenza creata grazie alla solidarietà di molte persone e istituzioni", spiegano dall'entità.

In questo senso, Caritas Diocesana de Tenerife ricorda che il relatore speciale delle Nazioni Unite per l'edilizia abitativa adeguata, con il quale mantiene un dialogo permanente, nonché con i relatori speciali per la povertà estrema e i diritti umani e l'acqua e l'igiene dell'alto commissario dei diritti umani, hanno formulato raccomandazioni all'inizio della crisi di Covid-19 agli Stati membri riguardo alla situazione attuale, da una premessa fondamentale: "L'abitazione è la prima linea di difesa contro il

coronavirus". Pertanto, le amministrazioni sono state esortate ad adottare misure straordinarie per garantire il diritto all'alloggio, in modo che queste persone possano proteggersi dalla pandemia. Come minimo, il relatore ha parlato di "garantire la protezione delle persone che vivono in strada o in alloggi estremamente inadeguati e non sicuri".

Nel rapporto inviato alle autorità, allegano una mappatura dei luoghi con situazioni abitative inadeguate rilevate dai loro team tecnici nel nord e nel sud dell'isola di Tenerife, oltre a un documento di proposte per facilitare le misure di confinamento in queste situazioni di preclusione residenziale durante la crisi di Covid-19.

Queste informazioni sono state inviate anche ai comuni con le più grandi popolazioni in situazioni di senzatetto, come Arona, Adeje, Granadilla de Abona e Puerto de la Cruz, essendo questa l'unica ad oggi ad aver stabilito una strategia di intervento congiunta con entità. Nei suddetti documenti

inviati alle diverse amministrazioni, Caritas Diocesana de Tenerife suggerisce una serie di proposte per alleviare questa situazione. Pertanto, il primo di questi è stabilire con urgenza spazi di coordinamento tra le pubbliche amministrazioni e gli agenti della società civile. Sono inoltre proposti il coordinamento, l'attuazione e il monitoraggio delle misure da parte dei servizi sociali dei comuni interessati. Continuare a implementare e migliorare l'empowerment degli spazi di ripopolamento per le persone per strada è un'altra proposta. Nel caso di insediamenti infra-abitativi e informali, Caritas comprende che è necessario "fornire permanentemente kit di acqua potabile, cibo (cibo caldo ciclicamente e temporaneamente) e misure sanitarie preventive di Covid-19, con la protezione e coordinamento del Ministero della Difesa (unità sanitarie specializzate)". Allo stesso modo, e data la particolare situazione di vulnerabilità del gruppo, comprendono dall'entità sociale che dovrebbe essere fornito un alloggio adeguato

a coloro che vogliono essere trasferiti, con un monitoraggio speciale delle precedenti situazioni di vulnerabilità, accompagnato da entità sociali e Servizi sociali

Caritas Diocesana de Tenerife chiarisce che "non si può perdere di vista il post-crisi e le situazioni che possono sorgere al termine dell'emergenza".

Per questo motivo, "chiediamo che le abitazioni vengano urgentemente incorporate in queste settimane come una vera alternativa per la maggior parte delle persone che si trovano in spazi forniti come soluzione di emergenza, dando la preferenza a gruppi vulnerabili, come donne, persone di età superiore ai 55 anni, persone con problemi di salute mentale, ecc."

"È essenziale", continua, "disporre delle informazioni necessarie sui dati relativi alle cure e ai rifugi temporanei che sono stati generati durante lo stato di allarme, al fine di avere una diagnosi di individui e famiglie, per la futura assunzione di politiche di accesso all'edilizia popolare". Ed è necessario "garantire l'accesso ai diritti umani".

La pandemia blocca le gare d'appalto di lavori pubblici nelle isole



di Bina Bianchini

L'Esecutivo accelera l'elaborazione di 24 pratiche per riattivare i contratti: i comuni non potranno appaltare nuove opere senza i soldi dell'ecedenza (superavit)

La paralisi dell'attività di contenimento del coronavirus ha fatto affondare le gare d'appalto dei lavori pubblici alle Canarie. Gli enti locali e le amministrazioni centrali e regionali hanno indetto gare d'appalto nel primo trimestre dell'anno per un totale di 229,8 milioni di euro, il 55,7% in meno rispetto

allo stesso periodo del 2019.

Questi quasi 230 milioni di euro includono i 117,8 milioni di euro di lavori sulla strada da Puerto del Rosario a La Caldereta, a Fuerteventura, che il governo regionale ha indetto in una gara d'appalto il 2 gennaio, prima che qualcuno potesse immaginare cosa avrebbe portato il Covid-19.

Se non fosse stato per quel contratto, che rappresenta più della metà dell'offerta totale, le imprese di costruzione delle isole non avrebbero avuto quasi nessun nuovo posto di lavoro da offrire. Consapevole

che le opere pubbliche devono essere fondamentali per rilanciare l'economia e l'occupazione nei prossimi mesi, il Ministero guidato da Sebastian Franquis ha accelerato l'elaborazione di 24 nuovi contratti con l'obiettivo di iniziare i lavori il prima possibile. In tutto l'arcipelago sono attualmente in corso di esecuzione nove opere, cinque nella provincia di Las Palmas e quattro nella provincia occidentale: la terza corsia dell'autostrada nel sud di Tenerife tra Las Chafiras e Oroteanda; la chiusura dell'anello dell'isola nel tratto tra El Tanque e Santiago del Teide; e, a La Palma, la strada da Bajamar a Tajuya e l'accesso al porto di Tzacorte.

Tra queste 24 pratiche contrattuali che la Direzione Generale per le Infrastrutture Stradali ha continuato ad elaborare anche durante lo stato di allarme, vi sono sia le pratiche sui lavori stessi che, soprattutto, sui servizi, principalmente per la stesura dei progetti.

L'idea è che "nessun lavoro deve rimanere senza appalto" perché non c'è un progetto o

perché il progetto è diventato obsoleto o deve essere modificato. I contratti per i lavori da realizzare nel prossimo futuro comprendono l'illuminazione del tunnel di Playa de Santiago nell'isola de La Gomera, ma anche la riparazione del muro di contenimento della rotatoria di La Castellana, sempre sull'isola colombina, e il collegamento con il Parque Holandés a Fuerteventura; il condizionamento della strada LP-1, a La Palma, passando per Tijarafe; il completamento di due settori dei lavori dell'autostrada nel nord di Tenerife (TF-5) nel tratto tra Avenida Tres de Mayo e Guajara; il falso tunnel di Bascos, nel comune di Herreño de Frontera, e altri lavori di miglioramento, sostituzione e modifica. E poi ci sono anche le commissioni per la redazione di progetti per opere importanti come, ad esempio, la terza corsia dell'autostrada TF-5 tra l'aeroporto di Los Rodeos e La Orotava; la corsia dei bus-VAO (Vehículos de Alta Ocupación) sulla stessa strada; la circonvallazione di La Laguna; o il nuovo accesso

a Telde, a Gran Canaria, dalla strada GC-3 e la sua estensione a sud di quest'isola. Anche nei municipi e nelle amministrazioni comunali sono consapevoli che le opere pubbliche dovrebbero essere i polmoni dell'economia regionale fino alla piena ripresa del turismo, e per questo è fondamentale, soprattutto nel caso dei comuni, poter disporre del denaro del surplus, circa 4.000 milioni di euro bloccati nelle banche dalla legge di stabilità. A questo proposito, il vicepresidente della Federazione dei Comuni di Canaria (Fecam), Francisco Linares, sottolinea che o il Ministero delle Finanze permette loro di utilizzare finalmente quel denaro "o poche o nessuna opera pubblica ci sarà nel 2020 e 2021".

Il presidente della Federazione delle Canarie (Fecai), Casimiro Curbelo, è convinto che ci sarà un'immediata riattivazione dei lavori pubblici una volta superata la fase peggiore della crisi sanitaria, ma sottolinea, come hanno chiesto gli imprenditori, che è necessario ridurre la burocrazia.



dalla Redazione

Ángel Víctor Torres dice che le lezioni continueranno online e che gli studenti di fine corso verranno al centro volontariamente.

Il Direttore Generale della Pianificazione, Innovazione e Qualità del Ministero della Pubblica Istruzione, Gregorio Cabrera, ha presentato le sue dimissioni a causa di disaccordi con "la strategia assunta dal management team" del Ministero. Cabrera ha detto che un "punto di non ritorno" è stato raggiunto dopo le istruzioni "non consensuali" che, sotto forma di "Ordine", lasciano agli insegnanti "il compito di eseguire o meno la risposta educativa prevista per il 6° grado della Primaria, il 4° dell'ESO e il 2° del Bachillerato, trasferendo ai direttori tutte le responsabilità decisionali.

In questi mesi ha cercato di mantenere l'impegno acquisito e di lavorare al meglio in un

Il direttore generale della Ordenación si dimette a causa di disaccordi nell'ambito dell'istruzione

doppio scenario di difficoltà: la Covid-19 e la risposta che abbiamo dovuto dare in ogni momento".

Dalla sua area ha difeso la necessità di avviare l'organizzazione dell'anno accademico 2020-2021, ma ha anche accettato "l'accordo per affrontare un processo di de-escalation che prevedeva un'attività didattica faccia a faccia dal 25 maggio".

Interrogato in una conferenza stampa su questo tema, il presidente del governo delle Canarie, Ángel Víctor Torres, ha semplicemente risposto che "le dimissioni sono effettive quando vengono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale".

D'altra parte, Torres ha annunciato da qualche giorno che le lezioni nei centri educativi

delle Isole continueranno in modo telematico fino alla fine del corso, tranne nel caso degli studenti che cambiano fase, che potranno essere convocati individualmente per una ripe-

tizione a partire dal 1° giugno. Per quanto riguarda le scuole materne, quelle pubbliche non apriranno, anche se è in fase di elaborazione un protocollo per le scuole materne private che decidono di farlo.

Dal 1° al 19 giugno, gli studenti che terminano lo stage saranno convocati individualmente per seguire i loro progressi, anche se la partecipazione sarà volontaria.

Dal 19 giugno al 30 giugno, le scuole e gli insegnanti saranno impegnati in un lavoro burocratico e nel frattempo il Governo delle Canarie "continua a lavorare sui protocolli che saranno stabiliti per il prossimo

anno accademico, il che è complicato".

Il Presidente delle Isole Canarie ha sottolineato che prossimamente verrà pubblicato un ordine per definire i passi che i centri educativi dovranno seguire fino alla fine del corso.

Infine, Ángel Víctor Torres si è rammaricato che non ci siano protocolli comuni nell'educazione per tutte le comunità a questa fine del corso e per la prossima, e ha proposto nell'incontro con gli altri presidenti di tenere una conferenza autonoma di coordinamento in questo senso, suggerimento che è stato accettato da Pedro Sánchez.



Dovuta all'emergenza sanitaria in corso viene momentaneamente sospesa l'apertura dei nuovi uffici del Patronato Inca a Tenerife.

Confermiamo che gli uffici saranno operativi a partire dalla fine dell'emergenza sanitaria in corso.

Per informazioni :
mail: tenerife@inca.it - tel: (+34) 666 955623
tel: (+34) 934 812 847

A fine giugno potremo iniziare l'attività turistica



di Daniele Dal Maso

"Dalla fine di giugno potremo iniziare l'attività turistica se manteniamo bene le fasi dell'apertura".

Il Ministro dei Trasporti, della Mobilità e dell'Agenda Urbana, José Luis Ábalos, conferma la riattivazione dell'attività se i dati saranno mantenuti bassi nelle prossime settimane.

Quindi dobbiamo fare della Spagna, ha detto il ministro, "un Paese attraente dal punto di vista della salute", perché il turismo richiede "fiducia".

Ábalos ha sottolineato che il governo ha creato un gruppo di lavoro che ha già "proposte concrete" per fare "esperienze di turismo salutare", con origine e destinazione "sane", oltre che "assolutamente controllate dal punto di vista

igienico" per cercare di stimolare il turismo.

Il ministro ha sottolineato che questo stimolo è "soprattutto nelle isole", dove i livelli di salute "sono molto positivi" e dove l'industria del turismo è "molto forte", quindi hanno bisogno "che il turismo non diminuisca".

Inoltre, Ábalos ha sottolineato che le restrizioni alla circolazione degli stranieri sono "coerenti" con il piano di de-escalation, poiché non potevano "permettere" la circolazione degli stranieri mentre i cittadini nazionali erano confinati.

Così, ha sottolineato che quando gli spagnoli potranno viaggiare tra le province, gli stranieri potranno entrare nel Paese.

Inoltre, ha sottolineato che non saranno introdotte restrizioni all'occupazione de-

gli aerei, in conformità con le raccomandazioni della Commissione europea, che stabilisce l'uso di maschere e altre misure, come le distanze di sicurezza negli aeroporti, e si sta quindi adoperando per consentire il rispetto di tali distanze nelle infrastrutture aeroportuali.

Così, il Ministero dei Trasporti, della Mobilità e dell'Agenda Urbana ha incluso gli aeroporti di Siviglia, Minorca, Ibiza, Lanzarote-César Manrique, Fuerteventura, Tenerife Sur, Alicante-Elche e Valencia.

Questi si aggiungono a quelli già annunciati: Josep Tarradellas Barcelona-El Prat, Gran Canaria, Adolfo Suárez Madrid-Barajas, Málaga-Costa del Sol e Palma de Mallorca. I 13 aeroporti selezionati come punti di ingresso con capacità per le emergenze sanitarie internazionali si aggiungono ai porti di Barcellona, Bilbao, Las Palmas de Gran Canaria, Malaga, Palma di Maiorca, Tenerife, Valencia e Vigo, già annunciati in precedenza.

In questo modo, il Governo sta adottando misure spe-

cifiche per garantire che nel processo di de-escalation e di allentamento delle restrizioni alla libera circolazione, i rischi di importazione di casi che potrebbero mettere a rischio il processo siano ridotti al minimo.

L'Esecutivo ha specificato che queste misure consistono nel limitare i punti di entrata in Spagna a quei porti e aeroporti spagnoli designati come "Punti di entrata con la capacità di assistere alle emergenze sanitarie di importanza internazionale".

La Laguna lancia una campagna per mantenere la distanza sociale



di Franco Leonardi

Il Municipio espone una serie di vinili di grande formato in cui si ricorda che è comunque indispensabile mantenere una separazione di almeno due metri tra le persone.

Il Consiglio comunale di La Laguna ha iniziato una campagna per le strade del comune che chiede di mantenere la distanza sociale e di evitare comportamenti a rischio che possono portare a una recrudescenza delle infezioni da coronavirus.

Il sindaco di La Laguna, Luis Yeray Gutierrez, ha spiegato che "al momento abbiamo iniziato ad uscire dal confino, non possiamo permetterci di tornare indietro su quanto realizzato finora, se vogliamo iniziare al più presto la ripresa economica del nostro comune. Per questo - ha aggiunto - questa campagna è un appello alla responsabilità di tutti i cittadini, affinché non ci rilassiamo nelle varie fasi di de-escalation e continuiamo a mantenere la massima cautela". La campagna ha iniziato ad essere attuata nei vari quartieri e centro città di La Laguna, e prevede il dispiegamento di una serie di vinili di grande formato in cui si ricorda che la distanza di almeno due metri tra le persone è essenziale per evitare la diffusione di Covid-19, tra le altre

misure preventive. Con lo slogan "Mantenere la distanza di sicurezza salva vite umane".

D'altra parte, nella riunione del Piano di emergenza comunale (PEMU), è stato notato che le restrizioni sono state allentate in alcuni punti della fase 1 del piano di de-escalation, come l'autorizzazione a svolgere attività di pesca sportiva e di caccia.

La Biblioteca Comunale di La Laguna, che fa parte dell'Assessorato alla Cultura del Comune di La Laguna, ha riaperto dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 14:00, con il servizio di prestito e restituzione.

La riapertura viene effettuata dopo aver adottato le misure stabilite per garantire la sicurezza sia del personale che degli utenti.

L'assessore della zona, Yai-

za López Landi, assicura che questa decisione "è un ulteriore passo verso la normalità che tutti noi desideriamo" e ricorda ai cittadini che "devono continuare a rispettare rigorosamente, come hanno fatto finora, le misure sanitarie necessarie per riprendere l'attività in queste strutture". Aggiunge che "queste misure sono state attuate per garantire la sicurezza del personale della biblioteca e degli utenti e per iniziare a offrire il ser-

vizio, rendendo più facile per tutti continuare a godere del materiale bibliografico che la biblioteca mette a loro disposizione".

A tal fine, la Biblioteca Comunale rispetta le norme specifiche per i musei e le biblioteche durante le fasi di de-escalation, nonché le raccomandazioni della Segreteria di Stato per il Turismo, in coordinamento con il Ministero della Salute e il Ministero della Cultura.

#LeggoTenerife il giornale degli italiani

Per una campagna pubblicitaria a Tenerife chiama:

Michele
642487306

Santa Cruz, primo banco di prova per il vaccino contro il vaiolo nel 1803

di Claudia Di Tomassi

Il Ministero della Difesa ha nominato l'opera di sorveglianza e disinfezione che l'Unità Militare d'Emergenza svolge nelle principali città del paese, tra cui Santa Cruz de Tenerife, come Operazione Balmis. Questa dedica a Javier Balmis Berenguer, medico militare spagnolo, chirurgo camerale onorario del re Carlo IV, è dovuta al fatto che fu direttore della Reale spedizione filantropica del **vaccino antivaiolo**, istituita nel 1803 e applicata in tutti i domini dell'Impero spagnolo, dove il virus causava alti tassi di mortalità.

La prima azione umanitaria di medicina preventiva di portata universale fu finanziata dal Tesoro Reale, anche se collaborarono persone con grande potere economico e diversi enti. Il dottor Balmis era accompagnato dal dottor José Salvany, due medici, due praticanti, quattro infermiere e Isabel Sendales, rettore della Casa de Expósitos a La Coruña, che si occupava della cura dei ventidue bambini, dai tre ai nove anni, della Casa de Desamparados a Madrid, dell'Ospedale della Carità a La Coruña e della Casa Cuna a Santiago de Compostela.

A tutti questi bambini venne fornito un pacco contenente due paia di scarpe, tre paia di pantaloni con le rispettive giacche di tela, un altro paio di pantaloni di stoffa per i gior-

ni più freddi, sei camicie, tre sciarpe per il collo e un cappello. Per l'igiene personale, disponevano di tre fazzoletti per il naso e di un pettine nonché di un set completo di posate, un piatto e un bicchiere.

Per garantire la conservazione del liquido vaccinale, lo passavano da un bambino all'altro attraverso un'incisione, inoculando il braccio con il pus di una vescica di vaiolo.

I bambini non dovevano grattarsi la pustola che si formava sul loro braccio, un segno che sarebbe rimasto per tutta la vita. Sebbene le regole della Spedizione Reale dicessero che i bambini devono essere trattati bene, mantenuti ed educati fino a quando non avessero avuto un'occupazione per vivere, e ritornare alle loro città d'origine, la verità è che dopo aver svolto la loro funzione, nessuno è ritornato in Spagna e la società si è dimenticata di loro. La storia esalta questa impresa, elogiando il lavoro dei medici e dell'infermiera-custode, ma non dei veri protagonisti, quei ventidue bambini che portavano nel braccio il tesoro del viaggio - il liquido della vaccinazione - rendendo possibile il successo della spedizione durante i tre anni (dal 1803 al 1806) in cui si è svolta. Il 30 novembre 1803, la corvetta María Pita salpò dal porto di La Coruña, portando con sé il personale medico, i ventidue bambini che portavano il **vaccino**, gli strumenti

chirurgici, le copie del Trattato Storico e Pratico delle Vaccinazioni, nonché un Manuale delle Vaccinazioni per istruire i medici su come vaccinare e cosa fare per conservare il siero. La nave sarebbe arrivata nella baia di Santa Cruz il 9 dicembre, alle otto di sera.

Nonostante il buio e il cattivo mare, il dottor Balmis sbarcò con quattro bambini, recandosi a casa del comandante generale delle Canarie, don Fernando Cagigal de la Vega.

Lì vaccinò dieci bambini delle principali famiglie dell'isola, con il pus estratto dalle braccia dei bambini che lo accompagnavano. La mattina seguente il comandante generale, in compagnia delle prime autorità civili, militari e religiose, preceduto da un picchetto di granatieri del battaglione di fanteria con una banda musicale, si recò al molo per ricevere i destinatari del vaccino, prendendo in braccio per primo uno di questi bambini, esempio che le altre autorità avrebbero imitato con i ventuno bambini rimasti.

Si recarono poi alla casa che gli era stata data, dove vennero applauditi da un folto pubblico. Per l'occasione vennero sparati a salve dei colpi dal Castello di San Cristóbal.

Nel pomeriggio, nella parrocchia di La Concepción, fu tenuta una funzione religiosa alla quale parteciparono tutte le autorità, un pubblico numeroso e tutti i membri della spedizione. A Santa Cruz, la Casa di Vaccinazione Pubblica venne istituita in due case, di proprietà della Real Tesorería, in cui il dottor Viejobueno, in qualità di presidente del Consiglio di Vaccinazione, ebbe la responsabilità di mantenere attivo nel tempo il vaccino.

Egli inoltre diede istruzioni al personale sanitario per continuare le inoculazioni e le vaccinazioni con il trattato scritto da Balmis. Il tutto finanziato dal Cabildo, dalle donazioni del Vescovo delle Isole Canarie e dalle sottoscrizioni del quartiere. Prima dell'arrivo della spedizione, il 12 dicembre 1803, il comandante generale delle Canarie aveva pubblicato un editto, in cui chiedeva

ai genitori di tutte le Isole di mandare i loro figli a Tenerife per preservarli dal crudele contagio del vaiolo.

Pertanto, durante il periodo in cui la spedizione soggiornò a Santa Cruz de Tenerife, dal 9 dicembre 1803 al 6 gennaio 1804, i bambini di tutte le Isole Canarie vennero a farsi vaccinare e ad essere, a loro volta, i portatori del vaccino nei loro villaggi. Il 28 dicembre il numero dei vaccinati ha raggiunto gli ottocento; tra questi c'era Don Carlos Povia, un uomo di 86 anni. Il 27 dicembre, una nave partì da Las Palmas per portare sette bambini di varie età, sani e robusti, accompagnati dai loro genitori, un medico, i domestici e i necessari aiuti. Quando, il 2 gennaio 1804, i bambini arrivarono al porto di La Luz, furono accolti come eroi dalle autorità e da un folto pubblico nel luogo noto come Molino de Viento.

Successivamente, mentre il Vescovo li portava nella sua carrozza fino alle porte di Triana, furono acclamati da una grande folla che riempiva il molo, le strade e le piazze di Las Palmas. Cinque bambini arrivarono da Lanzarote, accompagnati dal medico don Pedro Suárez. Giunsero sulla goletta La Bárbara, messa a disposizione da don José Francisco Armas. Per coprire i costi della spedizione, oltre che per vestirli ed equipaggiarli con la massima decenza, i sacerdoti avevano raccolto le donazioni dal popolo. Al loro ritorno, vennero portati alla Parrocchia in una carrozza che il signor Armas aveva ordinato di costruire, acclamati da una grande folla. Lo stesso pomeriggio la dottoressa Suarez vaccinò cinque bambini e il giorno dopo ripeté la stessa operazione con altri tre.

Pochi giorni dopo, questi bambini furono portati a Teguise, la capitale dell'isola, dove altri bambini vennero vaccinati.

Dopo la partenza degli spedizionieri, l'azione di diffusione del vaccino sarebbe continuata sulle diverse Isole, come avvenne per i quattro bambini che arrivarono da Fuerteventura il 12 marzo 1804. Erano accompagnati dal-



loro madri e dall'unico medico di quell'isola, soggiornarono alla Casa de Vacunación, dove dovettero rimanere per diversi giorni in attesa di ripartire, portando con loro il prezioso fluido per diffonderlo su quell'isola.

Il ritardo nell'arrivo dei bambini da La Palma a Tenerife, fu dovuto alla diffidenza e al sospetto della popolazione.

Per questo motivo, nell'omelia che il beneficiario della chiesa di El Salvador, Don Manuel Díaz, pronunciò durante la messa, il 1° gennaio del 1804, incoraggiò i suoi parrochiani a mandare i bambini a ricevere il beneficio della vaccinazione, ottenendo che desistessero dai loro dubbi.

I sette trovatelli inviati dall'isola di La Palma per l'inoculazione del vaccino furono accompagnati dal chirurgo Don Matías de Sáseta e dal consigliere Don José Sánchez.

La spedizione arrivò in terra venezuelana nel marzo 1809, e dopo aver vaccinato 28 bambini, fu divisa in due gruppi.

José Salvany, accompagnato da un assistente medico, da un medico, da un'infermiera e da quattro bambini, si recò a Bogotá, in Perù, in Cile e a Buenos Aires, a bordo del brigantino San Luis.

Mentre il gruppo di Balmis, accompagnato da un assistente medico, un tirocinante, tre infermiere e dall'assistente Isabel Sendales, con sei bambini, si diresse a Cuba e da lì in Messico. Il 7 febbraio 1805 partono per le Filippine, Macao e Canton, arrivando sull'isola di Santa Elena il 15 giugno 1806.

Un mese dopo arrivarono a Lisbona, e da lì a Madrid, dove terminò una grande impresa, a cui il mondo scientifico e sanitario hanno tributato enormi riconoscimenti.

Due secoli dopo, l'8 maggio 1980, l'OMS ha certificato l'eradicazione del vaiolo in tutto il mondo.



L'automobilismo rimosso per obbligo

Il mondo dell'automobilismo canario cerca di salvare la stagione sapendo che l'accompagnamento caloroso dei tifosi non sarà più lo stesso.



Che effetto ha la Covid-19 sulle corse automobilistiche e sul motociclismo agonistico alle Canarie? E le patenti, le gare? Ci saranno delle gare? Come saranno i calendari dei "mini-campionati"?

di Bina Bianchini

È così che il mondo dell'automobile dovrà adattarsi alla nuova normalità.

Le risposte a tutte queste domande generate dal Covid-19 includono "adattare il mondo dei motori alle nuove regole della convivenza per tornare alla normalità il più presto pos-

sibile".

Questa è l'opinione di Miguel Ángel Domínguez, presidente della Federazione Automobilistica di Las Palmas, alla quale aderiscono i leader di altre federazioni canarie.

Dopo l'inizio del de-climbing, nel migliore dei casi, cercheranno di salvare il salvabile nel 2020 con una ministagione in

cui applicheranno le regole sanitarie necessarie per tornare all'attività con i rally e le altre competizioni.

Anche se non c'è ancora una data chiara per il ritorno alla normalità, la maggior parte delle federazioni stanno cercando di prepararsi al meglio. Non possono concludere la stagione senza cercare di salvare lo sport delle due e quattro ruote quest'anno, anche se in genere erano eventi programmati durante gli ultimi tre o quattro mesi del 2020.

Così, nelle corse automobilistiche canarie, si sta lavorando

per un futuro più o meno immediato in cui, ad esempio, all'interno della specialità dei rally, si cercherà di unire due gare in una per località geografica, per permettere a nessuno di essere lasciato fuori dalla ministagione 2020, unendo le forze e condividendo le spese. Per quanto riguarda le nuove gare, tutto passerebbe attraverso l'eliminazione degli atti di concentrazione di molte persone, come le cerimonie di partenza e di arrivo, i parchi di lavoro con i tifosi...

In altre parole, si tratterebbe della possibilità di gare senza

pubblico e di portare le immagini nelle case dei tifosi attraverso la televisione e/o i social network, in diretta e in streaming.

Allo stesso modo, l'uso de EPI's per gli sportivi, i meccanici e il personale organizzativo sarà normale come i guanti e i caschi per i piloti e i copiloti.

Le federazioni internazionali e nazionali stanno già preparando protocolli di sicurezza anti-covid per piloti e copiloti, assistenza, verifiche...

Tutto indica che la distanza sociale tra le persone che svolgono un'attività all'interno dell'organigramma dei diversi concorsi e nello stesso spazio fisico sarà fondamentale, così come l'utilizzo di elementi preventivi come termometri a infrarossi, gel idroalcolici, mascherine FFP2, guanti, tute EPI, occhiali protettivi, schermi, strisce di marcatura per la separazione in coda...

Certo è che la sensazione di gara verrà persa, lo stato d'animo sia dei partecipanti piloti e relativi staff, che del pubblico, perderà quella suspense, quel nervosismo prima della gara, quella tifoseria che hanno riempito i cuori dei canari in questi anni.

Porsche sceglie Tenerife per il suo nuovo spot

di Claudia Di Tomassi

Tre aziende canarie stanno partecipando alle riprese di uno spettacolare spot pubblicitario per il marchio di veicoli di fascia alta in cui si possono vedere la Facoltà di Belle Arti e l'Auditorium di Tenerife. L'emblematico marchio tedesco di auto di alta gamma Porsche ha rilasciato l'annuncio del suo ultimo modello, la tanto attesa Porsche 911 Targa 4S.

L'eccitante veicolo è in mostra alla Facoltà di Belle Arti dell'Università di La Laguna e all'Auditorium di Tenerife. La cosa più importante per l'industria audiovisiva delle Isole è che la registrazione aveva tre società canarie, incaricate di noleggiare il

materiale e di dare supporto locale a questa nuova mega-produzione pubblicitaria. Tenerife serve ancora una volta come palcoscenico per un importante servizio fotografico internazionale.

Porsche ha appena pubblicato il suo nuovo spot internazionale e, come previsto, non ha risparmiato alcun budget o dettaglio per realizzare una produzione a livello dei suoi leggendari veicoli di lusso. Inoltre, l'annuncio per la nuova Porsche 911 Targa 4S ha in serbo una serie di sorprese per gli abitanti di Tenerife, in quanto presenta numerosi scatti facilmente identificabili girati in località molto conosciute.

Girato sull'isola poco prima dello scoppio della pande-



mia di coronavirus, è uno di quegli spot pubblicitari che gireranno il mondo, mostrando immagini di paesaggi ed edifici molto familiari agli abitanti delle Canarie. Il potente veicolo può essere visto anche mentre attraversa il tunnel della strada che porta alla capitale (TF-4), a livello della raffineria.

In tutti questi luoghi le riprese sono state effettuate con la massima segretezza, in modo che in nessun momento si potesse vedere il nuovo modello di veicolo.

Inoltre, l'auto sul posto ha a malapena toccato la strada,

tranne che per alcuni scatti: è stata spostata a bordo di un altro veicolo.

Questa nuova produzione è firmata da Sterntag Film GmbH e diretta da Stephane Leloutre. I social network della marca tedesca di auto premium definiscono la Targa 4S come "la terza carrozzeria della 911 di nuova generazione, dopo le varianti Coupé e Cabriolet".

Ma la cosa più interessante per l'industria audiovisiva delle Isole è che fino a tre aziende delle Canarie hanno fatto parte di questa produzione, il che conferma la

qualificazione dei team locali e la loro crescente presenza nelle produzioni internazionali. In particolare, Seven Islands Film si è occupata del servizio di produzione. Questa azienda, che ha iniziato la sua attività a Gran Canaria 23 anni fa, ha partecipato a numerose produzioni locali, nazionali e internazionali.

Attualmente ha uffici a Tenerife e Barcellona.

L'elenco dei progetti a cui ha partecipato è impossibile da sintetizzare e comprende spot pubblicitari, cinema, televisione e sessioni fotografiche con case di produzione e marchi internazionali che vanno da C&A a Volkswagen. Altre due aziende delle Isole facevano parte del grande team canario che ha partecipato a questa nuova e spettacolare pubblicità: Web Lab, che si occupa del noleggio di tutti i tipi di materiale fotografico, e MTS Moving Tech Services, specializzata nel noleggio di gru e carrelli.



CASA MAGNOLIA
RESTAURANTE

Comida típica e internacional

Av. Marquez Villanueva del Prado 5
Frente al Hotel Botánico
Puerto de la Cruz 38400
www.restaurantemagnolia.com
Telefono. 922385614

Prima serie di misure anticrisi approvate dalla Plenaria del Puerto



dalla Redazione

Le 80 proposte approvate fanno parte del Piano di Recupero della città che è stato progettato dal Consiglio Comunale. La sessione plenaria municipale ha approvato il primo blocco di misure concordate che sono chiamate a far parte del Piano di recupero in corso di attuazione da parte del Consiglio Comunale.

Questo pone le basi per rispondere a tutte le richieste dei cittadini di Puerto de la Cruz di fronte a una situazione senza precedenti nella città. In questo primo blocco di misure sono state delineate diverse proposte per rispondere all'emergenza sanitaria, sociale ed economica che questa pandemia ha causato e che ha cambiato, per il momento, il nostro stile di vita. Il Consiglio comunale sta lavorando anche con la partecipazione dei rappresentanti dei gruppi sociali, economici e culturali della città che, pur essendo interessati, sono coinvolti al cento per cento nella ricerca di soluzioni ai problemi derivanti da questa crisi senza precedenti. Dalle grandi aziende alle piccole, dai lavoratori autonomi ai

disoccupati, sono state formulate una serie di misure in risposta alle richieste di questi gruppi e sono state aggiunte per disegnare un documento che è stato presentato, evidenziando il mezzo milione di euro destinato ai lavoratori autonomi e alle PYMES del comune. In questo documento approvato, si riflette un intenso lavoro con le prime 80 misure che vengono a gonfiare il Piano di Recupero della città, un documento di lavoro continuo, vivo e dinamico, in quanto questa situazione per la sua complessità e incertezza richiede un processo decisionale quotidiano. Per questo motivo si sta lavorando alla ricerca di soluzioni per la città all'interno delle commissioni che comprendono i gruppi di opposizione e che avranno continuità nel tempo. In questa linea, la modifica del credito approvata in sessione plenaria ha avuto il sostegno di tutti i gruppi politici. Nella precedente sessione plenaria, con la modifica del bilancio di mezzo milione di euro per rafforzare l'area sociale del Consiglio Comunale, è stata data la necessaria copertura economica a questa sezione sociale, indispensabile per

raggiungere gli obiettivi di un'istituzione pubblica che deve essere responsabile nei confronti di coloro che si trovano in difficoltà. Questa batteria di proposte viene dispiegata in modo trasversale e offre rifugio a tutti i settori della cittadinanza. Negli ultimi due mesi, secondo i dati forniti dall'ISTAC, oltre 900 persone dell'area portuale hanno perso il posto di lavoro e un numero simile ha aumentato il numero di persone già servite dai servizi sociali del Comune, che sono stati potenziati con nuovi strumenti e risorse, sia economiche che umane, per rispondere a tutte le richieste di assistenza.

Un'altra sezione importante è rivolta a tutte queste misure che sono state adottate dal Comune per affrontare l'emergenza sanitaria, raddoppiando gli sforzi e il lavoro per rendere il Comune, le strade, le strutture comunali, un luogo e uno spazio sicuro, dove i cittadini possano sentirsi al sicuro dall'epidemia, con la garanzia che si sta facendo tutto il possibile per preservare quell'igiene e quella pulizia che è più che mai essenziale per affrontare questa pandemia. Sono state inoltre migliorate le risorse di polizia per rafforzare la sicurezza e la vigilanza fornite dalle misure associate allo Stato di Allerta, per le quali il Consiglio Comunale è grato al Comune per il lavoro che la Polizia Locale ha svolto in tutto il territorio. Come recita l'ultimo paragrafo della mozione approvata, *"non c'è mai stato niente di simile prima d'ora, e dobbiamo mostrare il meglio delle nostre capacità per fare tutto ciò che è in nostro potere per riportare in vita Puerto de la Cruz il più presto possibile, il più fortemente possibile. Insieme lo renderemo possibile. Siamo capaci di farlo e lo faremo."*

Il Cabildo inizia i lavori di drenaggio delle acque piovane

di Franco Leonardi

Il Ministro del Turismo dell'isola prevede che la prima fase possa essere completata entro l'inizio di luglio.

Questa azione ha potuto iniziare dopo la firma telematica del contratto, la prima ad essere firmata in questo modo nell'istituzione dopo il decreto sullo stato di allarme.

Il Cabildo di Tenerife, attraverso la zona di Pianificazione Territoriale, Patrimonio Storico e Turismo diretta da José Gregorio Martín Plata, ha iniziato a realizzare i lavori che permetteranno alla città di Puerto de la Cruz di avere una rete per lo scarico delle acque piovane differenziata da quella delle acque reflue.

L'obiettivo di questa azione, che si inserisce nel piano d'urto per il rilancio dell'economia dell'isola ed è stata firmata per via telematica il 14 aprile, è quello di ridurre il rischio di allagamento delle strade e di creare un nuovo punto di scarico nell'area della banchina, che sarà preceduto da un sistema di pulizia che impedisca l'accumulo di materiali galleggianti e sedimenti.

Martín Plata assicura che "il fatto che nella zona di via Santo Domingo ci sia poco traffico, al momento, va a beneficio della semplicità di ristrutturazione dell'opera".

Ciò significa che potrà essere completata, se tutto andrà secondo i piani, "tra la fine di giugno e l'inizio di luglio", con la seconda fase ancora in sospenso, il cui inizio sarà determinato dall'evoluzione delle circostanze che si verificheranno, anche se si prevede che inizi prima della fine di giugno. L'opera, realizzata dall'azienda locale Elfidio Pérez, il cui budget finale ammonta a 266.684,46 euro, interamente a carico dell'istituzione isolana, prevede la raccolta dell'acqua piovana dal tratto finale di Calle Santo Domingo, Calle Quintana, Iriarte, Las Damas, e da una delle sezioni di Calle Valois. Tutto questo porterà al nuovo punto di scarico nella zona della banchina.

NUMERI UTILI PUERTO DE LA CRUZ

Urgenze: 112
Comune di Puerto de la Cruz: 922 378400
Polizia: 922 378448/498/450
Uff. del Catasto: 922 378458
Mercato Municipale: 922 386158
Lago Martiánez: 922 371321
Biblioteca: 922 380015
Uff. per il Consumatore: 922 387060
Taxi 24 h: 922 385818
Coop. Taxi S. Telmo: 902205002
CAE Poliambulatori: 922 389548 - 38 9549
CRUZ ROJA: 922 383812 / 383812
Uff. info turistiche: 922 386000
Ambulancias: 922 383812
Vigili del Fuoco: 922 330080/331 821
Emergenza Marittima: 900202202
Protezione civile: 922 383258
Polizia Nazionale: 922 376820

Servizi di pronto soccorso dove accettano anche tessera sanitaria italiana

1) C.A.E. Servicio normal de urgencia dopo h. 17.00 pomeriggio Aperto 24h
Calle el Pozo, 7 38400 Puerto de la Cruz
2) Hospiten Bellevue - Urgenze 24h
Calle Alemania, 4 38400
Puerto de la Cruz - Tel. 922 383551
Urgencias Veterinaria
1) Hospital Veterinario Tenerife nord
Urgenze 24h - Camino los Perales, 1
La Orotava (vicino El Durazno)
Tel. 922 333476 - 635605834
2) Clinica Veterinaria El Mayorazgo
Urgenze 24h
Calle Doctor Sixto Perera Gonzalez, 8 - La Orotava
Tel. 922 320476 - Per urgenze 649 717 905

L'Ente Porto dà 2.500 metri quadrati al Parque de la Gesta

L'installazione sarà dedicata ad un'area tematica riservata ai bambini, ispirata al 25 luglio 1797

di Bina Bianchini

L'Autorità Portuale di Santa Cruz de Tenerife ha dato il via libera all'avvio della procedura per il trasferimento gratuito al Comune di Tenerife di 2.500 metri quadrati di terreno situato di fronte alla Plaza de España per l'installazione dell'Area Tematica per Bambini relativa alla Gesta del 25 de Julio de 1797.

Questo è stato concordato ieri mattina dal Consiglio di amministrazione dell'ente portuale, riunitosi per la prima volta nel-

la sua storia per via telematica, in una sessione ordinaria presieduta dal suo Titolare, Carlos González.

Più precisamente, dei 2.500 metri richiesti dalla corporazione di Santa Cruz, 1.478,25 corrispondono a terreni di natura patrimoniale e 1.021,75 a dominio pubblico portuale, il che significa una procedura diversa per ogni lotto da trasferire.

Fino al completamento della procedura per questo trasferimento gratuito, il Comune di Santa Cruz deve pagare un totale di 10.800 euro all'anno di affitto,

occupazione e spese di attività. Va ricordato che, affinché l'Autorità Portuale di Tenerife possa cedere gratuitamente terreni di natura patrimoniale, in questo caso al consiglio locale, deve prima ottenere la relativa autorizzazione dai Porti di Stato, a seguito di un rapporto positivo della Direzione Generale del Patrimonio dello Stato.

In conformità alla legge sui porti di Stato e sulla Marina Mercantile, la libera cessione dei beni dissestati sarà ammessa solo a favore delle pubbliche amministrazioni e per scopi di pubblica



utilità o di interesse sociale.

Per quanto riguarda la contrattualistica, spicca per 143.983,30 euro quello corrispondente all'assistenza tecnica per il monitoraggio ambientale della fase di lavoro della Zona de Charcos, settore 1, del Progetto Base per la Gestione dell'Area Funzionale di Valleseco, con un periodo di monitoraggio di due anni.

Il massimo organo rappresentativo ha anche approvato le basi normative per il bando di finanziamento di progetti per l'integrazione sociale, culturale ed

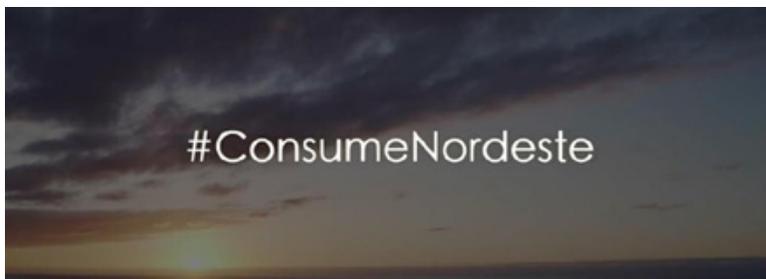
economica dei porti dipendenti da questa Autorità Portuale.

I beneficiari saranno associazioni o fondazioni senza scopo di lucro che operano a beneficio della società e che si candidano per promuovere progetti sociali, per favorire l'occupazione legata al porto.

Essi comprendono anche iniziative per la partecipazione dei cittadini, la parità di genere, culturali, caritatevoli, sportive e che promuovono l'integrazione portuale con le città e i paesi che li ospitano.

La nuova campagna di La Laguna: #ConsumeNordeste

Il Comune di La Laguna sostiene la campagna #ConsumeNordeste ideata dagli imprenditori della zona.



di Daniela Dal Maso

Il Comune di La Laguna sostiene la campagna #ConsumeNordeste ideata dagli imprenditori della zona.

La campagna mira a rendere visibile la delicata situazione delle imprese dopo la crisi della Covid-19 e a ottenere il sostegno dei residenti e dei turisti per rilanciare l'economia. Gli effetti economici del Covid-19 hanno fatto sì che molti imprenditori e commercianti di La Laguna abbiano dovuto chiudere le loro attività dopo anni di lavoro e fatica, e chi è riuscito ad aprire lo sta facendo in

modo precario.

Di fronte alla nuova situazione e alla preoccupazione degli imprenditori nasce la campagna #ConsumeNordeste, sostenuta fin dall'inizio dal sindaco di La Laguna, il socialista Luis Yeray Gutierrez e formata da questo spot in un tono emotivo che evidenzia la necessità di consumare nelle imprese locali della regione nord-est di La Laguna, cioè Tejina, Valle de Guerra, Bajamar e Punta del Hidalgo. Si tratta quindi di rendere visibile la delicata situazione attraverso la quale stanno passando i negozi della Comarca Nordeste, che hanno dovuto chiudere i battenti e

affrontare pesanti perdite a causa della pandemia.

L'obiettivo di queste azioni è dimostrare che, solo con il sostegno dei loro residenti, essi saranno in grado di andare avanti nello stesso modo in cui hanno contribuito finora alla creazione di occupazione locale e al rilancio dell'economia della loro zona. A questa iniziativa seguiranno diverse azioni di digital marketing e street marketing, quindi sarà una campagna viva, in continuo movimento, che darà voce agli imprenditori e ai commercianti di questa zona dell'isola.





La migliore carne
da questo lato dell'Atlantico

Brunelli's
STEAKHOUSE

American  Style

Di fronte al LORO PARQUE · +34 922 062 600
brunellis.com · reservas@brunellis.com

Garanzia: LORO PARQUE 

Sarà molto difficile celebrare la embarcación de la Virgen del Carmen

"Dovremo vivere questa festa di luglio molto particolare, con lo stesso fervore ma in modo diverso"

di **Roberto Trombini**

Foto www.fotosaereasdecanarias.com

Marco González, sindaco di Puerto de la Cruz, non si aspettava di vivere "una situazione di questo calibro", condivide la preoccupazione del settore commerciale e alberghiero prima della crisi sociale e sanitaria

della covid-19, e anticipa che "dobbiamo preparare la città perché dovremo vivere insieme in un altro modo".

Siamo una città turistica e ci troveremo in difficoltà.

"I nostri visitatori devono sentirsi felici e sicuri anche dal punto di vista della salute.

Dal municipio daremo una for-

mazione in questo senso".

Marco González è molto chiaro che è il momento di adattarci e reinventarci e in questo contesto chiede che il governo delle Canarie e quello spagnolo abbiano una certa flessibilità affinché questo adattamento possa avvenire con una certa copertura sociale. Inoltre avanza l'ipotesi che le celebrazioni di luglio potranno celebrare le loro liturgie in onore del Gran Poder de Dios y la Virgen del Carmen, ma lascia chiaro che "sarà molto difficile poter celebrare le processioni o l'imbarcazione della Vergine con il distanziamento sociale".

Stiamo parlando di 10.000 persone in una zona come il molo.

Il sindaco ha aggiunto che "il destino è capriccioso: ci aspettavamo di annunciare nel 2021 la celebrazione del centenario del primo battello della Virgen del Carmen e



forse il destino ci rimette nella tesi che l'ultima processione via terra era il suo 99° compleanno.

In ogni caso, annuncia qualcosa di nuovo "perché le feste, l'identi-

tà, la cultura, la storia, le tradizioni danno a tutti noi qualcosa da mangiare". Sospendere i festeggiamenti senza cercare alternative genererebbe solo povertà.



di **Bina Bianchini**

Il problema dell'edificio Iders, situato in Avenida Familia Bethencourt y Molina, zona Martiánez, a Puerto de la Cruz, ha raggiunto il consolo centrale tedesco delle Canarie e le ambasciate austriaca e svizzera a Madrid.

Non a causa delle controversie o degli interessi contrastanti dei proprietari o delle interpretazioni dell'urbanistica che hanno coinvolto l'edificio affetto da alluminosi (malattia del cemento) fin dai primi anni Novanta del secolo scorso, ma perché alcuni cittadini hanno denunciato una situazione di episo-

Edificio Iders, un vero problema!

di di insicurezza, scandali e condizioni malsane. La situazione è peggiorata dopo la dichiarazione dello stato di allarme. Residenti e vicini di proprietà di diverse nazionalità hanno chiesto protezione alle istituzioni diplomatiche di fronte a uno scenario che descrivono come "insopportabile" e a quella che chiamano "inazione delle autorità locali". Per tre decenni, Iders ha trascinato il suo aspetto fantasmagorico, il suo impatto negativo, il suo antiestetico pugno negli occhi in mezzo a quella che un tempo era una fiorente zona turistica del comune. Ora è un rifugio per i senzateo, un luogo dove gli "abusivi" sono a loro agio. Si parla addirittura di una pseudo-organizzazione che si fa pagare per dormire. Probabilmente è qui che il problema sta peggiorando: i disturbi frequenti, l'insicurezza, l'ostilità, le minacce, il sudiciume e gli insulti sono in aumento. Non si sa an-

cora quali misure saranno adottate dai responsabili dopo la corrispondente richiesta di segnalazione. Fino ad allora, la richiesta di assistenza legale da parte del cittadino deve aspettare.

In un articolo di giornale pubblicato qualche giorno fa, si parlava addirittura dell'uso di un cane per intimidire i vicini e i residenti degli isolati circostanti. La situazione è, di per sé, una vergogna. Si è parlato addirittura di esproprio come formula che precederebbe la demolizione e la ricostruzione secondo i termini previsti dal Piano generale. È qui che sorgono gli ostacoli.

Il sindaco della città, Marco González Mesa, ha recentemente dichiarato di essere sulla buona strada per trovare "una soluzione in due modi: quello dei proprietari che hanno perso la loro casa, ai quali abbiamo già presentato una proposta urbanistica per la demolizione e la ricostruzione di quell'edi-

ficio; e dall'altro lato, il problema sanitario e sociale delle persone che occupano quel posto, per il quale abbiamo lanciato un progetto di sostegno e consulenza con Caritas".

Entrambe le cose sono altrettanto complicate, ma ora, allo stato attuale delle cose, la seconda è urgente, poiché gli abusivi e i senzateo di Iders hanno rifiutato provvisoriamente il trasferimento in un impianto sportivo pubblico del comune. Sicuramente il consiglio comunale fornirà i rapporti urbanistici, sanitari e di polizia nel caso in cui le ambasciate e i consolati ne facciano richiesta. Se questo aiuterà ad alleggerire la soluzione, tanto meglio. Perché ciò che sembra chiaro è che è stato raggiunto un limite sui livelli di sostegno o la situazione problematica dell'edificio si è radicata.

I residenti hanno il diritto di chiedere condizioni di vita migliori. E Puerto de la Cruz deve fare uno sforzo per eliminare tutte quelle macchie che mettono in dubbio i suoi valori e l'insieme della sua offerta turistica.

L'Agave gigante caribeño è fiorita!

L'agave gigante dei Caraibi nel giardino botanico di Puerto de la Cruz fiorisce dopo 30 anni di attesa

di Franco Leonardi

La rosetta formata dalle foglie raggiunge i quattro metri di altezza, e mostra tutta la sua spettacolarità.

La pianta chiamata 'Agave Cacozele' conosciuta come pitera, magüey o mambú di New Providence, situata nel Giardino Botanico di Puerto de la Cruz ha sorpreso con la sua spettacolare fioritura dopo 30 anni di attesa ed è una specie che fiorisce una sola volta nella sua vita e appartiene al gruppo delle agavi dei Caraibi.

Il nome le fu dato nel 1753 da Linneo (dal greco ἀγαρός, "illustre", "nobile").

Da prima della denominazione di Linneo vi erano già dei nomi originari della specie: metl, di origine Nahuatl, mexcatl, magüey, ancora usato nel Messico centrale, nome che aveva origine presunta nelle Antille e successivamente importato sul continente dai conquistatori spagnoli, mezcal, attribuito dai nativi americani e dai conquistadores al liquore estratto dall'agave, ed ancora in uso nel Messico nord occidentale.

È nota per alcuni anche con il nome century plant che le fu dato per la sua longevità prima della fioritura; in realtà tale periodo è di gran lunga inferiore: la maturazione prima della fioritura dipende dalla singola specie e dalle condizioni vegetative delle singole piante.

Tra le sue caratteristiche c'è quella di avere una delle più spettacolari infiorescenze con numerosi fiori dorati, distribuiti in modo molto compatto in una grande asta che può superare i sei metri di altezza.



Questa gigantesca agave caraibica è stata piantata nel Giardino Botanico alla fine degli anni '80. È una pianta molto resistente che ha bisogno di poca acqua e di molto sole e si è quindi adattata molto bene al clima delle isole.

Questa pianta è endemica delle Bahamas, di New Providence e delle Isole Eleuthera ed è stata descritta da William Trelease nel 1913.

Alla fine del suo periodo di fioritura la pianta muore dopo aver lasciato la prole sotto forma di migliaia di semi.

I fiori rimangono aperti per circa 20 giorni, dopo di che i frutti cominciano a formarsi.

Il Ministro dell'Agricoltura,

dell'allevamento e della pesca, Alicia Vanoostende, ha spiegato che "nel Giardino di Acclimatazione di La Orotava hanno semi di questa specie per sostituire la perdita naturale di questo meraviglioso esemplare, che dovrà aspettare almeno venticinque anni per vederne la fioritura.

Il capo dello Stato regionale ha ricordato che durante lo stato di allarme ha proseguito i lavori di conservazione e manutenzione dell'Orto Botanico, affinché quando le sue porte potranno essere riaperte, i visitatori potranno godere della sua grande varietà di piante e fiori in tutto il loro splendore.



iHOUSE

i n m o b i l i a r i a

618.493362 Alessio Morucci

608.339126 Beatrice Vitti

www.ihouseinmobiliaria.com

info@ihouseinmobiliaria.com

canarian-properties.com

[@iHouseTenerife](https://www.facebook.com/iHouseTenerife) [ihouse_inmobiliaria](https://www.instagram.com/ihouse_inmobiliaria)

Cercaci nella mappa a pag. 25

I "coronavirus" dell'antica Roma

di Maria Elisa Ursino

Lo storico Kyle Harper, autore di *El fatal destino de Roma* (Criticism, 2019), il colpevole del primo "episodio di mortalità che merita davvero il soprannome di pandemia" era un legionario romano sotto il comando di Cayo Avidio Cassius, che guidò l'anno 165 l'assalto contro Seleucia del Tigris, una città situata nell'attuale Iraq, ordinando che la città fosse rasa al suolo.

Durante il violento saccheggio, un legionario si imbattè in un santuario dedicato al dio Apollo dove trovò un forziere chiuso. Il legionario lo aprì alla ricerca di gioielli, ma invece di ottenere un buon bottino, rilasciò un vapore misterioso che si diffuse in tutto il mondo, causando quella che sarebbe nota come peste Antonina.

Quella pestilenza arrivò a Roma un anno dopo l'assalto a Seleucia. Secondo Galeno, inizialmente la febbre e il vomito causati dalla pandemia erano considerati qualcosa di naturale, ma a questi sintomi se ne aggiunsero presto altri più preoccupanti, come la tosse combinata con l'espettorazione di croste scure da ulcere alla gola, o eruzioni cutanee nere che hanno coperto le vittime mentre la malattia progrediva.

Galeno cercò di curare i malati ricorrendo al latte di bovini di montagna e all'urina dei bambini, ma nessun rimedio fu utile. I romani morirono a migliaia. Grazie agli studi di Harper, ora sappiamo che la malattia è nata spontaneamente in Africa ed è entrata in Europa attraverso il Mar Rosso, a seguito del precario commercio globale sviluppato dai Romani. È probabile, sulla base dei sintomi descritti da Galeno, che questa malattia fosse una qualche forma di vaiolo che si diffondeva facilmente attraverso starnuti e saliva.

Focolai simili probabilmente si sono verificati prima, ma la densità di popolazione raggiunta dai romani, le loro estese reti commerciali e le loro città altamente popolate hanno contribuito alla diffusione del virus, annientando la

popolazione a una velocità mai vista prima. Prima che arrivasse la peste, 75 milioni di persone facevano parte dell'Impero Romano. Gli storici ritengono che il bilancio delle vittime della pandemia fosse tra 1,5 e 25 milioni di persone.

E ciò che venne dopo fu molto peggio, poiché la malattia continuò a colpire fino al 172, distruggendo l'economia imperiale lungo la strada e decimando l'esercito, rendendo i confini così fragili che Marco Aurelio fu costretto a reclutare schiavi e gladiatori per incorporarli nelle legioni.

L'imperatore riuscì a fermare i barbari, ma i fatti che dovette affrontare erano solo il preludio di ciò che doveva venire.

Nel 248 Roma celebrò il suo millesimo compleanno con grandi manifestazioni e giochi. Nel corso di una generazione, quella celebrazione sarebbe stata ricordata come una tregua insolita prima della tempesta. I militari del Danubio stavano guadagnando il controllo politico che fino a poco tempo prima era in mano all'aristocrazia senatoriale.

Gli imperatori si sarebbero succeduti in modo vertiginoso in un ambiente di perpetua usurpazione. E l'economia precipitò, impoverendo la popolazione. Fu conosciuta come la crisi del terzo secolo e ci sono molte cause per spiegarlo. Ma viene spesso dimenticato un acceleratore: l'arrivo di una nuova pandemia, che si sarebbe chiamata la piaga di Cipriano. Cipriano, da cui la peste prende il nome, fu vescovo di Cartagine a metà di quel secolo, e i suoi scritti forniscono una testimonianza grafica di ciò che accadde.

Altre fonti, come Dionigi, vescovo di Alessandria, servono anche a localizzare l'origine dell'epidemia nel 249, data in cui registrò il suo arrivo in città. Da lì saltò a Roma e, a varie ondate, inondò l'impero per quindici anni.

Cipriano nei suoi testi registrava che la peste "affliggeva città e villaggi e distruggeva tutto ciò che era rimasto dell'umanità, nessuna pestilenza precedente ha seminato così tanta



distruzione della vita umana". Ha anche elencato i sintomi dei pazienti, tra cui affaticamento, feci sanguinolente, febbre, vomito, emorragia congiuntivale e gravi infezioni alle estremità. Alla fine arrivarono l'indebolimento, la perdita dell'udito e della vista e infine la morte. È difficile determinare quante persone sono morte di questa pandemia, ma sembra che il numero fosse maggiore di quello della peste Antonina.

Gli scritti ateniesi sostengono che 5.000 persone al giorno morirono nella capitale dell'Attica, mentre da Dionigi di Alessandria sappiamo che la città egiziana perse 310.000 abitanti su 500.000. Sebbene presenti somiglianze con i sintomi dell'influenza spagnola del 1918, è probabile che si trattasse di un tipo di Ebola. La peste lasciò l'Impero in coma e sebbene ci siano molte cose che ancora non sappiamo di questa pandemia, di una siamo certi: subito dopo la sua visita, l'anarchia e il caos divennero i governanti di Roma. All'inizio del VI secolo, l'imperatore Giustiniano di Bisanzio voleva riunificare gli imperi occidentale e orientale. Tutto sembrava indicare che era l'uomo giusto, ma quando stava per farlo, un piccolo nemico arrivò alle sue coste: i topi.

I ratti hanno trovato un paradiso in cui vivere nell'impero bizantino. Lì avevano a disposizione grandi quantità di grano nei silos sparsi su tutto il territorio. L'eccesso di cibo ha favorito un aumento notevole della sua popolazione.

Inoltre, il mondo globale creato dai romani, in grado di trasportare a Costantinopoli bellissime sete prodotte in Cina, ha permesso all'animale di accedere a migliaia di navi in costante movimento e sbarcare in molti porti. Il problema è che quei topi non viaggiavano da soli. Portavano una malattia sconosciuta che fu notata nel 541 e che, un anno dopo, diffuse terrore a Costantinopoli. Lo storico Procopio di Cesarea visse nella prima linea di battaglia che affliggeva che, a suo avviso, "stava per annientare l'intera umanità".

Per Giovanni di Efeso, capo della Chiesa ortodossa e anche storico, la peste fu una punizione inviata da Dio, che lasciò cadere la sua rabbia sulle città "come un torchio, calpestando tutti i suoi abitanti senza compassione come se fossero piccoli vitigni".

La malattia è iniziata con una leggera febbre che ha lasciato il posto al gonfiore bubbonico, debolezza dei tessuti e necrosi. Iniziò ad attaccare i più poveri, quelli che erano più a contatto con i topi, ma in seguito si diffuse tra tutte le classi sociali.

Nel caso di Costantinopoli, inizialmente sono state registrate 5.000 morti ogni giorno, per poi successivamente diventare 10.000. Juan de Éfeso sostiene che le autorità persero il conto dai 230.000, quando divenne materialmente impossibile seppellire i cadaveri dei caduti. La maggior parte dei dati in nostro possesso si riferisce alla città di Costantinopoli, ma la pandemia si è diffusa in tutto il territorio europeo, fermandosi solo dove ha incontrato

popoli nomadi. Quelli che, dal momento che non erano stati sistemati da nessuna parte, avevano meno probabilità di vivere regolarmente con i topi. I ratti non avevano nulla in particolare per farli ammalare, ma le loro pulci portavano la peste bubbonica, che spesso associamo al Medioevo, sebbene ci visitasse per la prima volta ai tempi di Giustiniano, probabilmente originaria della Cina. Quella malattia ha seminato morte in diverse ondate fino al 749, anno in cui è scomparsa. Lungo la strada, secondo Procopio, morì metà della popolazione dell'Impero bizantino. Può sembrare un'esagerazione, ma la peste medievale probabilmente uccise tra il 40 e il 60% della popolazione europea, secondo una ricerca moderna. Oltre a distruggere il suo popolo, la peste annientò l'impero di Giustiniano, già sull'orlo del collasso, impantanato in una terribile crisi economica e senza una popolazione in grado di sostenerlo.

Fu l'ultima delle tre grandi pandemie subite dai romani e dai loro successori orientali. Lo storico Kyle Harper afferma: "Lungi dall'essere la scena finale di un mondo antico irrimediabilmente perduto, l'incontro romano con la natura potrebbe rappresentare il primo atto di un nuovo dramma che continua a svolgersi attorno a noi. Un mondo precocemente globale in cui la vendetta della natura inizia a farsi sentire nonostante le persistenti illusioni del controllo... Questo potrebbe esserci familiare".

Tenerife



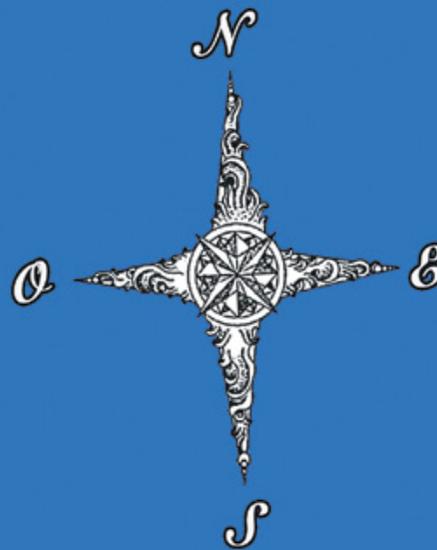
Km 0 3 6 9 12



#LeggoTenerife il giornale degli Italiani

Per info e prezzi spazi pubblicitari:

- scrivere un E-mail a:
info@leggotenerife.com
- chiamare dalla Spagna
il numero 642 487 306
- chiamare dall'Italia
il numero 333 5229413
- consultare il sito:
www.leggotenerife.com



Fase 2 e successive, il ritorno alla normalità

di Bina Bianchini

Stiamo cominciando a intravedere l'uscita dalla pandemia in questi giorni e sarà una ricompensa per lo sforzo collettivo che abbiamo fatto nelle ultime otto settimane.

Siamo riusciti a piegare la curva della diffusione dell'epidemia.

L'azione di riapertura alla vita normale, come annunciato dal presidente, si articola in quattro fasi. Ogni fase dura due settimane e passeremo alla fase successiva se gli indicatori di salute indicano che è possibile continuare, adesso siamo nella Fase 2. In questa fase, lo spazio interno dei locali dei ristoranti sarà aperto per il servizio al tavolo con capacità limitata.

Libertà di movimento e di contatto sociale: in ambito sociale, l'ordine rende più flessibili le misure che riguardano il movimento, la partecipazione alle veglie, ai funerali e ai luoghi di culto, e permetterà la celebrazione di matrimoni con un numero limitato di partecipanti.

Sarà possibile spostarsi all'interno della provincia, dell'isola o dell'unità territoriale di riferimento in gruppi di massimo 15 persone, escluse le persone che vivono insieme, mantenendo la distanza sociale.

Permette alle Comunità Autonome di autorizzare le visite di un membro della famiglia a centri di accoglienza e centri residenziali sorvegliati per persone con disabilità, purché non abbiano casi confermati di Covid-19 o vi siano residenti in quarantena.

L'appuntamento deve essere preso in anticipo e può partecipare al massimo una persona per ogni residente.

Le misure che riguardano la circolazione, la partecipazione alle veglie -massimo 25 persone all'aperto e 15 al coperto-, le sepolture e i luoghi di culto -50% della capacità- sono rese più flessibili, e i matrimoni sono consentiti per un massimo di 100 persone all'aperto e metà al coperto. Occupazione e concentrazione delle persone: l'ordine continua a raccomandare il telelavoro e incorpora misure che cercano di garantire la protezione dei lavoratori, nonché di evitare la concen-

trazione delle persone in determinati momenti nel nuovo scenario previsto da questa fase 2. Commercio: per quanto riguarda la vendita al dettaglio e la fornitura di servizi, i centri commerciali e i parchi sono stati riaperti al pubblico indipendentemente dalla loro area espositiva e di vendita utile.

La capacità totale del commercio al dettaglio sarà del 40% e devono garantire una serie di servizi con priorità per le persone di età superiore ai 65 anni.

Ai centri commerciali è consentita una capacità totale del 30% - all'interno di ogni centro commerciale è del 40% - e non è consentito l'utilizzo di aree ricreative o di aree di sosta comuni.

L'ordine estende il numero di bancarelle che possono operare nei mercati all'aperto a un terzo delle bancarelle abituali o autorizzate e limita l'afflusso di clienti per garantire il mantenimento della distanza sociale di due metri. Alberghi e alloggi turistici: le aree comuni degli alberghi e degli alloggi turistici possono essere riaperte al pubblico, così come quelle degli stabilimenti destinati ad eventi culturali e spettacoli, ma sempre con un limite di un terzo della loro capacità e con misure di sicurezza.

Ogni stabilimento deve determinare la capacità delle diverse aree comuni, nonché i luoghi in cui si possono svolgere gli eventi e le condizioni più sicure.

Le attività di animazione o le lezioni di gruppo devono essere progettate e pianificate con una capacità massima di venti persone. Alberghi e ristoranti possono essere riaperti al pubblico per il consumo sul posto, ad eccezione delle discoteche e dei locali notturni, con un limite di capacità del 40%. Il consumo sul posto può avvenire solo a un tavolo, o in gruppi di tavoli, e preferibilmente su prenotazione.

In nessun caso i clienti potranno usufruire del self-service del bar. Le condizioni sulle terrazze rimangono le stesse di quelle previste dall'Ordine del 9 maggio.

Cultura: cinema, teatri, Auditorium e spazi simili possono riprendere la loro attività con posti preassegnati e un massimo di



un terzo della loro capacità e un massimo di 50 persone.

Si consiglia la vendita di biglietti online e sono consentiti servizi complementari come un negozio, una caffetteria o simili.

Nel caso di attività all'aperto, il pubblico deve rimanere seduto, mantenendo la necessaria distanza, e non può superare un terzo della capacità originaria o raccogliere più di 400 persone.

L'ordine stabilisce anche le condizioni per i padiglioni espositivi, i centri espositivi, i monumenti e le altre strutture culturali.

La capacità è un terzo di quella autorizzata in condizioni normali e le condizioni devono essere stabilite per evitare l'affollamento. Proroga del permesso di soggiorno e di lavoro per stranieri per 6 mesi La Segreteria di Stato per le Migrazioni prorogherà automaticamente per sei mesi i permessi di soggiorno e di lavoro dei cittadini stranieri che scadono durante lo stato di allerta, senza che sia necessario emettere una decisione individuale per ciascuno di essi presso l'Ufficio Stranieri. L'intento è di porre fine all'incertezza giuridica che la situazione attuale causa sia agli stranieri che vivono e lavorano in Spagna, sia agli agenti sociali ed economici, durante lo stato di allarme. Attraverso sette articoli, il decreto ministeriale stabilisce il prolungamento dei permessi di soggiorno e/o di lavoro temporanei, nonché i permessi per soggiorni di studio, mobilità studentesca, pratiche non lavorative o servizi di volontariato previsti dalla normativa sugli stranieri. Inoltre, estende la validità delle carte dei familiari dei cittadini dell'Unione durante lo stato di allerta e per un periodo massimo di sei mesi a partire dalla revoca dell'allerta.

Infine, è stabilito che le assenze dal territorio spagnolo dovute all'impossibilità di tornare in Spagna a causa della crisi sanitaria

non saranno calcolate ai fini della continuità della residenza.

Le biblioteche potranno svolgere attività di consultazione nella sala, purché non superino un terzo della capacità autorizzata.

Sport: le persone fino a 70 anni possono praticare sport in qualsiasi momento, ad eccezione dei periodi di tempo stabiliti per le passeggiate degli anziani (dalle 10.00 alle 12.00 e tra le 19.00 e le 20.00), che le comunità possono anticipare o ritardare di due ore.

I criteri e le condizioni per la formazione nei campionati non professionali e per la ripresa dei campionati professionali e la riapertura degli impianti sportivi indoor e delle piscine ad uso sportivo sono stabiliti, su base oraria e su appuntamento.

I gruppi che possono svolgere attività di turismo attivo e attività naturalistiche sono estesi a 20 persone, oltre a consentire lo svolgimento di congressi, riunioni, incontri d'affari e convegni senza superare le 50 presenze.

L'ordine decide che sarà il Consejo Superior de Deportes a decidere il numero di persone che potranno accedere agli stadi e ai padiglioni dove si svolgerà la competizione professionale "perché sono necessari per un adeguato sviluppo degli stessi".

Piscine ricreative e spiagge: sono inoltre stabilite le condizioni per l'apertura al pubblico delle piscine ricreative, che avranno una capacità massima del 30% dell'impianto e saranno predisposte in anticipo.

Anche quelle del transito e della permanenza nelle spiagge, dove sono consentite attività sportive, professionali o di svago ogni volta che possono essere sviluppate individualmente e senza contatto fisico, con una distanza minima di due metri tra i partecipanti.

Congressi, meeting, riunioni, incontri d'affari e conferenze sono consentiti nelle sale congressi,

nelle sale conferenze, nelle sale polivalenti e in altre strutture e strutture simili.

Il limite è di 50 partecipanti ed è incoraggiata la partecipazione non presenziale.

Ricerca: L'ordinanza stabilisce le condizioni e la capacità massima per il rientro in attività delle residenze per il personale di ricerca, scientifico e tecnico.

Fase 3:

La fase 3 è la fase avanzata, ha spiegato Sanchez, e avrà luogo solo se i marcatori richiesti sono soddisfatti.

La mobilità generale sarà resa più flessibile, sempre con l'uso consigliato di maschere, e sarà aumentata l'occupazione degli spazi, come ad esempio i negozi, che potranno avere una capacità limitata al 50%.

Fase 4:

Sarà il ritorno alla normalità e arriverà, secondo Sanchez, alla fine di giugno.

Saremo nella nuova normalità se l'epidemia sarà controllata in ogni singolo territorio, ha avvertito il Presidente del Governo, Pedro Sanchez, annunciando il piano dopo il Consiglio dei Ministri.

La libera mobilità dei cittadini tra le province sarà consentita solo a partire dalla fase di "nuova normalità", cioè non prima della fine di giugno.

Tuttavia, essi consentiranno di viaggiare verso seconde case quando queste si trovano all'interno della stessa provincia, a partire dalla fase 1.

Come ha spiegato, i movimenti interprovinciali che vanno al di là di quelli già consentiti dallo stato di allarme attuale - come l'andare sul posto di lavoro, per esempio - saranno consentiti solo una volta completata la de-escalation, e a condizione che quelle province siano già entrate in quella "nuova normalità".

Vorresti vivere sempre così?



di FRANCESCO NARMENNI
www.smetteredilavorare.it

Si può fare, **si può vivere per sempre come stiamo vivendo ora**, senza però le limitazioni alla nostra libertà, si intende.

Ci sono persone che vivono in questo modo da moltissimo tempo. Un numero enorme me lo scrive ogni giorno, mi racconta come da tempo ha smesso di correre, di essere schiava dei debiti, libera di fare ogni giorno ciò che desidera.

Questo momento drammatico porta con sé un vantaggio inaspettato: **ci mostra come sarebbe la nostra vita se scegliessimo veramente di cambiare.**

Vi piacerebbe vivere così, avendo però la libertà?

Allora ecco cosa si può concretamente fare per ottenere tutto questo.

Vorresti vivere sempre così?

In questi giorni di stop forzato vi sono **milioni di persone che stanno bene.**

Non sono malate e non avranno enormi problemi economici. Sì, esiste una fetta molto grande che pagherà cara la totale dipendenza dal sistema, ma tantissimi no.

Ora che hanno compreso la meraviglia di vivere in modo semplice, senza scadenze, stress o capi che ti comandano a bacchetta, queste persone, se lo vogliono, hanno una grande opportunità: **trovare un modo per continuare a vivere così anche tra qualche mese**, quando saranno nuovamente libere.

E non sto parlando di chiudersi in casa, al contrario: non dover tornare a correre ogni mattina per chiudersi tutto il giorno in un ufficio.



Non sarebbe meravigliosa una vita dove ogni mattina possiamo alzarci con calma e scegliere cosa fare della nostra giornata?

Tutto questo è possibile, io ne sono la prova vivente, ma centinaia di persone lo sono, persone che mi scrivono quotidianamente raccontandomi le loro storie.

Ci sono dei **denominatori** che accomunano tutti coloro che hanno attuato questo cambiamento, passaggi che la maggioranza ha eseguito quasi allo stesso modo.

Quali sono?

Si parte **riducendo drasticamente i propri consumi.**

Bisogna smettere di acquistare qualsiasi cosa che non sia strettamente necessaria.

Tanto per fare un esempio il pane non è necessario, lo puoi fare in casa. La passata non è necessaria, puoi coltivare i pomodori e farla in casa. Sì, serve un approccio così spinto, **nessuna via di mezzo**, nessuna attenuante.

In questo modo si scopre che **si può vivere con un terzo del proprio stipendio** o anche meno.

Io vivo con 500 euro al mese e ho famiglia.

Questo non significa che io guadagni quella cifra, smettere di

lavorare non vuol dire smettere di guadagnare, vuol dire fare ciò che ami, vivendo con poco e per questo diventando il più possibile indipendente dal sistema.

Ecco quindi che lavorare comincia a non essere più fondamentale.

Come ci si guadagna allora da vivere?

Facendo solo ciò che amiamo, che oggi può essere questo, domani quello... con i tempi e i modi che desideriamo, senza fretta e senza nessuno che ci comanda.

Prendiamo la cosa che amiamo di più fare al mondo e pensiamo ad un modo per trasformarla in un piccolissimo guadagno.

Tanto non ci servono molti soldi, per cui anche fonti di guadagno scarse possono bastare.

Io ad esempio in buona parte **vivo scrivendo libri**, guadagno poco, ma è sufficiente.

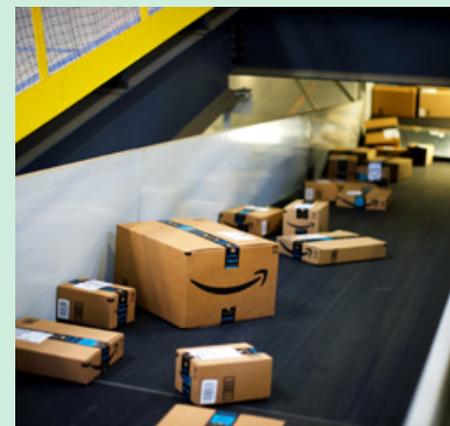
E lo so che molti diranno: sì ma io ho l'affitto da pagare, il mutuo, le bollette.

Vivo in città, devo mantenere l'ex-moglie, ho sei figli, non posso coltivare l'orto, tagliare la legna nel bosco ecc ecc.

Qualcuno addirittura non ha

**Nel prossimo numero:
Chi fa tanti soldi con il Virus?**

- Chi guadagna da questo virus?
- Le case farmaceutiche si posizionano certamente al primo posto
- Le più grandi Corporation che operano online
- I negozietti di quartiere



nemmeno il lavoro, quindi **di cosa stiamo parlando?**

Stiamo parlando di un **progetto**, una cosa che richiederà anni. Io ne ho impiegati cinque per diventare uno scrittore.

E sì, all'inizio si fa tutto gratis, per molto tempo, senza vedere un centesimo.

E no, non serve che tutti diventiamo scrittori, ricevo testimonianze quotidiane di persone che hanno trovato il loro modo, molto diverso dal mio.

Dunque, se vogliamo vivere per sempre così, **abbandoniamo le formulette magiche**, soluzioni facili per chi vuole restare sul divano a mangiare patatine e bere birra, aspettando che piova chissà quale occasione.

Bisogna alzarsi e **impiegare tutto il proprio tempo per trovare un modo**, un modo di cambiare un pezzettino alla volta la propria vita. E ora, paradossalmente, il tempo per fare tutto questo c'è.

Chi vuole, un modo lo trova e lo dimostrano le decine di persone che mi scrivono ogni giorno raccontandomi i loro modi.

Chi non vuole troverà sempre una buona scusa.

Giganti caduti

Ricordate quando (non secoli fa, sono passati pochi anni!) portavamo al negozio il rullino di fotografie da sviluppare e un paio di giorni dopo andavamo a ritirare le stampe, che dopo aver scartato quelle sfocate, storte o col dito nell'angolo (ma ugualmente pagate) inserivamo con cura nelle pagine del voluminoso album da sfogliare quando avremmo avuto nostalgia di quei momenti...?

di Francesco D'Alessandro

Ricordate i marchi di quei rullini di pellicole, che producevano anche le macchine fotografiche in cui inserirli...? L'americana Kodak, identificata dal suo tipico marchio giallorosso, era quella più nota, ma c'era anche l'italiana Ferrania... entrambe spazzate via, assieme a gran parte dei negozi delle stampe, dall'assalto a tenaglia di internet e del digitale.

Ora tutti noi abbiamo in tasca un poliedrico e inseparabile aggeggio (mi piace chiamarlo così), che per poche centinaia di euro non solo ci permette di comunicare istantaneamente in vari modi (telefonicamente, con immagini in tempo reale e con messaggi scritti) con parenti e amici all'altro capo del mondo, ma anche - tra le sue altre innumerevoli funzioni - di scattare fotografie di buona qualità, che

non hanno bisogno di album perché possiamo archivarle e rivederle in un televisore, o in un tablet grande solo una minima frazione dello spazio che in qualche cassetto avrebbero occupato tutti gli album necessari, o addirittura nella capientissima memoria dello stesso aggeggio che le ha scattate.

Invece a quel tempo se volevamo ammirare le nostre fotografie in uno schermo di dimensione paragonabile a quello dell'odierno televisore dovevamo prima di tutto scattarle con una pellicola speciale, che dopo averla sviluppata il negozio ci consegnava in diapositive incastonate in cornicette di cartone rigido, da conservare in appositi raccoglitori e da inserire per la visione in un costoso proiettore che non serviva ad altro... tutti oggetti la cui progettazione e produzione erano costate tempo, fatica e ingenti inves-

timenti, ma che furono relegati velocemente nel dimenticatoio dalla travolgente innovazione tecnologica, che ci fa risparmiare tempo, spazio e denaro.

Tra la fine del 2011 e l'inizio del 2012, dopo l'inevitabile crollo in borsa, Kodak entrò in amministrazione controllata e poco dopo cessò la produzione sia delle pellicole che delle macchine fotografiche. Sia Kodak che Ferrania nel corso degli anni per sopravvivere si sono riconvertite in altri settori.

Una piccola divagazione che mi riguarda come accanito lettore: la bellezza del libro cartaceo è indiscutibile... il contatto delle dita con la carta delle pagine da sfogliare e la loro stessa visione, e perfino l'odore, sono affascinanti... ovviamente non possono essere eguagliati da nessun asettico lettore elettronico... che però ha dalla sua il vantaggio



del ridottissimo spazio in cui immagazzinare l'equivalente di intere casse di libri cartacei. Dopo una certa lotta interiore, alla fine a malincuore ma pragmaticamente ho dovuto arrendermi alla comodità e rinunciare all'affetto per il libro cartaceo, troppo ingombrante rispetto ai 12x15x0,50 centimetri del lettore elettronico, che di libri ne contiene centinaia.

Ma proseguiamo con i colossi abbattuti dall'innovazione tecnologica...

Appena 7 anni fa, nel 2013, fallì la catena di noleggio di videocassette Blockbuster, la cui travolgente ascesa, iniziata nel 1985 nella città texana di Dallas, era proseguita con lo sbarco in Europa nel 1989 e in Italia nel 1994.

In appena 10 anni solo negli Stati Uniti il numero di negozi Blockbuster era salito a 4.800, ma verso la fine del primo decennio di questo secolo iniziò la crisi, alimentata dall'irruzione del compact disc e di internet, che permettevano di procurarsi e conservare film e serie tv con grande facilità. Uno dopo l'altro le migliaia di negozi Blockbuster intorno al mondo furono costretti a chiudere e nel 2010 la società dichiarò fallimento.

Una curiosità: a tutt'oggi sopravvive nel mondo un solo negozio Blockbuster, nella cittadina di Bend in Oregon, che per questa sua particolarità attira nostalgici e cultori del

vintage.

Il regno del compact disc, giustiziere della videocassetta, è anch'esso durato pochi anni, scalzato dalle chiavette, dai dischi rigidi sempre più capienti dei computer e dai dischi per l'archiviazione esterna, capaci di contenere centinaia di film in una scatolina di una dozzina di centimetri di lunghezza.

Diversa è la storia del produttore finlandese di telefoni cellulari Nokia, vittima non dell'innovazione tecnologica (di cui anzi fu grande protagonista) ma di scelte strategiche errate.

Nokia fu fondata nel 1865 come fabbrica di cellulosa lungo il fiume Nokianvirta, presso la città di Tampere, dall'ingegnere minerario Knut Fredrik Idestam.

Negli anni fra il 1980 e il 1990 del secolo scorso Nokia entrò nella produzione di televisori e computer, che abbandonò dopo qualche tempo perché non riusciva a reggere l'intensissima concorrenza.

La svolta avvenne con l'acquisizione dell'azienda di telefonia mobile Mobira, che fu il trampolino di lancio della



CONTINUA
NELLA PAGINA
SUCCESSIVA





travolgente ascesa di Nokia nel settore: a ottobre 1998 strappò a Motorola il primo posto nella classifica mondiale dei produttori di telefoni cellulari (che mantenne per 13 anni fino al 2011, quando fu sorpassata da Samsung), rivolgendosi al pubblico più giovane e più sensibile alle mode.

Nel 1998 Nokia fatturò 20 miliardi di euro, realizzando un utile di 2,60 miliardi.

Nel 2000 l'azienda finlandese aveva più di 55.000 dipendenti e controllava il 30% del mercato mondiale della telefonia mobile (quasi il doppio di Motorola, seconda in classifica), operando in 140 paesi e quintuplicando tra il 1996 e il 2001 il fatturato, salito in quel quinquennio da 6,50 a 31 miliardi di euro.

Nel 2000, all'apice del successo, Nokia valeva da sola il 4% del PIL finlandese, il 21% delle

esportazioni nazionali e il 70% della capitalizzazione della borsa di Helsinki.

Nel 2006 Nokia arrivò a controllare il 51% del mercato mondiale dei telefoni cellulari, conquistandone il dominio in tutti i continenti escluso solo il Nordamerica.

A quel tempo Nokia, così come gli altri principali produttori di telefonini, usava il sistema operativo Symbian, di cui nel 2004 divenne il principale azionista e nel 2008 l'unico proprietario, mentre i concorrenti passavano gradualmente al sistema Android.

A febbraio 2011 Nokia, rimasta sola a usare il Symbian fuori del Giappone, ne annunciò il graduale abbandono e il passaggio al sistema operativo Phone 7 di Windows, che però avrebbe perso la sfida con Android: due errori strategici consecutivi che le sono state fatali.

Attualmente il marchio Nokia è stato concesso in licenza all'azienda finlandese HMD Global, che ne sta tentando il rilancio producendo cellulari funzionanti col sistema operativo Android.

Circa un semestre fa ha fatto molto scalpore il fallimento dell'operatore turistico britannico Thomas Cook, inventore dei viaggi organizzati nel 1841, quando noleggiò un treno per trasportare i partecipanti a un congresso contro l'alcolismo.

La moderna Thomas Cook, nata a giugno 2007 dalla fusione tra Thomas Cook AG e MyTravel Group, quotata in borsa a Londra e sponsor nel 2012 dei giochi olimpici nella capitale britannica, con 97 aerei, 2.926 punti vendita, 21.000 dipendenti e oltre 19 milioni di clienti all'anno era

il secondo maggiore operatore turistico nel Regno Unito (dopo TUI Travel) e il primo in Francia, Germania, Olanda, Scandinavia, Stati Uniti e Canada.

Il problema di Thomas Cook è stato che oggi i turisti non hanno più bisogno di intermediari per recarsi nelle loro destinazioni preferite, e per pubblicare in Facebook o in Instagram fotografie straordinarie, scattate in luoghi meravigliosi, vogliono anche distinguersi dalla massa, fare il viaggio che nessun altro loro conoscente ha fatto prima... esattamente l'opposto dell'offerta degli operatori turistici di massa, com'era Thomas Cook. Il suo vantaggio erano i prezzi bassi, i cui modesti margini di guadagno erano compensati dall'alto numero dei clienti, ma questa strategia è stata vanificata dall'irruzione nel mercato di due fenomeni che hanno travolto gli intermediari: le prenotazioni online di soggiorni in alloggi privati (Booking e Airbnb) e le compagnie aeree a basso costo come Ryanair o Easyjet, mentre restavano incompressibili gli alti costi fissi delle oltre 500 agenzie fisiche di Thomas Cook.

A settembre 2019, schiacciata da due miliardi di debiti e dopo aver inutilmente chiesto soccorso al ministro dei trasporti del governo britannico, che le negò i 250 milioni di sterline necessari per restare operativa, l'agenzia dovette dichiarare fallimento.

Ma chi di spada ferisce di spada perisce: proprio in queste settimane tocca ad Airbnb subire le pesanti conseguenze di un evento imprevisto - l'epidemia di Covid - che repentinamente ha inceppato l'ingranaggio apparentemente ben oliato dei viaggi e del turismo; infatti è della prima settimana di maggio la notizia che il colosso delle prenotazioni online di soggiorni intende licenziare il 25% dei suoi dipendenti.

Ho lasciato per ultimo un caso particolarmente doloroso, perché riguardante l'Italia: Olivetti, oggi appartenente al Gruppo Telecom Italia e praticamente dimenticata, sino alla fine degli anni ottanta del

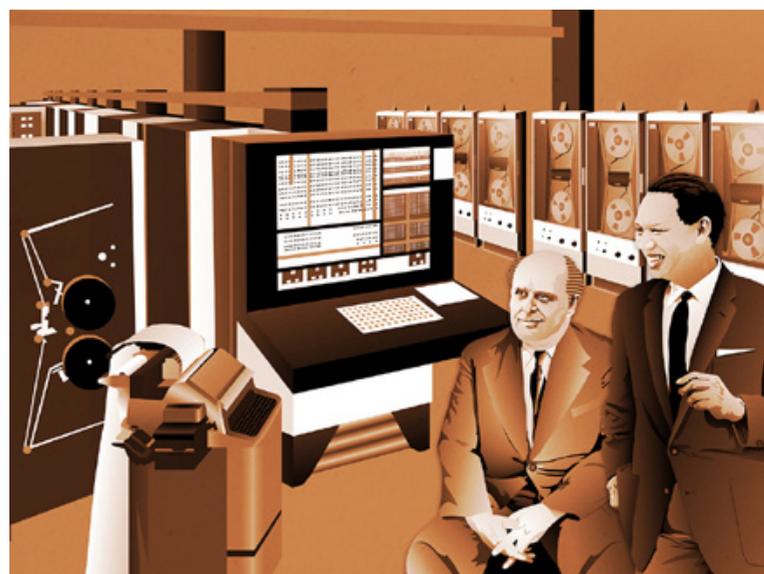


secolo scorso (appena poco più di 30 anni fa!) era un colosso mondiale della produzione di macchine per scrivere e da calcolo nonché dell'elettronica, che possedeva filiali e fabbriche anche negli USA e giunse a impiegare oltre 70.000 dipendenti (oggi dimagriti ad alcune centinaia).

Olivetti inventò gioielli come la Divisumma 14 (la prima calcolatrice elettromeccanica capace di eseguire le quattro operazioni e di stampare il risultato), l'Elea 9003 (uno dei primi calcolatori completamente a transistori) e il Pro-

gramma 101, il primo elaboratore, precursore degli odierni personal computer.

Il tramonto fu causato da una concomitanza di fattori negativi: contrasti all'interno della famiglia Olivetti, l'impossibilità di tenere il passo degli ingentissimi investimenti richiesti dall'affermazione dell'elettronica, e probabilmente anche il generale progressivo declino dell'Italia a partire dall'ultimo quarto del secolo scorso, che come in tanti altri casi ha risucchiato l'azienda nel suo gorgo. Sic transit gloria mundi.



San Cristóbal de La Laguna

UN GIOIELLO
STORICO

Patrimonio dell'umanità dal 1999, l'ex capitale dell'isola di Tenerife possiede un patrimonio meraviglioso che incanta i visitatori, ma anche i residenti

di Bina Bianchini

Foto da turismodetenerife.com

Sede universitaria e vescovile, le sue strade acciottolate, i palazzi, i templi e le case signorili mostrano l'essenza dei piani di sviluppo urbano realizzati nel XVI e XVII secolo, con l'isola già appartenente alla Corona di Castiglia. La città dove piove di più alle Canarie è molto gestibile a piedi. Il suo centro storico è tutto pedonale e può essere visitato in breve tempo. Si può parcheggiare l'auto intorno alla Plaza del Adelantado, dove c'è un parcheggio gratuito (anche se a volte è pieno di "gorilla").

Plaza del Adelantado:

prende il nome da Alonso Fernández de Lugo, che ricevette il titolo di primo Adelantado dell'isola, concesso dalla Corona di Castiglia per aver partecipato alla sua conquista. Intorno alla piazza si concentrano alcuni degli edifici più emblematici della città, come la Casa di Padre Anchieta, fondatore di San Paolo o la cappella di San Miguel, la più antica di La Laguna. Vi si tengono spettacoli e festival.



Casa di Nava e Grimón: in questo edificio barocco, in pietra vulcanica, si organizzavano gli incontri a cui partecipavano gli intellettuali del XVII secolo che vivevano sull'isola.

Chiesa del Convento di Santa Catalina de Siena:

fondata nel 1606, ospita il corpo incorrotto di Maria de Leon Bello e Delgado (La Siervita), la cui storia è ricca di leggende miracolose. Oggi il convento è custodito da monache di clausura dell'Ordine dei Predicatori (domenicane).

La sua facciata è caratterizzata da un balcone con bifora a traliccio, che permette alle suore di affacciarsi sulla strada senza essere viste.

Antigua Calle La Carrera:

oggi conosciuta come via Obispo Redondo, è famosa per la curva che compie proprio nel suo tratto finale. Il nobile Alonso Fernández de Lugo, di fronte ai sacerdoti della città, ordinò la sistemazione della strada in modo da non dover vedere la torre della chiesa di Concepción dalla sua casa. Tale era il disgusto che aveva per loro...

Casa del Corregidor: un edificio in pietra rossa, in cui risiedeva il governatore civile.

La Alhóndiga: questa casa blu ha avuto varie funzioni nel corso della sua storia. Un magazzino di grano, una prigione per i prigionieri francesi, la caserma della Guardia Civile... Oggi ospita gli uffici comunali.



Casa Alvarado Bracamonte: conosciuta anche come Casa de los Capitanes (gialla), ospita l'Ufficio del Turismo. All'interno si può visitare un grande patio con un albero di noce che ha più di 200 anni.

Cattedrale di San Cristóbal de La Laguna: cattedrale neogotica, con una facciata neoclassica ispirata alla cattedrale di Pamplona, che ospita la sede della parrocchia di Nuestra Señora de los Remedios, patrona de La Laguna. Le sue origini risalgono a un'antica cappella, costruita da Alonso Fernández de Lugo (i cui resti riposano nella Cattedrale) sui resti di una necropoli guanches. In seguito si estese fino a diventare una chiesa, ma solo nel 1819 sarebbe diventata una cattedrale.

Iglesia de la Concepción: si trova in quella che era la Villa de Arriba (dove vivevano le corporazioni di artigiani), mentre la Villa de Abajo (dove si trovano la Cattedrale di La Laguna e la Plaza del Adelantado) aveva potere politico e religioso. Il suo elemento più rappresentativo è la torre alta 28 metri, che risale al XVII secolo. Oggi è possibile salire sul suo campanile, che ha la campana più grande delle Isole Canarie.

Chiesa Nuestra Señora de los Dolores: un tempo utilizzata come chiesa e ospedale, oggi ospita una biblioteca.



Calle de San Agustín: una strada pedonale piena di negozi, ristoranti e case signorili.

Ci sono quattro grandi palazzi: **Casa Salazar:** un ex palazzo barocco del XVII secolo, che ospita la sede del Vescovado di Tenerife. Delle sue origini rimane solo la facciata, con lo stemma della famiglia Salazar. Il resto è stato divorato dalle fiamme durante l'incendio del 2006.

Museo di Antropologia e Storia della Laguna: si trova nella Casa Lercaro, un'antica dimora appartenuta a una famiglia di banchieri genovesi. Oltre al museo, il luogo è famoso per il fantasma di Catalina, la figlia di Antonio Lercaro, che fu costretta a sposare un vecchio. Il giorno del suo matrimonio, finì per gettarsi nel pozzo della villa. Non potendo dargli la Santa Sepoltura perché si trattava di un suicidio, la leggenda



vuole che il suo corpo sia stato sepolto in una delle stanze della casa e che il suo fantasma vaghi intorno ad essa sconsolato.

Casa Montañés: sede del Consiglio di Consulenza dell'Acqua delle Isole Canarie, già di proprietà del Sergente Maggiore Francisco Montañés Machado, e non esente da leggende. 36 dipendenti della sicurezza se ne sono andati in meno di due anni, tormentati dallo spettro di due anziani che li esortavano ad andarsene.

Santuario del Santo Cristo di La Laguna: il primo convento francescano dell'isola di Tenerife (XVI) ha al suo interno la venerata immagine del Santo Cristo di La Laguna, realizzata dallo scultore belga Louis Van der Vule. Da Pasqua 2014 il Santuario ospita anche una replica esatta della Sindone di Torino.

Eureka! Ho un'idea:

Caricare lo smartphone con una verdura?

Da piccoli avete mai usato una patata per produrre elettricità?

Prendete due patate bollite, infilateci su una un chiodo di rame e uno di zinco e fatelo anche con l'altra.

Unite con un cavetto elettrico il chiodo di zinco della prima con quello di rame della seconda.

Ora misurate la tensione dei due chiodi rimasti liberi... avrete circa 1,5 Volt, sufficiente per accendere una piccola lampadina (4 foto in alto).

Questo esperimento scolastico per dimostrare che dalle piante si può ricavare energia elettrica.

Sappiate che in questi anni, molti start-up, stanno studiando e sviluppando il fenomeno col quale, grazie alla fotosintesi, si potrà avere energia pulita.

Il processo funziona per sommi capi in questo modo: quando le piante compiono la fotosintesi, utilizzano una combinazione di anidride carbonica, acqua e luce e producono delle sostanze organiche necessarie al nutrimento del vegetale.

Non tutti i nutrienti vengono però utilizzati dalla pianta. Quelli in eccesso sono rilasciati, attraverso le radici, nel terreno circostante.

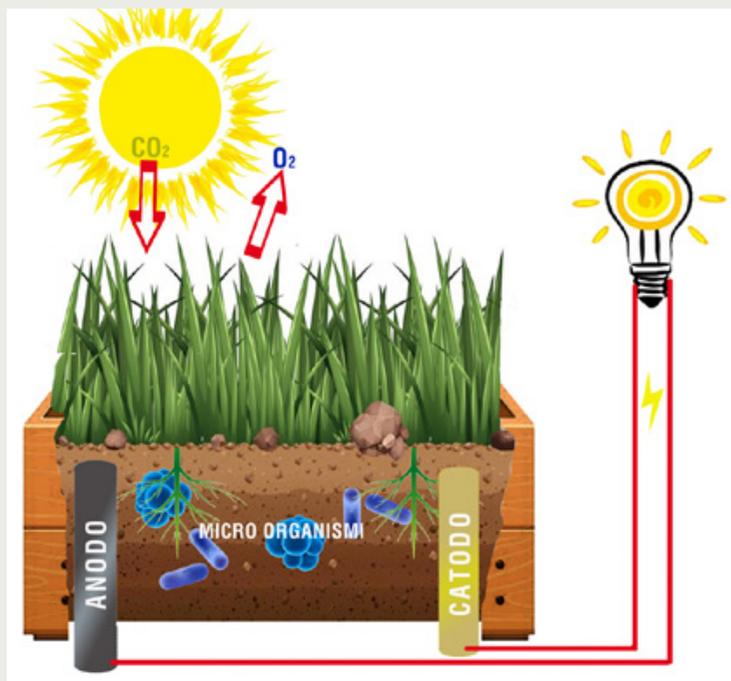
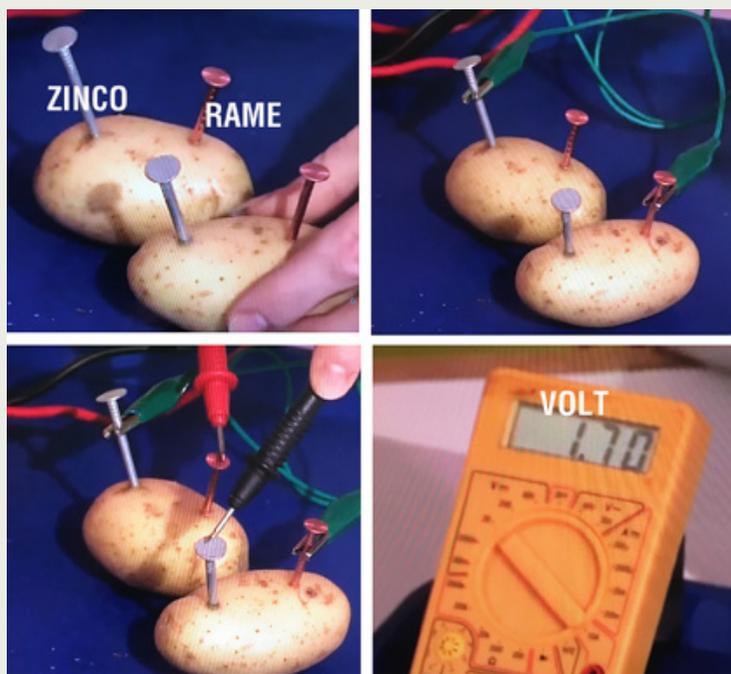
I microrganismi presenti nel suolo, alimentati da queste sostanze nutritive, rilasciano degli elettroni.

Seguendo questo processo naturale i ricercatori hanno pensato di collocare un elettrodo vicino alle radici.

In questo modo si può trasformare l'energia prodotta dalla differenza di potenziale in elettricità.

Senza alcun danno alle piante o tecniche invasive (vedi schema in alto).

Con questo sistema si riesce a produrre abbastanza energia elettrica da alimentare piccoli dispositivi come



orologi digitali.

E funziona con quasi tutte le piante del mondo vegetale, persino col muschio. Interessandosi e sfruttando questo fenomeno i nostri lettori potrebbero creare degli oggetti per il proprio uso o da proporre nel mercato.

Pensate anche solo a una lampada di cortesia, come ad esempio la lampada Living Light, di una start-up olandese, che funziona con energia elettrica fornita dalla pianta (Foto a destra).

Andrea Maino

NB.: le idee proposte in "IDEA!" sono stimoli e non ne garantiamo un risultato metapositivo sia tecnico che di mercato che di marketing. Esse tendono solo a incorag-



giare e a ispirare la ricerca per una opportunità personale dei lettori.

Una poesia di Pietro Colangelo

NAPOLI STAZIONE CENTRALE

*Sotto il sole ardente
che squaglia anche i pensieri
turisti giapponesi inquadrati
come soldati trascinano
pesanti valigie piene
di inutili cose che,
tornati a casa,
riempiranno di vuoto
quei cassetti dei ricordi
che una volta chiusi
non verranno più aperti.*

NAPOLI ESTACIÓN CENTRAL

*Bajo el sol ardiente
que derrite también los pensamientos
turistas japoneses encuadrados
cómo soldados arrastran
pesadas maletas llenas
de inútiles cosas que,
volviendo a la casa
llenarán de de vacío
los cajones de los recuerdos
que una vez serrados
más no serán abiertos.*

REBUS di Andrea Maino

(frase 8, 2, 5, 2, 5)



soluzione a pag.47



#Video Leggo Tenerife

Cultura, informazione, aziende e servizi utili agli italiani che vivono a Tenerife da oggi sono anche in video



Gruppo Editoriale Franco Leonardi
videoleggo@leggotenerife.com



ISCRIVITI
AL NOSTRO CANALE

Martin Scorsese presenta in anteprima un cortometraggio girato durante il confino

dalla Redazione

Martin Scorsese stava per iniziare la produzione del suo prossimo progetto, "Killers of the Flower Moon", il suo nuovo lungometraggio con Robert De Niro e Leonardo DiCaprio, quando è arrivato il coronavirus.

Il film dovrà aspettare, ma per approfittare della quarantena, il regista ha girato un cortometraggio durante il confinamento che verrà proiettato sulla BBC. La rete ha annunciato che il film documentario, intitolato "Lock-

down Culture with Mary Beard", è disponibile su BBC Two a partire da giovedì negli Stati Uniti.

"Quello che spero di fare in futuro è di portare con me ciò che sono stato costretto a imparare in queste circostanze. Questa è la cosa principale. Le persone che ami. Essere in grado di prendersi cura di loro e di stare con loro il più possibile", ha detto il regista di questo periodo difficile. "Lo vediamo a casa, pensando al confinamento attraverso l'obiettivo di film classici come 'Fake Guilty' di Hitchcock. Ma quello che è davvero intelligente è che ci porta an-

che a guardare Hitchcock di nuovo e attraverso la lente della nostra situazione attuale", ha spiegato la storica Mary Beard, che ha ospitato il pezzo. "Quello che Scorsese ha da dire si adatta molto bene allo stile della serie. Quando abbiamo iniziato, ci siamo trovati di fronte alla domanda pratica se potevamo davvero lanciare un programma dal mio studio. Ma ci siamo presto resi conto che qui c'era un progetto davvero importante e che molti grandi nomi erano felici di partecipare. Volevamo dimostrare che l'arte e la cultura non sono solo un conforto in momenti come questo, ma che momenti come questo possono aiutarci ad avere una nuova visione della cultura e a vedere le cose con occhi nuovi".



Diario di un difensore dell'ordine



Questo mese credo sia doveroso esporre la faccetta più scura della crisi.

In questo ultimo mese, con la lenta ripresa delle uscite fuori casa e la necessaria riduzione dell'effettività delle forze dell'ordine, si è aperto uno scenario nuovo e propi-

zioso per la delinquenza. Uno degli obiettivi preferiti sono state casine appartate e coppie di anziani segregati in casa. Come esempio la guardia civile ha detenuto cinque persone per un attacco con violenza nei confronti di un imprenditore a cui avevano rubato una macchina per asfalto.

Anche nel nord dell'isola è stato rubato un piccolo trattore da una zona agricola, approfittando della incapacità di difendersi della coppia di anziani che ci viveva. Altri casi simili anche nella zona di Tacoronte, dove nel momento della cattura i

malviventi avevano già cancellato i numeri di riconoscimento dei motori oltre ad aver distrutto le targhe.

Tra i delitti in aumento sono da sottolineare i furti di oggetti preziosi e degli scippi perpetrati nelle zone tra Los Abrigos e il Medano, con una refurtiva intorno ai 5.000 euro e la conseguente ricettazione in alcuni negozi di compro oro del sud dell'isola. Molte delle case nel sud di Tenerife si trovano al momento chiuse dovuto alla mancanza di turisti e dall'impossibilità per i proprietari stranieri di volare. Questa situazione ha per-

nesso che bande di malviventi si siano dedicate a razzare vari complessi provocando vari danni con atti vandalistici, oltre al sottrarre oggetti elettronici di valore, oro e altri beni.

Con le isole chiuse ai turisti e molte persone che sono rimaste senza ricevere gli aiuti promessi dallo stato, le problematiche personali della popolazione si deteriorano rapidamente e questa situazione apre le porte alla delinquenza.

Anche le agevolazioni e il rilassamento legale nei confronti delle persone che già anteriormente vivevano ai

margini della società comporta un aumento nella violenza e crudeltà sentendosi protetti dallo stato.

Tutti questi comportamenti a parte dell'ovvio problema che comporta per i danneggiati, saranno anche una bruttissima pubblicità dell'isola all'estero, che avrà ripercussioni sia nel settore turistico che in quello immobiliare con il conseguente rallentamento nella ripresa dell'economia generale delle Canarie e il ristabilimento della vita sociale civile normale anteriore alla quarantena.

Gli albergatori applaudono il piano di apertura, ma dicono che arriva tardi

Gli imprenditori dicono che la misura è una "palla di ossigeno", ma criticano che arriva in ritardo rispetto a quanto hanno fatto altre potenze turistiche come l'Italia e il Portogallo.

di Daniele Dal Maso

Il presidente della Confederazione spagnola degli alberghi e degli alloggi turistici (Cehat), Jorge Marichal, ha applaudito ieri l'annuncio della riapertura del turismo quest'estate, una decisione che è stata accolta come manna dal cielo dal settore, ma ha esortato a lanciare campagne promozionali "potenti" per attirare i viaggiatori.

"È una delle misure che il settore si aspettava come

una boccata di ossigeno che insieme all'estensione delle pratiche di regolamentazione del lavoro a tempo determinato (ERTE) che abbiamo richiesto e altre misure di natura finanziaria, che anche il settore ha richiesto da qualche mese, daranno un orizzonte positivo al settore quest'estate".

Tuttavia, dalla Confederazione hanno avvertito che la possibilità che i turisti possano venire, "non significa che vengano", quindi dovranno lanciare campagne

promozionali "potenti" per tornare alla ribalta in questa stagione estiva.

Indubbiamente, l'industria accoglie con favore il fatto che alla fine ci sarà una stagione in una estate che si è appena ripresa, ma temono che l'ennesimo cambio di copione del Governo in questa de-escalation "sia arrivato in ritardo". L'industria teme che l'annuncio iniziale delle quarantene forzate abbia dirottato i turisti verso altre destinazioni. Si tratta di un problema che viene ripetuto soprattutto dagli albergatori e dagli agenti specializzati nel turismo internazionale.

Anche se lo scenario annunciato settimana scorsa dal Presidente del Governo, Pedro Sanchez, è una completa inversione di tendenza, si teme che "il ritardo che abbiamo con le altre destinazioni" giochi contro di noi.

In questo senso, l'origine di questi mali si trova nell'annuncio iniziale del Gover-

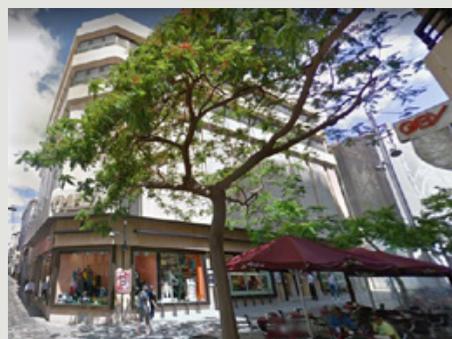


no che indicava che tutti i viaggiatori provenienti dall'estero avrebbero dovuto mantenere una quarantena obbligatoria di 14 giorni nel loro luogo di alloggio. Un fattore chiave di questa riapertura al turismo internazionale è rappresentato dalle compagnie aeree, che hanno progressivamente annunciato la ripresa di alcune rotte da sole.

Il fatto è che l'80% dei turisti internazionali che visitano la Spagna arriva qui in aereo. Dall'Associazione delle compagnie aeree (ALA)

apprezzano favorevolmente "che si cominci a intravedere un orizzonte per la rinascita del traffico aereo internazionale".

L'agenzia di viaggi online spagnola Destinia dopo le dichiarazioni del Governo ha rilevato un aumento delle ricerche di hotel sul territorio nazionale. Le sedi più ricercate sono state Benidorm, Salou, Peñíscola, Lloret de Mar, Torremolinos, Cambrils, Benalmádena, Gandía, Mojácar, Santa Susana, Calella e Puerto de la Cruz.



di Bina Bianchini

I lavori dureranno quattro anni. La Direzione Urbanistica del Comune di Santa Cruz de Tenerife ha autorizzato e concesso la licenza richiesta dall'Hotel Project Tenerife S.L. per convertire il vecchio edifi-

Via libera: l'antico edificio Maya sarà un hotel a 4 stelle

cio Maya in un hotel a 4 stelle. In particolare, è stato richiesto il cambio di destinazione d'uso dell'edificio esistente da commerciale a turistico, la legalizzazione dei lavori effettuati e la riforma per trasformarlo in un hotel a 4 stelle con 83 camere, 166 alloggi e 18 posti auto. Secondo la Direzione Urbanistica, si tratta di un'autorizzazione che sarà preventiva e indipendente dalla licenza urbanistica da concedere. L'esecuzione dei lavori avrà una durata di quattro anni a partire dall'inizio degli stessi.

I periodi inizieranno a decorrere dalla perdita di validità dello sta-

to di allarme o, se del caso, dalle estensioni dello stesso.

Per l'Assessore all'Urbanistica, "la realizzazione di progetti come questo sono un'opportunità di business per il comune, poiché non solo crea posti di lavoro diretti, ma amplia anche l'offerta turistica del comune e diventa un'attrazione per l'arrivo dei visitatori".

Si tratta di un terreno di 579 metri quadrati con una superficie costruita di 5.211 metri quadrati, il suo anno di costruzione nel 1983.

L'hotel si trova nella zona conosciuta come Antiguo Santa Cruz, nella zona del Bien de Interés Cultural

con la categoria del Conjunto Histórico.

La riforma di questo complesso genererà un investimento di quasi 2,4 milioni di euro grazie alla concessione della licenza edilizia.

Questo progetto alberghiero si aggiunge ad altri due che sono previsti per essere realizzati in città da investitori privati.

Una di queste si trova in Calle de El Pilar, nell'ex edificio Galerías Preciados, e l'altra in Calle Enrique Wolfson.

Santa Cruz de Tenerife ha attualmente poco più di 2.600 camere d'albergo nel comune.

La nuova normalità dopo il coronavirus

Oggi cominciamo con una bella domanda: Cos'è la nuova normalità?



di Architetto Roberto Steneri

Attualmente per sopravvivere la parola d'ordine è "nuova normalità"; è un concetto ancora in costruzione, però ogni paese avrà la propria nuova normalità.

Adesso, con un po' di paura ma con speranza, siamo al momento di allacciare la

cintura di sicurezza e cominciare a riflettere sulla nuova normalità, si tratta di un work in progress. Parlando di speranza, un bravo giornalista corrispondente della RAI per 25 anni, che conosco personalmente, ha detto che in questo momento si stanno sperimentando 70 vaccini nel mondo. Si deve fare partico-

lare attenzione alla iperinformazione sul virus, dobbiamo informarci soltanto una o due volte al giorno e alla stessa ora. E' fondamentale che siano fonti di informazione affidabili, questo significa: chi dice cosa?

E' quanto meno ironico che l'Organizzazione Mondiale della Sanità, messa in dis-

cussione, abbia creato la parola "infodemia" per parlare dell'epidemia d'informazione. Alcuni pensatori saggi dicevano, prima del virus, che l'80% delle informazioni dei media sono spazzatura, in questa tragedia è addirittura peggio. Questo 2020 sarà ricordato come l'anno della pandemia, fortunatamente la nostra vita non sarà la stessa, le nostre abitudini sbagliate saranno sostituite da comportamenti più salutari, come togliersi le scarpe prima di entrare in casa, come fanno nelle telenovelas turche.

Molti di voi vedendo le acque pulite di Venezia e altre conseguenze della quarantena, potranno riflettere su come le proprie azioni agiscono sull'ambiente.

Mi avete scoperto, io scrivo le mie rubriche nel bel *LeggoTenerife* per questo motivo: per riflettere sulle conseguenze delle azioni di ognuno di noi sull'ambiente.

Ma non possiamo perdere la fiducia nella nuova vita che ci aspetta, in questi momenti molte persone intelligenti, in

tutto il mondo, stanno pensando come sarà la nuova normalità, come quegli urbanisti inglesi che, mentre cadevano le bombe tedesche, erano nei tunnel della metropolitana e disegnavano la nuova Londra dopoguerra.

Credo che il mondo stia imparando che non è produttivo fare una falsa opposizione tra preoccuparsi della salute oppure dell'economia, poiché questo non è utile.

Oggi si parla di passi brevi e sicuri per riprendere le attività, sarà in modo prudente, a tappe e ragionando su ciò che si dovrebbe fare prima e con monitoraggio in tempo reale; possiamo fare un paragone con diversi rubinetti che possiamo aprire e chiudere gradualmente secondo i risultati ottenuti.

Siamo in mezzo a una pandemia certo, ma l'umanità oggi ha degli strumenti informatici per monitorare lo sviluppo della nuova normalità: sto parlando degli algoritmi in grado di processare grandi quantità di dati, i cosiddetti "big data", creati per venderci le merci ma che in questo caso avranno un uso nobile.

Certo che è una tragedia e dobbiamo fare del nostro meglio per agire con temperanza, sopportando gli effetti di questo distanziamento fisico sulla nostra psicologia, perché adesso viviamo nella società del "metro e mezzo". Dobbiamo vivere giorno per giorno, con coraggio, ma pensando alla nuova normalità; è inutile lamentarsi dei cinesi o del governo, dobbiamo fare la nostra parte, è una questione di sopravvivenza.

Il "resto a casa" è bellissimo, ma una cosa è restare in una casa spaziosa e col frigorifero pieno e un'altra è abitare in una piccola casa con l'obbligo di uscire tutti i giorni per guadagnarsi il pane.

Per questo credo sia fondamentale proteggere le PMI e i piccoli negozi di quartiere da una possibile scomparsa; c'è una certa piattaforma Wabi, appartenente a una bibita frizzante di color marrone, che fornisce clienti ai piccoli negozi alimentari.



Cos'è la nuova normalità?

di Architetto Roberto Steneri

Continuiamo a riflettere sulla Nuova Normalità, ma credo che sarebbe meglio chiamarla Nuova Realtà.

Questo virus è una peste democratica che colpisce i ricchi, i lavoratori e le persone bisognose; tira fuori il peggio e il meglio dell'uomo, la meschinità e la solidarietà.

Ci sono persone egoiste e irresponsabili che non hanno rispettato i divieti, ad esempio andando a passeggiare, sono persone che non riescono a capire che è un tema di solidarietà con il prossimo.

Queste dovrebbero ricordare le parole di Andrew Cuomo, Governatore di New York e appartenente alla comunità italiana, lui ci avverte: "non lasciate che la casa del vostro vicino si bruci, non vi fa bene". E ci sono altri che non capiscono che siamo in guerra, una guerra contro il virus.

Che sarebbe successo se il popolo, pensando alla propria

"libertà" non avesse rispettato l'ordine di oscuramento durante i bombardamenti di Londra?

Perché la libertà non è un concetto astratto, va sempre accompagnata dalla responsabilità; l'iperindividualismo odierno è certamente un problema della civiltà occidentale.

Sfortunatamente molte imprese chiuderanno e molti posti di lavoro scompariranno, alcuni sostituiti dai robot, come accade nelle fabbriche di automobili.

Ma abbiamo bisogno di ingegneri per disegnare questi robot e meccanici per farne le riparazioni.

I robot hanno diversi vantaggi rispetto all'uomo, non prendono i virus, lavorano con grande produttività e non hanno la capacità di fare del male, come invece ce l'ha l'uomo.

Questo accade perché fortunatamente i robot non riescono ancora a pensare au-

tonomamente.

Nel film "2001 Odissea nello spazio", vediamo gli sforzi per scollegare il computer centrale di un'astronave; siccome questo computer legge il labiale dell'equipaggio, loro non riescono a scollegarlo.



Vi raccomando una rubrica di Francesco D'Alessandro in LeggoTenerife del 7 maggio, dove parla dell'intelligenza artificiale.

In un futuro ritorneremo agli atteggiamenti sociali come abbracciare e baciare in famiglia o con gli amici.

Ma scherzando e non tanto, dopo questa convivenza obbligatoria credo che gli avvocati avranno molti divorzi a causa della noia e la mancanza di un progetto matrimoniale di vita in comune.

Questa è una prova del fuoco per la felice convivenza; però voglio credere che molte coppie avranno rafforzato i loro legami.

E' emozionante vedere come anche nella Seconda Guerra Mondiale c'erano donne e uomini che si sposavano. Adesso ci sono alcuni psicologi che stanno già lavorando con la terapia di coppia, per coloro che hanno una vita problematica.



Il mondo non torna indietro, perciò dopo l'invenzione del computer è sparita la macchina da scrivere; dunque i posti di lavoro che si svolgono bene con il telelavoro credo che continueranno così.

Questo è vantaggioso, anche se alcuni nuovi telelavoratori stanno avendo problemi, ad esempio per spiegare ai loro figli che nell'orario di lavoro a casa, è vietato giocare con loro.

E un'altra cosa che resterà dopo il virus è la telemedicina, utile per un primo contatto con i pazienti provenienti da luoghi spopolati.

Però continua ad essere fondamentale il rapporto pre-senziale tra il paziente e il medico, perché gran parte della guarigione si basa su questo.

Vi prego osservate con calma nell'immagine, questo bel gesto "d'amore" del dottore per la sua paziente.



Insomma credo che se l'uomo riuscisse a riflettere su questa vita individualista, si avrebbero soltanto un po' più di saggezza e bontà per il prossimo, il percorso che ci porta fino a questa nuova normalità passa per la filosofia della Cittaslow, l'Economia Collaborativa come alternativa al consumismo attuale e la Dieta Mediterranea.

Invito: la prossima rubrica sarà "5 tips per approfittare dell'isolamento", un'intervista a Carl Honoré, laureato in Storia e Filologia Italiana.

Arriva la App mobile nelle Isole Canarie

di Franco Leonardi

Il Governo sceglie le Isole Canarie per lanciare un'applicazione mobile per il monitoraggio del contagio da parte di COVID-19.

Il Governo regionale spiega che il progetto "contribuirà a rendere le isole una destinazione sicura, in quanto permetterà di controllare la circolazione del virus e quindi di allentare le restrizioni alla mobilità straniera".

Il Governo delle Isole Canarie collabora con il Ministero dell'Economia e della Trasformazione Digitale nella realizzazione del progetto pilota di un'applicazione mobile per il monitoraggio delle infezioni da coronavirus COVID-19 da realizzare nell'Arcipelago attraverso il servizio informatico del Ministero

della Salute insieme al Ministero della Pubblica Amministrazione, della Giustizia e della Sicurezza, attraverso le Direzioni Generali di Modernizzazione e Qualità dei Servizi e delle Telecomunicazioni e Nuove Tecnologie.

In un comunicato, il Governo regionale spiega che le Isole Canarie, data la loro condizione geografica di arcipelago e di destinazione turistica riconosciuta in tutto il mondo, sono state il luogo scelto dall'esecutivo centrale per la realizzazione di questo progetto. Al Congresso, la terza vicepresidente, Nadia Calviño, ha affermato che le Isole Canarie sono "ideali" per questo progetto pilota per l'importanza del turismo e perché i turisti si sentano "a proprio agio nel paese, al di là della de-escalation". Il Dipartimento

della Salute assicura che questa applicazione "contribuirà a trasformare le Isole in una destinazione sicura, poiché permetterà il controllo dei movimenti del virus e, quindi, che le restrizioni della mobilità esterna saranno alleviate in quanto i dati epidemiologici e di controllo lo indicano". Si tratta di un'applicazione che registra i movimenti delle persone che hanno contratto il virus e avverte i loro contatti che potrebbero essere stati esposti a possibili infezioni, il che aiuterà a controllare la diffusione della pandemia.

Essendo un'applicazione che funzionerà in tutta l'Unione Europea e che condividerà i database europei, il tracciamento dei casi aiuterà a conoscere lo stato della pandemia in ogni regione.

Questa nuova applicazione mobile, che sta già funzionando in altri paesi come la Corea con buoni risultati e l'accettazione da parte

della popolazione, avvertendo una persona di un possibile contatto con un COVID-19 positivo, faciliterà l'azione delle equipe sanitarie, che saranno in grado di prendere le opportune misure di isolamento e di diagnostica, contribuendo a ridurre l'impatto della pandemia.

Sapere come il virus si muove in una certa regione aiuta, in primo luogo, ad adottare misure per la riduzione dell'escalation e il ritorno alla normalità, ma anche a fermare rapidamente possibili focolai del virus, isolando rapidamente coloro che potrebbero essere stati infettati, dice l'esecutivo delle Canarie.

Entrambi i governi sottolineano che questo tipo di strumento sarà rispettoso dell'identità e della privacy delle persone che vengono rintracciate, garantendo sempre il rispetto della Legge Organica sulla Protezione dei Dati Personali.



Madrid: il messaggio di saluto del nuovo ambasciatore *Riccardo Guariglia*

“Un caloroso saluto a tutti gli italiani residenti in questo meraviglioso Paese e a tutti gli amici spagnoli amanti dell'Italia”: è quello che il nuovo ambasciatore d'Italia in Spagna, Riccardo Guariglia, appena giunto in sede a Madrid, ha rivolto attraverso un messaggio in cui ha riservato *“un particolare ringraziamento per tutti coloro che hanno voluto inviarmi, sui canali sociali, messaggi di benvenuto: li ho apprezzati davvero moltissimo”*.

Guariglia nel suo messaggio parla di un *“momento assai difficile della nostra storia comune, profondamente colpito dalle tragiche conseguenze del coronavirus, che hanno purtroppo accomunato i nostri due Paesi, portando così tante sofferenze e lutti nelle famiglie di così tanti cittadini”*.

“Vorrei potere incontrare ciascuno di voi singolarmente”, il

desiderio del neo ambasciatore: “mi auguro che le condizioni possano presto migliorare in modo da consentircelo. Sono sicuro che avrò molto da imparare da tutti voi, in un contatto e confronto che mi auguro possa essere continuo e costruttivo”.

Guariglia si dice *“orgoglioso”* di essere arrivato in Spagna, un Paese che *“considero meraviglioso e con cui, ne sono certo, potranno ulteriormente migliorare i nostri rapporti bilaterali, proprio a partire dalla triste esperienza che stiamo ora vivendo insieme, più uniti che mai: dobbiamo lavorare in sintonia per una rinascita delle nostre economie e delle nostre società, entrambe così provate, stimolandoci a vicenda. Sono assolutamente sicuro che ce la faremo, con risultati che ci porteranno molte soddisfazioni”*.

“Intendo lavorare sulla scia

dell'eccellente lavoro svolto dal mio predecessore, Stefano Sannino”, spiega ancora Guariglia, che continua: *“intendo incoraggiare tutti gli attori del sistema Italia - tutti tasselli imprescindibili del mosaico italico in Spagna - a lavorare insieme, facendo, appunto “sistema”: solo così facendo, infatti, la nostra presenza potrà acquisire maggiore evidenza e, perché no, anche efficienza; ne beneficeremo tutti! E quando parlo di “attori”, intendo le istituzioni italiane, le associazioni, i rappresentanti, anche politici, delle nostre collettività, le Camere di commercio, tutte le imprese, ma anche i tantissimi italiani che svolgono in Spagna le più svariate attività, perfettamente integrati nei tessuti sociali locali, e tutti i nostri connazionali che per una ragione o per l'altra risiedono in Spagna o trascorrono in Spagna lunghi periodi*

dell'anno”.

Per il nuovo ambasciatore *“i settori nei quali si deve continuare a sviluppare la nostra relazione devono essere molteplici: dalla economia al design, dalla ricerca scientifica e tecnologica alla cucina, dalla cultura - che a me sta particolarmente a cuore - alla cooperazione inter universitaria, solo per citarne alcuni. Ma se ne potrebbero evidentemente citare tantissimi altri: il ventaglio di attività e di eccellenze che possiamo dispiegare insieme è infatti veramente molto ampio.*

Del resto”, aggiunge, *“i rapporti tra i nostri due Paesi affondano le loro radici nella storia: dobbiamo guardare al nostro passato per costruire insieme, nella casa comune europea, un migliore futuro per i nostri cittadini; tanto credo si possa e si debba fare tra Italia e Spagna per fare ulteriormente*

crescere la nostra Europa”.

Guariglia non manca di ricordare che *“l'Ambasciata, così come la sua Cancelleria Consolare, il Consolato Generale a Barcellona, a breve l'Agenzia Consolare a Tenerife e i Consolati Onorari sono a disposizione di tutti i nostri concittadini, siano essi stabili residenti in Spagna o di passaggio, così come di tutti gli amici spagnoli che hanno o vogliono avere legami con l'Italia”*.

Infine qualche parola in spagnolo e le conclusioni: *“trovo una Ambasciata perfettamente funzionante, anche in questo periodo così difficile e so di poter contare su un personale di altissimo livello e di profonda dedizione, con cui intendo lavorare con spirito di squadra. Ma conto sul supporto di tutti voi!*

E voi potete contare sul mio! Grazie di cuore sin da ora!”

(aise)



Un'interrogazione di *Alessandro Giglio Vigna* (Lega) sul rientro dei cittadini italiani residenti all'estero nei loro territori di origine

ove risultino proprietari di un immobile, nel rispetto delle regole sanitarie vigenti”.

In premessa, Giglio Vigna segnala come i dati economici rappresentano il 2020 come *“un anno pessimo nel settore del turismo, che verrà riportato ai livelli di metà anni Sessanta”*, *“un'annata compromessa - rileva il deputato, - anche qualora l'emergenza sanitaria da coronavirus si risolvesse in maniera ‘veloce’, con una perdita stimata di presenze nell'ordine del 60% e danni per 29,1 miliardi di euro di minore spesa turistica”*.

“Sono previsti per tutto il 2020, 172 milioni di turisti complessivi in Italia, numeri fatti registrare in piena guerra fredda e quando i viaggi in aereo erano lusso per pochi,

dati che si basano - spiega l'interrogazione - su di un graduale ripristino della ‘normalità’ per il mese di maggio, ma per il settore una reale ripresa si prospetterebbe solo per i primi mesi del 2021”.

Il danno coinvolgerebbe non solo le imprese del settore della ricettività, ma anche della ristorazione e servizio bar, per una perdita - rileva Giglio Vigna - di 6,4 miliardi euro, delle vendite della rete commerciale (-5,1 miliardi) e dei fatturati delle imprese di trasporti collegate alla mobilità territoriale.

In particolare, vengono anche richiamati i dati della mobilità italiana, che *“dal 2006 ad oggi è aumentata del 70,2 per cento”*, con un incremento degli iscritti all'Aire, l'Anagrafe degli italiani

residenti all'estero, da circa 3,1 milioni agli attuali quasi 5,3 milioni.

Di essi *“quasi la metà è originaria del Meridione d'Italia (48,9%, di cui il 32 per cento Sud e il 16,9% Isole); il 35,5 per cento proviene dal Nord (il 18,0 per cento dal Nord-ovest e il 17,5 per cento dal Nord-est) e il 15,6% Centro”* - rileva Giglio Vigna, che domanda chiarimenti su come si intenda consentire il rientro di questi connazionali per la stagione estiva, anche per non aggravare il danno al comparto turistico che potrebbe essere minato anche dall'assenza di una strategia europea sugli spostamenti e dal prevalere di accordi tra singoli Stati che potrebbero non includere l'Italia.

(Inform)

Due italiani su tre sono pronti a trasferirsi all'estero



Gli italiani non temono la prospettiva di dover viaggiare all'estero per lavoro e sono i primi in Europa per propensione a spostarsi stabilmente in un altro paese in cerca di maggiore successo professionale.

Oltre due lavoratori su tre, infatti, sarebbero pronti a emigrare se potessero ottenere un avanzamento di carriera e un miglior equilibrio fra lavoro e vita privata (67%), il 3% in più della media globale e il 12% in più di quella europea. Il 64% si trasferirebbe

a fronte di un notevole aumento di stipendio (sei punti in più della media complessiva), mentre il 57% alla ricerca di una carriera più soddisfacente (+4% sulla media mondiale).

Sono i risultati del Randstad Work monitor, l'indagine trimestrale sul mondo del lavoro di Randstad, primo operatore mondiale nei servizi per le risorse umane, condotta in 34 Paesi del mondo su un campione di 405 lavoratori di età compresa fra 18 e 67 anni per ogni nazione, che lavorano almeno 24 ore alla settimana e percepiscono un compenso economico per questa attività.

(NoveColonneATG)

Al ministro degli Esteri, Luigi Di Maio si chiede di consentire il rientro dei connazionali per la stagione estiva

ROMA - Il deputato Alessandro Giglio Vigna (Lega) ha presentato un'interrogazione al ministro degli Esteri, Luigi Di Maio sul rientro dei cittadini italiani residenti all'estero nei loro territori di origine.

In particolare la richiesta verte sull'opportunità, laddove risultassero perduranti le difficoltà di spostamento in Italia dall'estero, di predisporre dei *“corridoi turistici”* per *“permettere agli iscritti all'Aire e alle loro famiglie di raggiungere i loro territori di origine*

Il sottosegretario agli Esteri Ricardo Merlo sugli stanziamenti previsti nel decreto Cura Italia per l'assistenza ai connazionali in condizioni di indigenza e necessità

Il sottosegretario agli Esteri Ricardo Merlo ha risposto in Commissione Esteri al Senato all'interrogazione sugli stanziamenti previsti dal decreto Cura Italia per le misure di tutela e assistenza dei connazionali all'estero.

La richiesta riguarda in particolare i criteri che si intendono seguire per la distribuzione territoriale dei fondi aggiuntivi previsti nel decreto - 4 milioni di euro per le misure di assistenza ai cittadini all'estero in condizioni di indigenza o di necessità - e quelli indicati ai terminali diplomatici e consolari circa la concreta utilizzazione di tali risorse; nonché una possibile loro ulteriore integrazione. Merlo precisa che tali fondi "serviranno in particolare, ad aiutare i connazionali più vulnerabili ad affrontare le conseguenze dell'emergenza Covid" e "verranno erogati secondo regole e procedure già previste dalla disciplina generale sull'ordinamento e le funzioni degli uffici consolari". "L'ufficio consolare - ricorda - può concedere sussidi ai cittadini che versano in stato d'indigenza, e, in via eccezionale, erogazioni in denaro con promessa di restituzione, per comprovata urgenza, nel caso vi sia uno stato di occasionale grave necessità non

altrimenti fronteggiabile".

"Il Cura Italia amplia, per un periodo di tempo, i margini d'intervento della nostra rete all'estero e introduce la possibilità, fino al 31 luglio 2020, di erogare sussidi anche a cittadini non residenti nella circoscrizione consolare" - spiega il Sottosegretario, precisando come ciascun ufficio della rete valuta lo stato di necessità in base a "parametri motivati e trasparenti, anche sulla base del contesto locale, come, ad esempio, il numero dei componenti e il reddito complessivo del nucleo familiare, il costo della vita in loco, la possibilità di accesso ai sistemi di welfare pubblico laddove presenti".

"L'ammontare del sussidio non può quindi essere predefinito, ma viene valutato in base alle effettive esigenze dei connazionali e alle caratteristiche e specificità del Paese in cui questi si trovano - prosegue Merlo, rilevando come il Cura Italia abbia introdotto, con la possibilità di erogare sussidi anche a cittadini non residenti nella circoscrizione consolare fino al 31 luglio 2020, "un elemento di flessibilità che contribuisce ad accrescere l'efficacia dell'azione degli uffici consolari".

"Una proroga di tale termine non appare, tuttavia, al momento strettamente necessaria, dato che quello della

residenza è un criterio che in realtà può essere superato, seppur in via del tutto straordinaria, già in base alla disciplina sul funzionamento degli uffici consolari" - segnala Merlo, ricordando come ciò sia possibile "se il connazionale che ne fa richiesta versa in condizioni evidenti ed effettive d'indigenza, anche sopravvenuta a seguito, ad esempio, della chiusura di attività economiche e commerciali o della perdita d'impiego; e che sia stato accertato che il connazionale non sia in grado di contrarre un prestito con promessa di restituzione né di restituire l'ammontare, neanche in tempi più estesi rispetto ai tre mesi di norma prescritti".

Quanto ai criteri per la ripartizione delle dotazioni finanziarie assegnate dal Cura Italia, "non è prevista una suddivisione preordinata tra le diverse Sedi, dal momento che non è possibile conoscere in anticipo le richieste di assistenza economica dei connazionali, né la loro entità" - spiega Merlo, sottolineando come "la Farnesina provvederà, quindi, a erogare i finanziamenti sulla base di motivate richieste d'integrazione di bilancio degli Uffici all'estero contenenti informazioni dettagliate relative al numero di connazionali che hanno bisogno di essere assi-



stiti e all'ammontare necessario per poter far fronte alle richieste di assistenza.

Ciò al fine di poter allocare al meglio le nuove risorse disponibili".

Il Sottosegretario segnala anche come con "il diffondersi dell'epidemia da Covid-19, le richieste d'integrazione di bilancio da parte degli Uffici della rete diplomatico-consolare stanno aumentando in maniera notevole: negli ultimi due mesi sono pervenute, dalla rete diplomatico-consolare, 27 richieste d'integrazione di bilancio per un ammontare complessivo di circa 500.000 euro, così ripartite: il 28 % dall'Europa, il 25 % dall'Africa, il 20 % dall'America Latina, il 18 % dall'Asia, il 4 % dall'America Settentrionale, come pure il 4 % dall'Oceania - segnala Merlo.

Egli ricorda inoltre che "mentre molti connazionali, soprattutto quelli residenti nei Paesi dell'Unione europea, potrebbero continuare ad accedere alle coperture previste dai locali sistemi di welfare, sono numerosi i cittadini italiani che invece hanno all'estero un lavoro sommerso o non hanno registrato la propria presenza presso le autorità locali".

"In questo caso non potrebbero accedere alle misure di sostegno sociale o assistenzia-

le nei Paesi in cui si trovano. La situazione per questo gruppo particolarmente vulnerabile di connazionali potrebbe ulteriormente aggravarsi qualora il prolungamento della crisi non permettesse loro di riprendere a lavorare - rileva il Sottosegretario, rilevando come in tal caso "potrebbe essere opportuna un'ulteriore integrazione dei fondi per l'assistenza, il cui valore tuttavia è al momento difficile da quantificare. Sin dall'inizio dell'emergenza epidemiologica, la Farnesina ha fornito indicazioni operative a tutte le Sedi della rete per assicurare la massima assistenza possibile ai nostri connazionali all'estero in una congiuntura impreveduta e del tutto straordinaria.

Con le novità introdotte dal Cura Italia, nuove, specifiche istruzioni sono state diramate a tutti gli uffici all'estero sulle modalità di erogazione dei sussidi, e sulla necessità di darne la più ampia diffusione possibile ai connazionali e alle comunità, anche attraverso gli organi di rappresentanza degli italiani all'estero" - conclude Merlo.

(Inform)



Le nostre Rappresentanze diplomatico-consolari hanno il compito di assicurare la tutela degli interessi italiani fuori dai confini nazionali ed offrono diversi servizi forniti secondo principi di eguaglianza, imparzialità, efficienza e trasparenza, avendo come obiettivo la tutela dei cittadini italiani rispetto ai diritti fondamentali ed alla libertà personale. La tutela riguarda, ad esempio, i casi di decesso, incidente, malattia grave, arresto o detenzione, atti di violenza, assistenza in caso di crisi gravi (catastrofi naturali, disordini civili, conflitti armati, ecc.), rilascio di documenti di viaggio d'emergenza causa perdita o furto del passaporto.

Consolato Onorario d'Italia

Consule Onorario: Sig. Silvio PELIZZOLO
Indirizzo: C/. Cruz Verde, 10/2° - 38003 Santa Cruz de Tenerife
Tel. 807.300.747 (Numero a pagamento www.innovateurope.com)
Fax: 822.175.766 - e-mail: tenerife.onorario@esteri.it

Per chi chiama da fuori dalla Spagna:
+34 902.502.512 (Numero a pagamento www.innovateurope.com)

Si riceve su appuntamento, da richiedere telefonicamente
Orari di attenzione al pubblico:
lunedì, mercoledì e giovedì dalle 13.30 alle 16.30

Ambasciata d'Italia a Madrid

Ambasciatore: Dott. Stefano SANNINO
Indirizzo: Calle Lagasca, 98 - 28006 Madrid - Spagna
Tel.: +34 91 4233300 - 902.050.141 - Fax: +34 91 5757776
Tel. 807 505 883 (Numero a pagamento www.innovateurope.com)
(per questioni consolari il n. fax è +34 91 5546669)
E-mail: archivio.ambmadrid@esteri.it

Dott. Stefano SANNINO

Tel.: 0034.91.4233300
Fax: 0034.91.5769842
E-mail: segreamb.ambmadrid@esteri.it

L'impronta della comunità britannica nella Valle de la Orotava

di Maria Elisa Ursino

Possiamo affermare che dal 1850, la natura dei residenti britannici nella Valle de la Orotava a Tenerife fu diversificata. E non si tratta solo dei residenti arrivati con desiderio di commerciare. Né riguarda solo quelli che erano stati attratti dall'attività del turismo che stava cominciando a emergere.

Accanto a questi compaiono altri britannici con un forte potere d'acquisto: i residenti. Assistiamo all'autentica formazione di una comunità, purché la realtà storica delle sue forme sociali consenta loro di essere raggruppate sotto questo nuovo concetto. Prima era un piccolo gruppo di uomini d'affari e commercianti, che coltivava i loro tratti di identità, pratiche religiose e abitudini culturali a livello individuale.

Era un piccolo cerchio che perse persino molte delle sue caratteristiche al momento della sua integrazione nella società delle Canarie.

Ma ora è un gruppo sociale, una comunità considerevolmente grande - è difficile conoscerne il numero - che come ogni comunità umana ha bisogno di preservare la sua identità, i suoi costumi e

i suoi valori culturali.

Pertanto, la loro vita collettiva, i modelli culturali che seguono, i ruoli che svolgono, il loro status e soprattutto le loro pratiche religiose si difenderanno a tutti i costi.

Per questo motivo, per il soddisfacimento di questi bisogni culturali, stabiliscono centri di interesse comuni (istituzioni culturali, ricreative e, soprattutto, religiose), che agiscono insieme nei principali aspetti della vita.

Tali istituzioni adempiranno alla funzione sociale e culturale che consente loro di sopravvivere come comunità differenziata in un ambiente diverso. Ora i suoi membri faranno parte di un'unità sociale all'interno della comunità più distante.

Sono più impermeabili, dove l'identità personale di coloro che la integrano risponde precisamente a un sentimento di esclusività che la allontana dal mondo esterno che li circonda. Sono collegati, ma sono contatti circostanziali che non alterano affatto, o molto poco, i loro valori e il loro stile di vita.

Non ci fu eccezione, come vedremo più avanti, a un'integrazione sociale di questi nuovi immigrati.

I suoi membri aderiscono a

rigide regole in materia di abbigliamento, cibo e altre abitudini. Ad esempio, le forme dell'identità britannica, sia nei residenti che nei visitatori, si manifestavano in abiti bianchi, ombrelli e pamelas nelle donne e nei salacot, bowling, abiti scuri e gilet nei signori. Per questo videro l'imperativo bisogno di proteggere la loro indipendenza, le loro tradizioni, i loro costumi, e specialmente la loro religione e ideologia; al fine di preservare la loro cultura come gruppo. Costruiscono le loro residenze in diversi stili architettonici; costruiscono i loro templi, per partecipare collettivamente ai loro riti religiosi, come manifestazione essenziale della loro unità comunitaria... i loro centri ricreativi per praticare i loro sport nazionali, che non era più tanto un lusso quanto una necessità, un mezzo per mantenere la morale e il senso di coesione degli inglesi.

Installano persino le loro scuole per l'educazione dei loro figli. In politica, il britannico vittoriano era molto "nazionalista", non solo per il suo attaccamento ai costumi, ma per la sua tendenza ad esaltare la personalità del suo paese all'estero; manifestazione strettamente legata alla



crescita del sentimento patriottico dell'Impero britannico. Questo sentimento acquisì il suo apice nel medio e tardo vittorianesimo.

Per questo motivo, gli inglesi che si stabilirono sulle isole o nelle colonie, proiettarono la loro personalità, la loro cultura e, in definitiva, il loro cosmo. L'abito, le sue tradizioni, i suoi atteggiamenti, tutto, erano elementi che segnavano la differenza e materializzavano lo stile di vita vittoriano che avevano ricevuto nella loro educazione e che consideravano superiori a quelli degli isolani naturali.

George Strettell medico membro della comunità di Puerto de la Cruz, era un britannico che si distinse a Tenerife. Dopo aver visitato molti luoghi per la convalescenza di sua moglie, si reca a Tenerife, dove affitta una casa

a San Antonio (Puerto de la Cruz) dal novembre 1888 al maggio 1890.

Ritorna in Inghilterra per leggere un articolo sui benefici terapeutici del clima dell'isola, in un congresso medico nell'agosto 1890.

Al suo ritorno, la guarigione della moglie lo incoraggia a rimanere a Tenerife per il resto della sua vita.

Osbert Ward, come molti altri britannici, arrivò a Tenerife alla fine del secolo soffrendo di gravi problemi di salute. Era già stato sulla Costa Azurra e in Francia a cercare fortuna per la sua convale-

**CONTINUA
NELLA PAGINA
SUCCESSIVA**





FOTOCOPIE | DISEGNO GRAFICO | STAMPA | DISEGNO WEB

office@iphototenerife.com ☎ 922 728 378 / 696 086 294 📍 IPHOTO TENERIFE 📍 V Centenario 12A, Las Terrazas Adeje.



e villaggi.

Residenze che offrirono il piacere di vivere isolate, nella natura. Siamo qui alle origini di uno dei più importanti valori culturali delle classi privilegiate britanniche: il culto della natura. La natura, il giardino e la casa avrebbero fornito quell'isolamento dove trovare quella privacy, quella sensazione di ritiro che desideravano così tanto, che era rigorosamente codificato dalla società britannica e presto divenne un elemento importante del loro cosmo, indispensabile nel loro comportamento sociale e nello stile di vita della nobiltà e della borghesia.

Il desiderio di vivere quella privacy spiega perché l'85,7% delle case occupate dagli inglesi nella valle di La Orotava si trovasse alla periferia dei centri abitati.

Questa dispersione indica che era una comunità atomizzata e dispersa.

La sua presenza è stata ridotta agli atti sacri nella chiesa anglicana, le raccolte (che sono incontri che si svolgono principalmente di fronte alla chiesa anglicana, dove gli organizzatori vendono gli oggetti raccolti (libri, dipinti, marmellate fatte in casa, ecc.).

L'isolamento fisico ed emotivo ricercato dagli inglesi (interrotto solo quando si incontravano, per il tè, il bowling, il cricket o il tennis) non era

una conseguenza, quindi, di un umore "folle", ma l'espressione del loro allontanamento dalla società che li circondava e, allo stesso tempo, l'espressione di quel bisogno di riposo e conforto che si trovava solo nell'isolamento, nella solitudine, nella natura. I suoi progetti architettonici saranno profondamente mediati dalla sua cultura.

E in tutto stanno per dare caratteristiche comuni.

La terra che avevano acquistato doveva essere lontana dalla costa e con una terra non arida, al fine di creare un buon giardino.

Questo era lo spazio di cui l'inglese aveva bisogno per vivere integrato nella natura.

Le dimensioni della trama dove costruire le loro residenze dovevano essere abbastanza grandi da poter costruire i loro splendidi giardini e le loro case accoglienti e spaziose.

CASE COLONIALI

L'architettura è profondamente legata allo spazio del giardino.

Entrambi gli elementi fanno parte della stessa composizione. Le case costruite dagli inglesi sono una delle poche vestigia che sono ancora conservate dal loro importante intervento culturale nell'era vittoriana sulle isole.

Tuttavia, analizzando l'intervento architettonico britannico, troviamo due tipi



di costruzione: coloniale e neogotica. Tutte le case erano compatte, con pavimenti quadrati e pavimenti in legno, così come le case inglesi.

Pertanto, nessuna aveva un cortile centrale.

Il tetto esterno era coperto di tegole inglesi (spesso anche chiamato francese perché era stato fabbricato a Marsiglia) e la parte interna con legno.

Erano case coloniali inglesi.

Insieme alle case per uso privato, ci sono edifici per uso pubblico.

Quindi, da questo momento assisteremo all'apparizione di un'altra delle importanti manifestazioni della cultura e dell'ideologia anglicana: la costruzione dei suoi templi, dove poter praticare i tuoi riti religiosi. Gli inglesi avevano il vantaggio di essere sponsorizzati dall'establishment, a seguito del risveglio religioso che ebbe luogo nel mondo anglosassone all'inizio del XIX secolo.

Dal 1818 - l'anno della fondazione di The Church Building Society (società sponsorizzata dal governo britannico) - il parlamento iniziò la corsa a dedicare ingenti somme, milioni di sterline, per la costruzione di chiese, molte delle quali all'estero che in Spagna, per proibizione costituzionale, non si erano realizzate.

Tuttavia, la libertà di culto in tutto il paese, riconosciuta per la prima volta dalla Costituzione spagnola del 1869, ha aperto nuove prospettive.

Il divieto del servizio divino e la pratica clandestina delle loro cerimonie religiose furono così superati.

Sulle isole, sappiamo che da quella data i culti anglicani hanno avuto luogo regolarmente nelle residenze dei consoli britannici e dei vice consoli a Santa Cruz, Las Palmas e Puerto de la Cruz.

Probabilmente si tenevano anche prima, ma il carattere clandestino dei mestieri impedisce di poterlo affermare con certezza.

Un'altra delle manifestazioni culturali della comunità britannica è la stampa dei suoi giornali nella sua lingua.

Il primo ad essere pubblicato nelle Isole Canarie è stato The Tenerife News.

Stampato a Puerto de la Cruz. La fondazione della biblioteca britannica risponde a un altro atto di filantropia che caratterizzò il buon vittoriano. L'Hotel Taoro ha svolto un ruolo importante nella posizione della biblioteca.

La direzione era molto interessata ad avere la chiesa e la biblioteca il più vicino possibile all'hotel, grazie alla facilità di accesso per i suoi ospiti. Altre componenti culturali da evidenziare nella civiltà britannica erano gli sport, poiché sin dalla sua apparizione nell'Inghilterra del 18° e 19° secolo, era una parte indispensabile del tempo libero nella borghesia, in particolare quella vittoriana.

Inizialmente, come abbiamo sottolineato, i residenti delle isole praticavano i loro sport nazionali nei loro giardini privati. I turisti lo facevano nei diversi hotel con campi da tennis o da golf.



scenza.

Tuttavia, fu qui che riuscì a migliorare la sua malattia e fu anche affascinato dal fascino delle isole, a tal punto che rimase permanentemente per vivere a Puerto de la Cruz. Ha scritto The Vale of Orotava nel 1902 ed è stato pubblicato a Londra nel 1903.

È un prezioso documento della vita della comunità britannica nella regione.

Morì il 23 luglio 1949 quando aveva già 93 anni.

Ed è anche sepolto nel cimitero britannico del luogo.

Preferivano insediamenti sparsi nella periferia di porti

I piani per combattere la siccità a La Palma continuano nonostante il coronavirus

di Cristiano Collina

L'assessorato competente dell'acqua dell'isola continua il lavoro di raccolta dell'acqua dal pozzo di El Roque ed elabora l'apertura di altri quattro, mentre l'acqua viene deviata in due serbatoi chiave del sistema.

La prevenzione e la paura del contagio da Coronavirus si sono impadroniti di La Palma, e nonostante questa realtà che unisce paura, silenzio e reclusione, la certezza che prima o poi l'isola uscirà da questo "incubo" fa riflettere su come continuare ad affrontare i problemi cruciali del suo principale settore economico, l'agricoltura, che nella regione occidentale del territorio insulare continua ad essere minacciata dagli effetti della siccità.

Il ministro delle Acque del

Cabildo di La Palma, Carlos Cabrera Matos, assicura che "anche con limitazioni e difficoltà diverse continuiamo a lavorare".

Si riferisce ai lavori già in corso per riattivare il pozzo El Roque a Santa Cruz de La Palma, e permettere così l'iniezione di acqua nel sistema a partire da giugno.

Proseguono anche i processi amministrativi per la riapertura di altri quattro pozzi, anche se Cabrera Matos riconosce che "ho richiesto alcune deleghe di poteri al consiglio direttivo del Consiglio delle Acque dell'isola, perché in questa situazione eccezionale non possiamo riunirci a causa di un problema di sicurezza sanitaria".

Nel frattempo, i termini per la richiesta di sussidi per le opere idrauliche private saranno prorogati in virtù degli stru-

menti che sono stati approvati prima dal governo centrale e poi dal governo delle Canarie. "Attiveremo altre azioni specifiche nel nord dell'isola", ha detto Cabrera, "per continuare con la stessa politica in modo che l'acqua possa raggiungere sia i bacini della Laguna de Barlovento che quelli di La Caldereta, dove già arriva un po' d'acqua e che sarà gradualmente aumentata".

Un'altra questione urgente è la contrattazione della galleria Los Loros, da cui dipende l'approvvigionamento di acqua potabile di Barlovento. Nonostante questa galleria non sia iscritta nel censimento ufficiale del governo delle Canarie, come nel caso del pozzo El Roque, l'opera è stata dichiarata urgente per un'azione che comporta enormi difficoltà in termini di sicurezza, a causa del-



la sua posizione al centro di una montagna praticamente verticale con un dislivello di poco più di 100 metri.

L'esecuzione di questo lavoro permetterà di fermare le enormi perdite d'acqua con un investimento di 300.000 euro. Nel contesto della crisi sanitaria che sta vivendo La Palma, il grado di tensione dei contadini di fronte alla siccità è diventato una seconda priorità necessaria per dare priorità alla gestione delle loro tenute, al rispetto delle norme di sicurezza sanitaria e all'approvvigionamento dei mercati con prodotti che, come ricordano gli uomini e le donne del palmeto, sono di primaria necessità.

L'ingresso dei tecnici al tunnel di trasferimento, arrivato

dopo cinque mesi di richieste all'ente di gestione delle acque, si è diluito nella crisi sanitaria del coronavirus.

Questa circostanza, secondo Amable del Corral, presidente della Piattaforma agricola delle Canarie e membro del consiglio di amministrazione del Consiglio dell'acqua dell'isola, "significherà che non si potranno prendere decisioni per trivellarla, come crediamo che dovrebbe essere, se si dimostrerà praticabile come la intendiamo noi".

In questo senso, il lavoro di pulizia del tunnel di trasferimento per permettere ai tecnici di entrare più comodamente in un gruppo eterogeneo nelle sue opinioni, è stato rallentato da altre priorità.

Tazacorte, preoccupato di raggiungere il 40% dei disoccupati

di Alberto Moroni

Il Consistorio Bagañete ha avvertito che un numero significativo di imprese locali non hanno ancora voluto aprire le loro porte a causa della loro forte dipendenza dal turismo. Il Consistorio di Tazacorte ha esortato il governo delle Canarie e quello dello Stato a elaborare un "piano di emergenza urgente" per alleviare il calo delle entrate delle imprese locali. L'amministrazione Bagañeta sottolinea che lo scorso marzo il comune aveva un tasso di disoccupazione del 26%, mentre in aprile è salito al 41%. "Se la cifra è già spaventosa, lo sarebbe ancora di più" se le persone attualmente colpite da un ERTE finissero disoccupate, dice il

Concistoro.

In una città i cui principali motori economici sono il settore primario e il turismo, il gruppo governativo (NC-CC) è preoccupato che, al quarto giorno della cosiddetta fase 1 del piano di de-escalation "non sono ancora tornate alla loro attività" molte delle aziende, e questo fatto costituisce un'enorme incertezza per i lavoratori, che non sanno se potranno mantenere il loro posto di lavoro o, al contrario, saranno spazzati via dalla crisi sanitaria e dalle sue conseguenze.

"Ci chiediamo se il resto delle Isole Canarie ha la stessa capacità di resistenza dei nostri residenti e del nostro Comune", sottolineano.

"Se la pandemia della Covid-19 e la caduta economica che ha

causato è stata rapida, le misure che fermeranno e miglioreranno questa situazione devono essere altrettanto rapide", sottolinea il governo municipale, che sostiene anche che alle conseguenze di natura sociale si devono aggiungere "i tagli" che l'istituzione ha subito "e quelli che ci si aspetta", portando a una situazione che "diventa insostenibile". "Dicono che chi ci è passato o ci sta passando, come la grande maggioranza della gente della nostra città, ne comprende la necessità. E non siamo egoisti, oggi chiediamo per tutti".

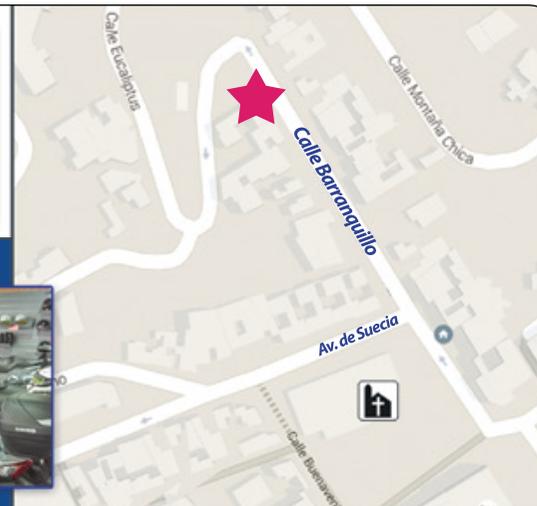
Le Isole Canarie non sosterrebbero i dati sulla disoccupazione di Tazacorte.

Le misure devono essere urgenti", affermano.





Calle Barranquillo n° 17
edf. Laika local a-b
Los Cristianos
Tel.922792994 - 626560913
dcmotosport@hotmail.com



www.facebook.com/dcmotosportloscristianos

- Compravendita di veicoli nuovi e usati
- Meccanica multimarca, diagnosi elettronica, verniciatura, pneumatici
- Lavoriamo con tutte le assicurazioni
- Pratiche auto e Servizio ITV-Revisioni



Un parcheggio sotterraneo con 70 posti auto passerà sotto il Viera y Clavijo

di Bina Bianchini

La mancanza di un accordo tra la Direzione Urbanistica e il Consiglio Comunale sulla demolizione del Teatro Pérez Minik porta il Consiglio Comunale a procedere alla riabilitazione graduale e ad evitare la paralisi del complesso. Qualche settimana fa il consiglio direttivo del municipio di Santa Cruz ha approvato la gara d'appalto pubblica per la redazione del progetto di riabilitazione del parco di Viera y Clavijo. La gara d'appalto aveva un valore di 700.000 euro e, come dichiarato all'epoca, doveva tenere conto di tre aspetti: la riabilitazione dell'edificio principale, il recupero o la demolizione del teatro Pérez Minik e la fornitura di parcheggi per il sito. Una volta pubblicato il capitolato d'oneri di questa gara d'appalto, è stato spiegato che questa divisione era dovuta alla mancanza di un accordo tra il Consiglio dell'isola di Tenerife e la Direzione dell'Urbanistica Comunale sulla possibilità o meno di demolire il teatro e sulla possibilità o meno di costruire un parcheggio sotterraneo

nella zona di Viera y Clavijo con 70 posti auto. In particolare, l'area del Patrimonio Storico dell'isola, che ha la responsabilità di decidere i progetti di riabilitazione dei Beni di Interesse Culturale (BIC), ha approvato nel 2013 la possibilità di demolire e ricostruire il Pérez Minik, mentre la Direzione Urbanistica Comunale si è opposta a questa soluzione, segnalando negativamente questa possibilità. "Ai fini della normativa comunale, non sono consentiti e quindi non sono realizzabili lavori di ristrutturazione, che sono quelli che mirano ad adeguare o trasformare l'edificio, compresa la demolizione totale o parziale", ha sostenuto Urbanismo. "Pertanto, le condizioni originali del Teatro Pérez Minik devono essere ripristinate in modo che i valori che ne hanno motivato la catalogazione non si deteriorino", hanno concluso i tecnici. Né Urbanismo vede la creazione di un parcheggio sotterraneo come "praticabile", per la stessa ragione che nel caso del teatro, visto che la sua struttura non può essere modificata. Il parcheggio in questo-



ne sarebbe situato sotto il livello del suolo nella piazza nord dell'edificio principale e significherebbe dotare l'edificio di almeno 70 posti. In ogni caso, la stessa Direzione Urbanistica ha ricordato nella sua relazione che la zona competente a decidere la riforma della Viera y Clavijo è quella del Patrimonio Storico del Cabildo di Tenerife. Queste differenze hanno portato il

Consiglio comunale di Santa Cruz a proporre tre fasi di intervento, per le quali saranno disponibili 11 milioni di euro. Nel primo, la riabilitazione dell'edificio principale, l'ex Colegio de Asuncionistas, in cui il Cabildo e la Gerencia Municipal de Urbanismo concordano sulla necessità di intraprendere la sua riabilitazione, a condizione che sia conforme alla normativa vigente.

Punto Auto
Tenerife

Tel.Officina: 922 735 839
Tel.Cellulare 622 861 926

PROFESSIONALITÀ ITALIANA
chiedi di Matteo

Diagnostica pre-collaudato ITV
Meccanica generale
Pneumatici





dalla Redazione

Il Dr. Javier Almunia, direttore della Loro Parque Fundación, è stato recentemente rieletto come presidente

Aggiornamenti dal Loro Parque

dell'Associazione Iberica degli Zoo e degli Acquari (AIZA), carica che ricopre dall'aprile 2019 e che ora rinnova fino al 2024.

Attualmente, come ha spiegato Almunia, l'organizzazione si è concentrata sulla realizzazione di "un intenso lavoro con l'Istituto per la Qualità Turistica Spagnola (ICTE) e i Ministeri del Turismo e della Salute per sviluppare la guida settoriale che permetterà ai visitatori di tornare in tutta la Spagna in modo sicuro a visitare zoo e acquari.

Per il futuro, quando la normalità sarà recuperata, "l'obiettivo principale dell'Associazione sarà quello di ottimizzare il lavoro di conservazione della biodiversità negli zoo e negli acquari per cercare di mitigare gli effetti della sesta estinzione".

Javier Almunia ha un dottorato di ricerca in Scienze Marine dell'Università di Las Palmas de Gran Canaria e un Master in Gestione Ambientale dell'Istituto di Ricerca Ecologica.

Ha una vasta conoscenza dei progetti di conservazione della fauna selvatica in pericolo, avendo svolto ricerche sul campo negli oceani Atlantico, Indiano e Antartico.

È autore di diverse decine di articoli scientifici e di oltre una dozzina di presentazioni a convegni scientifici sull'ecologia marina, l'ecotossicologia dei cetacei, la bioacustica, l'etologia, ecc.

Attualmente è anche presidente dell'Associazione Europea dei Mammiferi Acquatici (EAAM).

Almunia ha iniziato a lavorare alla Loro Parque Fundación nel 1999 come responsabile dell'Educazione e dal 2003 ha ricoperto la carica di direttore degli Affari Ambientali, fino alla sua nomina a direttore nel 2018.

Dal 1994, Loro Parque realizza la maggior parte delle sue azioni di Responsabilità Sociale d'Impresa attraverso la Loro Parque Fundación, un'organizzazione internazionale senza scopo di lucro specializzata nella conservazione e protezione di specie di pappagalli e mammiferi marini in via di estinzione, tra gli altri animali.

Ogni anno, e grazie al finan-



ziamento da parte di Loro Parque dei costi operativi della Fondazione, il 100% delle donazioni ricevute va direttamente a progetti di conservazione e/o educazione "in situ" ed "ex situ". Quindi, "100% per la natura" non è solo uno slogan, ma va molto oltre: è una realtà.

I suoi numeri e i suoi risultati parlano da soli: oltre 21,5 milioni di dollari USA investiti in quasi 200 progetti nei cinque continenti, e 10 specie di pappagalli salvati direttamente dall'estinzione imminente. Dallo scorso anno, la Fondazione partecipa anche ad un progetto pionieristico, cofinanziato con il Governo delle Canarie in un'iniziativa pubblico-privata, con cui le università delle Canarie e



le ONG Elasmocan e AVANFUER studiano gli effetti del cambiamento climatico sul mare. Il progetto investirà due milioni di euro in quattro anni, suddivisi in varie linee di lavoro che vanno dal monitoraggio dei parametri di chimica marina, allo studio delle comunità di alghe, squali angelo o tartarughe marine, che contribuiranno ad avere la maggior quantità possibile di informazioni per monitorare gli effetti di questo cambiamento globale sull'arcipelago e su tutta la Macaronesia.

Compleanni "Vip"

1 Giugno 1973 - Heidi Klum	16 Giugno 1942 - Giacomo Agostini
2 Giugno 1958 - Luca Danese	17 Giugno 1936 - Ken Loach
3 Giugno 1986 - Rafael Nadal	18 Giugno 1942 - Paul McCartney
4 Giugno 1970 - Deborah Compagnoni	19 Giugno 1945 - Aung San Suu Kyi
5 Giugno 1949 - Ken Follett	20 Giugno 1934 - Rossana Podestà
6 Giugno 1967 - Paul Giamatti	21 Giugno 1973 - Juliette Lewis
7 Giugno 1936 - Pippo Baudo	22 Giugno 1953 - Cindy Lauper
8 Giugno 1955 - Tim Berners-Lee	23 Giugno 1972 - Zinedine Zidane
9 Giugno 1981 - Natalie Portman	24 Giugno 1931 - Emilio Fede
10 Giugno 1959 - Carlo Ancelotti	25 Giugno 1963 - George Michael
11 Giugno 1986 - Jean Alesi	26 Giugno 1971 - Max Biaggi
12 Giugno 1981 - Grace Jones	27 Giugno 1975 - Tobey Maguire
13 Giugno 1943 - Malcolm McDowell	28 Giugno 1964 - Sabrina Ferilli
14 Giugno 1946 - Donald Trump	29 Giugno 1944 - Gary Busey
15 Giugno 1943 - Johnny Hallyday	30 Giugno 1985 - Michael Phelps

La Vignetta di Luca Galimberti



Sarta in Los Cristianos
Prezzi modici
Teresa 633403405



dalla Redazione

Il Consiglio comunale ha quasi pronto il progetto di ordinanza per evitare la dispersione dei "Reticulitermes flavipes", dalla vendita di proprietà nella zona allo smaltimento dei rifiuti.

Da 150 a 3.000 euro.

Questo è l'importo che dovrà essere pagato dai residenti di **Tacoronte** che in futuro non si atterranno ad alcuni aspetti dell'Ordinanza Comunale per la prevenzione della dispersione della Termite Sotterranea *Reticulitermes Flavipes*, la cui bozza è già in fase di preparazione.

Il deposito su strade pubbliche di proprietà o di legno infestato da termiti sotterranee; la mancata comunicazione in caso di trasferimento di proprietà; la presenza di termiti in casa senza che sia stata notificata al Comune; l'estrazione di terra, detriti o simili dall'area colpita senza

I comportamenti scorretti con le termiti saranno sanzionati fino a 3.000 euro

il certificato o la relazione rilasciata da un organismo autorizzato; o la ripetizione di comportamenti sanzionati, saranno soggetti a multe. L'importo dipenderà dal fatto che l'infrazione sia minore (da 150 a 300 euro) o grave (da 301 a 3.000 euro) e per stabilirlo si terrà conto anche dell'esistenza di dolo, del rischio di danno all'infrazione commessa, della capacità economica dell'autore del reato e del beneficio economico che ne deriva, precisa l'assessore all'Ambiente, Carmela Diaz.

L'imposizione di sanzioni in caso di comportamenti non solidali è contemplata nell'ultimo articolo del regolamento che, nello specifico, ha lavorato con l'equipe legale del Cabildo di Tenerife. L'ordinanza si compone di otto sezioni. Il primo di questi descrive l'oggetto e lo scopo del regolamento; il secondo riguarda

l'obbligo di comunicare l'esistenza del problema in modo che l'amministrazione ne sia consapevole e possa agire; mentre il terzo riguarda il trasferimento di immobili con le termiti nonché l'obbligo del venditore di fornire informazioni veritiere sul trasferimento dell'immobile. Il quarto articolo si riferisce ai movimenti di terreno nelle zone colpite che possono indicare un rischio per l'espansione dell'insetto e quindi si tratta di stabilire condizioni minime affinché possano essere effettuate con garanzie. Il quinto articolo stabilisce le condizioni per la tutela dell'attività agricola e il sesto articolo definisce le linee guida per la raccolta e la rimozione dei rifiuti e delle attrezzature nella zona interessata. Il protocollo con il Comune è stato firmato, è attivo e ha già effettuato la prima bruciatura sul sito che il Concistoro ha dato per esso con il corri-

spondente trattamento con biocida e successivo trasferimento del frantumato. Allo stesso modo, nella settimana, gli obblighi delle amministrazioni sono dettagliati e stabiliscono che il Comune deve assumere gli impegni attuali nel caso in cui il Comune non lo faccia. Una volta che i tecnici avranno completato la stesura, si seguiranno le relative fasi amministrative per l'approvazione, che in questo caso sarà condizionata dallo Stato degli Allarmi, come la pubblicazione, la successiva approvazione da parte della Plenaria comunale e l'esposizione pubblica in modo che i cittadini possano presentare le loro argomentazioni. "La nostra intenzione è di averla ora", dice l'assessore. Così, Tacoronte sarebbe il primo comune delle Canarie ad avere un'ordinanza specifica sulla termite sotterranea *Reticulitermes flavipes* per

evitare che si diffonda in altre zone del comune.

LA LAGUNA STA LAVORANDO ANCHE ALLA STESURA DI UN REGOLAMENTO

Il Comune di La Laguna sta inoltre lavorando alla stesura di un'ordinanza regolamentare per evitare la dispersione della termite nel sottosuolo principalmente attraverso attrezzature e legno, in termini molto simili a quelli di Tacoronte, in quanto ha la stessa supervisione legale del Cabildo. L'assessore all'Ambiente, José Luis Hernández, ha detto che il progetto è già "nei servizi giuridici comunali in attesa di una relazione".

Il Comune sta inoltre completando il processo di realizzazione dell'appezzamento in Valle de Guerra verso il quale spostare il legname interessato.



dalla Redazione

L'azienda 'Fitters Eventos Deportivos', fedele al suo carattere pionieristico, organizza a giugno un evento individuale in cui si offre di partecipare alle modalità di ciclismo e trail. Dopo più di due mesi senza competizione sportiva a causa dell'emergenza sanitaria e sociale causata dalla

La Palma torna alla competizione

Covid-19, il conto alla rovescia sembra essere più vicino che mai alla fine. L'azienda Palmera Fitters non ha perso tempo durante il confinamento e ha già le regole della sfida Trail&Bike La Palma Track, un evento di carattere competitivo e individuale. I comuni di Puntallana, Fuencaliente e Garafía saranno testimoni del nuovo calendario fissato per il mese prossimo. Gli organizzatori, con il patrocinio di IM Impresión e la collaborazione di Dinámica Eventos, hanno già ricevuto il via libera dalle amministrazioni competenti per festeggiare, salvo una battuta d'arresto legata all'evoluzione della Covid-19, quello che sarà il primo evento sportivo agonistico delle Isole Canarie. Sotto il nome di Trail&Bike La Palma Track l'organizzazione ha fissato tre settimane di giugno per gli sport all'aperto.

Le norme in base garantiscono le massime condizioni di sicurezza per gli iscritti. I percorsi, predeterminati dall'organizzatore in ciascuno dei segmenti, saranno aperti per una settimana. Gli atleti, entro i tempi stabiliti, devono dimostrare la loro partecipazione con foto alla partenza e all'arrivo, oltre che con la cattura dell'app - o dell'orologio sportivo GPS - con il record del tempo ottenuto al passaggio del traguardo. La classifica sarà disponibile ogni lunedì e sarà progressivamente aggiornata dall'organizzazione. Anche se i partecipanti possono fare la sfida tutte le volte che vogliono durante la settimana stabilita a tale scopo, solo un voto sarà inviato all'organizzazione. Il sistema di punteggio per la classifica di regolarità delle tre sfide distribuirà 400 pun-

ti al primo classificato, 375 al secondo, 350 al terzo, 335 al quarto e, da quel momento in poi, l'importo scenderà di 10, di cinque e, dal quattordicesimo, di due. Il fatto di distanziarlo nel tempo e il fatto che si tratta di una modalità di gara individuale all'aperto, garantisce agli iscritti la sicurezza sanitaria per competere in una, due o tre gare sparse nei comuni di Puntallana, Fuencaliente e Garafía; in ogni città ci saranno due modalità, il trail e il ciclismo. L'iscrizione può essere formalizzata attraverso www.fitters.es, e comprende la partecipazione, i trofei commemorativi, diplomi e premi, al costo di quattro euro per una sfida e di 10 per partecipare a tutte e tre. Il periodo di registrazione si chiuderà alle 23:00 del sabato prima dell'inizio di ogni sfida.

Puntallana

Il comune ad est di Isla Bonita, sede di eventi come il Cabra Trail o l'Enduro Puntallana, ospiterà dal 1 al 7 giugno la settimana di gare del Trail&Bike La Palma Track.

La strada El Tejal, che collega il centro della città con la zona di Martin Luis, e il Cubo de La Galga, saranno i protagonisti.

Fuencaliente

Con un sapore di sale e di Transvolcania.

Entrambe le modalità avranno come punto di partenza migliaia di fronti illuminati da dodici anni. Il faro di Fuencaliente sarà il punto di partenza della competizione che si svolgerà dall'8 al 14 giugno nella sua città.

Garafia

Terreno vergine per finire il calendario progettato da Fitters. L'orografia del nord dell'Isla Bonita metterà alla prova i più coraggiosi nella città.

Manda le tue foto: le migliori verranno pubblicate su questa pagina ed inserite sul nostro sito internet www.leggotenerife.com. Le foto dovranno avere come argomento paesaggi, scorcio particolari, persone, attimi relativi alle Canarie. Inviare a: info@leggotenerife.com



Foto di Jessica Gnudi



Foto di Roberto Mutti



Foto di Nadya Laureti



Foto di Milena Mengoli



Foto di Winitchata Jampathong



Foto di Cristiano Collina

MISTERI ISOLANI

Fra sangue e misteri



di Loris Scroffernecher

Questo mese l'arca del mistero si dirige verso un municipio della seconda isola più grande delle Canarie per rendere omaggio nel suo novantesimo anniversario a una vicenda misteriosa e tragica. A Telde, municipio protagonista di molti eventi misteriosi raccolti in vari articoli precedenti, ci fu lo scenario di questo tragico evento che sconvolse la opinione pubblica di tutta la Spagna, arrivando a essere considerato il primo omicidio esoterico nazionale. Nel 1930 la famiglia Valido Medina viveva nel municipio e il capo famiglia lavorava come fabbro, mentre la moglie e le figlie più grandi collaboravano nell'economia familiare lavorando in casa come sarte. La vita povera ma dignitosa di questa famiglia venne distrutta dalla morte del figlio maggiore di soli 23 anni per causa del

tifo, malattia abbastanza comune all'epoca.

Nel tentativo di salvare il giovane e senza trovare cure efficaci nella medicina tradizionale, la famiglia inizia a percorrere strade alternative con rituali sciamanici, esoterici oltre all'utilizzo di pozioni ed unguenti. Durante questa lunga agonia la famiglia conosce Juan Hernández "el espiritista" proveniente da Cuba e conoscitore di antiche tradizioni animiste di quell'isola ma anche denunciato in varie occasioni per pratiche mediche senza licenza in Spagna. Nonostante gli sforzi e i tentativi di cura estremi, il giovane figlio muore lasciando una famiglia distrutta e con le risorse economiche ancora più precarie. Candelaria, una delle sorelle appena diciottenne, dopo aver assistito a vari rituali decide di dedicarsi alle arti magiche convertendosi in medium con la speranza di mantenere un contatto con il fratello scomparso.

In una seduta il giorno 26 di aprile apparentemente il fratello defunto risponde dicendo che si trova nel purgatorio e che per poter andare nel paradiso ha la necessità che la famiglia collabori e faccia un sacrificio.

La medium al termine della seduta spiega che per salvare il fratello e con lui tutta la famiglia era necessario che la sorella più piccola di soli tredici anni, doveva raggiungere il fratello per accompagnarlo al cielo.

La famiglia distrutta dal dolore e in preda alla disperazione inizia una fase di delirio collettivo dove converte il sacrificio di una delle sorelle in un rituale per scacciare il demone che la possedeva. Per questa ragione dopo averla colpita più volte e nonostante vari tentativi di strangolamento, la giovane riesce a fuggire all'esterno della casa e a questo punto la famiglia considera che il demone sia uscito dalla giovane però sia entrato in un'altra delle sorelle.



La nuova vittima fu seduta in una sedia al centro di una stanza e le legarono le mani ed i piedi con dei rosari, dopodiché durante ore di preghiere venne colpita ripetutamente con bastoni ed utilizzando un grosso ago fatto di osso utilizzato per cucire il cuoio venne infilzata più di duecento volte. Dopo la morte della ragazza la famiglia ripulisce il corpo dal sangue nel patio e la riporta nella sua stanza appoggiandola nel letto, dopodiché chiamano il medico del paese per far visitare la figlia più piccola in preda a una crisi nervosa. Quando il medico si presenta alla casa diventa il primo testimone del delirio che colpì la famiglia e al tornare in paese avvisa la guardia civile e con loro e un altro collega torna alla casa per constatare la mor-

te della ragazza. Quando le forze dell'ordine entrarono in casa, constatarono che la maggioranza delle ferite inferte alla giovane erano localizzate nei piedi e questo fece pensare ad antiche tradizioni guanche che consideravano i piedi come la porta di entrata degli spiriti maligni. La famiglia nel frattempo si era recata alla chiesa del paese ancora sotto gli effetti dell'isteria, pregava varie statue all'interno del luogo sacro oltre a bere l'acqua santificata.

Quando il rituale terminò i membri della famiglia uscirono dalla chiesa e vennero arrestati immediatamente dalle forze dell'ordine.

Attualmente della casa non rimane più traccia ma gli eventi accaduti al suo interno rimangono una macchia incancellabile nella storia del paese.

Le persone possono trasmettere il coronavirus ai gatti, ma non il contrario



di Bina Bianchini

L'ultimo rapporto del Ministero della Salute conferma che gli animali domestici non sono responsabili del contagio.

Le persone possono trasmettere il nuovo coronavirus ai gatti, ma, come osservato finora, questi animali non possono trasmetterlo all'uomo, come dimostra l'ultimo rapporto tecnico-scientifico Covid-19 pubblicato dal Ministero della Salute.

Per quanto riguarda il coinvolgimento degli animali domestici, il lavoro svolto dal dipartimento diretto da Salvador Illa riferisce che l'RNA virale è stato rilevato in due cani a Hong Kong e in un gatto in Belgio, con sintomi respiratori e digestivi, che vivevano con una persona affetta da malattia di Covid-19.

Inoltre, l'infezione è stata osservata in gatti e furetti in studi sperimentali, con la replicazione attiva del virus nelle vie respiratorie, che è stata osservata con molta meno intensità anche nei cani.

Non è stata osservata alcuna replicazione attiva del virus in suini, polli e anatre dopo l'inoculazione sperimentale.

Inoltre, un campione di 102 gatti ottenuto dopo l'inizio dell'epidemia, è stato testato a Wuhan, in Cina, e il 14 per cento aveva anticorpi contro il nuovo coronavirus.

I gatti che erano stati in contatto con persone affette dalla malattia del Covid-19 avevano titoli più alti rispetto ai gatti selvatici. Per quanto riguarda il meccanismo di trasmissione del nuovo coronavirus tra le persone, lo studio pubblicato dal Dipartimento della Salute ricorda che è simile a quello descritto per altri coronavirus attraverso le secrezioni di persone infette, principalmente attraverso il contatto

diretto con goccioline respiratorie di oltre 5 micron (in grado di essere trasmesse a distanze fino a 2 metri) e mani contaminate da queste secrezioni seguite da contatto con la mucosa della bocca, del naso o degli occhi.

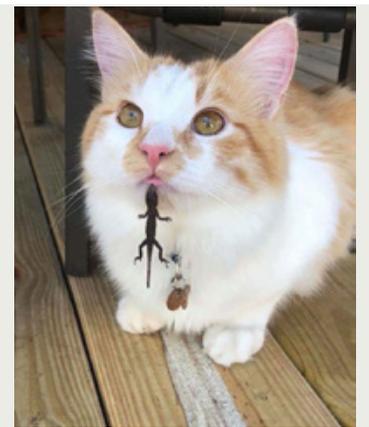
Allo stesso modo, e sebbene il genoma e il virus infettivo siano stati rilevati nelle feci dei malati, il Ministero della Salute ha assicurato che la trasmissione attraverso le feci è un'altra ipotesi per la quale "non ci sono prove in questa epidemia fino ad oggi". Allo stesso modo, continua, le manifestazioni cliniche gastrointestinali, sebbene presenti, "non sono troppo frequenti" nei casi di Covid-19, il che indicherebbe che questa modalità di trasmissione, se esistesse, avrebbe un impatto minore sull'evoluzione dell'epidemia.

Gatti contro lucertole, una guerra ad armi impari

di Bina Bianchini

L'autore di questa pubblicazione, Juan Luis Silva, un biologo che vive a El Hierro, mette il dito nella piaga dei gatti inselvaticiti e spiega che 1.000 delle 2.000 lucertole allevate in cattività dal 1988 non hanno potuto lasciare il lucertolario. In altre parole, hanno vissuto tutta la loro vita confinate dalla minaccia dei gatti. I gatti sono animali introdotti nelle Isole Canarie, sono formidabili predatori e amano portare ai loro proprietari gli animali che hanno cacciato, come trofei. A seguito della denuncia che Juan Luis Silva ha fatto attraverso i social network, la Fondazione Telesforo Bravo, ha ricordato che i gatti hanno fatto estinguere sulle isole almeno il 14% di tutte le specie di vertebrati (come lo scricciolo di Stephens o la colomba del Socorro-chochín de Stephens o la tortola de Socorro) e minacciano l'8% delle specie consi-

derate a rischio di estinzione (come le lucertole endemiche di El Hierro e La Gomera). Si stima che solo negli Stati Uniti le morti causate OGNI ANNO da gatti (per lo più selvatici) siano 3,7 miliardi di uccelli, 20,7 miliardi di mammiferi, 800 milioni di lucertole e 300 milioni di rane. Ci piacerebbe che la gente capisse che le colonie urbane di gatti sono un problema e non una soluzione. Viviamo in isole uniche con valori naturali molto fragili che dobbiamo preservare per noi stessi e per le generazioni future. Un gattino carino... selvatico. Tanto affascinanti quanto devastanti per gli ecosistemi delle isole. Sull'isola di El Hierro, il controllo dei gatti selvatici dovrebbe essere una linea d'azione prioritaria ed esemplare nella strategia contro la perdita di biodiversità di fronte all'emergenza climatica. Tuttavia, da oltre 20 anni



non è stato organizzato un solo discorso di sensibilizzazione su questo argomento. Nel frattempo, la metà delle 2.000 lucertole giganti di El Hierro, nate in cattività dal 1988, sono morte senza aver mai lasciato il Centro di recupero delle lucertole (Centro de conservación del lagarto gigante del Hierro para su reintroducción en su hábitat). La popolazione di gatti selvatici ha messo in pericolo gran parte della fauna dell'isola di El Hierro, soprattutto perché "sono passati 20 anni" da quando sono state effettuate campagne di sterilizzazione sull'isola, secondo il biologo di El Hierro, Juan Luis Silva.

NOVITÀ: nessun cane senza antiparassitario a causa del COVID-19

Se siete in "ERTE o in Paro" a causa del covid-19, il Centro Veterinario El Madroñal offre l'antiparassitario completamente gratuito per pulci filaria e vermi intestinali al vostro animale domestico.

Solo su appuntamento tramite facebook o mail vetmas@gmail.com
Orari : da lunedì a venerdì dalle 10 alle 16, sabato dalle 10 alle 14




EL MADROÑAL
CENTRO VETERINARIO



Visite - Animali esotici
Chirurgia - Traumatologia - Ecografia
Endoscopia - ECG - Esami di laboratorio
Alimenti per animali
COPERTURA SANITARIA ANNUALE

Visite in italiano su appuntamento

C/ El Sauce, 3 - Urb.El Madroñal - Costa Adeje - Tel.922 713 987 - 617 483 707
E-mail: vetmas@gmail.com - <http://www.veterinariosentenerife.com>



LEGGO TENERIFE POINT

Punti di distribuzione fissi nelle località dell'isola più frequentate dagli italiani, per poter trovare la vostra copia gratuita più facilmente. Per sapere come diventare un punto di distribuzione chiama il numero 632 027 222.

PUERTO DE LA CRUZ:

- Casa Duana - Plaza de Europa n°2
- Ag. Immobiliare iHouse Capital - Centro Comercial La Cúpula Loc 55
- Lago Martiánez - Av. de Cristóbal Colón
- Gimnasio Bahía, Avda F.A. Carillo
- Pizzeria La Tasquita - Plaza del Charco
- Don Tano - Calle La Hoya n°12
- Pastelería la Paz el Aderno, Marqués de Villanueva del Prado
- Gelateria Delizia, Calle San Juan n°4
- Caffè di Roma C.C. la Villa
- Pizzeria da Arianna - Carretera El Botánico - Edf Tagor
- Hipertrebol C.C. La Cúpula
- Ayuntamiento - Plaza Europa
- Nada Mas - Calle Mequinez n°19
- Restaurante la Cuadra - Calle Blanco
- CIT Puerto de la Cruz - Calle Puerto Viejo n°13
- Biblioteca Pública Municipal Tomás de Iriarte - Calle Puerto Viejo n°11
- MusiCafé Tenerife - Calle San Juan n°11
- Mini Golf Club - Calle del Botánico, n°9
- Restaurante Pizzeria Luna Caprese - Calle Aceviños, n°2

LONGUERA-TOSCAL:

- Ristorante Pomodoro e Basilico - Calle la Longuera, n°31
- Centro estetico Esti Natur - Calle la Longuera, n°1B

SANTA CRUZ:

- Caffetteria Piazza Spagna - Plaza la Candelaria n°13
- Art Cafe - calle Bethencourt Alfonso n°21 (ex calle san Jese)
- Oficina de Turismo

**LA DISTRIBUZIONE
DELL'EDIZIONE CARTACEA
È TEMPORANEAMENTE
SOSPESA**

- Bar Caffetteria El Cortado - Avda Palm Mar n°64 - Edf.Flamingo- Loc.4

LOS CRISTIANOS:

- Oficina de Información Turística - Paseo Playa de las Vistas
- Gelateria Panna Cioccolato - Paseo Maria Amalia Frias n°6
- Roby Style - C.C.Don Antonio - Primo piano loc. 10
- Carpe diem Bar cafeteria - Calle bulevar chajofe
- Caffè italiano - Avda de Suecia n°4
- DC Moto Sport - Calle Barranquillo n°17
- East end Bar - Avda J.Carlos I n°33 - Jardines del Sur
- Inviten Immobiliare - Avda de Suecia n°9
- The Italian Style - Avda de Suecia n°30
- Violet Academy Parrucchieri - Calle Juan XXIII n°26

PLAYA DE LAS AMÉRICAS:

- Oficina de Información Turística - Av. Rafael Puig Lluvina n°15
- Iphoto - Av.da V Centenario n°12/A
- Ola surf bar - Calle Mexico
- Caffè Aroma - Avda Fco Andrade Fumero - locale A/4
- La Bruschetta Rist.Pizz.- Calle Arquitecto Gomez Cuesta-Resid.Paradero 2, 9
- Gaspat Hair Parrucchieri - El Camisón - Ayda Antonio Dominguez n°14

COSTA ADEJE - SAN EUGENIO - FAÑABÉ:

- Bar La Flaca - Av.Ernesto Sarti-Urb.Mare Verde - locale 147 - Fañabé
- Street Café - Av.España n°3 - C.C.Flamingo Suites - Costa Adeje
- Property Alliance - CC. San Eugenio 46a - San Eugenio

ADEJE:

- Bar Pizzeria La Parada - Calle La Cruz n°25
- Inviten Immobiliare - Calle Viera y Clavijo 8

ALCALÁ:

- Oficina Turismo Alcalá - Paseo marítimo Gabriel Escarrer, S/N

CALLAO SALVAJE:

- The Italian Corner - Calle La Lava - Edf Perla Bianca, locale 2

PLAYA SAN JUAN:

- Oficina Turismo Playa San Juan - Avenida Juan Carlos I, s/n
- Gelateria Opera - Calle Altamar n°7
- Fruteria Fresh Fruit - Calle Reina Sofia n°3
- Restaurante Reginella - Calle Mar le Fondo n°2

LOS GIGANTES:

- Oficina De Turismo Los Gigantes - Av. Jose Gonzalez Forte n°10

OROSCOPO GIUGNO



ARIETE 21/3-20/4 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Meno nervosismo del periodo precedente, maggiore tranquillità ma tanta voglia di ripartire e di dimenticare i brutti momenti passati: probabilmente questo mese dipenderà strettamente dal precedente, ma in senso positivo.



TORO 21/4-20/5 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Ci metterai un po' a carburare. Ma una volta che avrai compreso come muoverti avvanzerai rapidamente, mettendo a segno buoni affari. Giugno sarà sicuramente molto più scorrevole e ti offrirà anche ottime opportunità per migliorare le entrate.



GEMELLI 21/5-20/6 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Se i problemi che hai avuto col partner fossero concentrati in ambito familiare e concreto, giugno ti offrirà la possibilità di affrontare le incertezze e girare pagina. Ti aspetta un periodo migliore, ottimo per ristabilire la complicità, sia livello mentale che emotivo.



CANCRO 21/6-22/7 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Metterai energia in tutto quello che farai. La tua vita sociale ne beneficerà, soprattutto nella prima parte del mese. Aspettati novità, inviti, i primi weekend al mare, le uscite notturne appena finito questo lockdown, ma attenzione ad incontri inaspettati.



LEONE 23/7-22/8 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Avrai le idee chiare e saprai esattamente dove andare a mettere le mani per raggiungere gli obiettivi prefissi. Nei rapporti, nei contatti, negli accordi, o anche nei lavori di routine, t'impegnerai a fondo, raggiungendo sempre il massimo possibile.



VERGINE 23/8-22/9 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Giugno sarà un mese piuttosto grintoso, eccellente dunque se pratici sport. La tua capacità d'impegno produrrà ottimi risultati nell'attività fisica o comunque ti sosterrà nel mantenere il benessere e nel seguire le regole alla base della salute. Splendente di bellezza e quasi luminoso.



BILANCIA 23/9-22/10 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

La tua energia andrà a scossoni. Vivrai giornate in cui ti sentirai le batterie cariche e altre in cui invece dovrai sforzarti per riuscire a svolgere al meglio tutti i compiti del giorno. Il problema sarà il nervosismo di sottofondo, che potrebbe renderti impulsiva, disattenta.



SCORPIONE 23/10-21/11 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Buona comunicativa e maggiore tolleranza. Dunque, in caso di trattative o di problemi societari da affrontare, cerca di concentrare le discussioni in questa parte di giugno. Emergerà prepotente la tua impulsività che potrebbe farti reagire in una maniera poco adatta.



SAGITTARIO 22/11-21/12 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Non sarai uno zuccherino, questo mese. Di sicuro, non mancherà la passionalità ma sarai così irruente che non mancherà nemmeno la tranquillità! Polemica, un po' litigiosa, vorrai fare la parte del sagittario, sentirti al centro dell'attenzione e il resto lo farà il tuo orgoglio.



CAPRICORNO 22/12-19/1 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Occhio alla gelosia! Ci saranno momenti ostili e potresti ritrovarti, tuo malgrado, in una situazione complicata, che ti porrà un bel po' di grattacapi. Meglio quindi non compiere passi frettolosi, né in avanti, né indietro, né destra né sinistra: rimani ferma e attendi!



ACQUARIO 20/1-18/2 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Di buono, ci sarà che disporrai sempre della tua astuzia e prontezza mentale che se impiegherai bene ti serviranno per appianare eventuali controversie in famiglia o affrontare con prontezza eventuali, ed irritanti, imprevisti. La vita sociale sarà sorprendente.



PESCI 19/2-20/3 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Dagli ideali, ad un progetto, passando per il più classico dei motivi, una sbandata in piena regola! Di sicuro, passerai un mese vivace ma per avere le idee chiare e vederti riflettere da persona giudiziosa bisognerà attendere un po' e soprattutto il mese prossimo... Si salvi chi può!

#LeggoTenerife

EDITORE: Franco Leonardi - N° Deposito Legal: TF 34-2013

DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Leonardi

Telefono e WhatsApp +34 632 027 222

Indirizzo: Av.da Noelia Afonso Cabrera n°6
edf. Playa Honda Local 1 - Playa de las Américas

Internet: www.leggotenerife.com, www.leggotenerife.it

E-mail: info@leggotenerife.com

Skype: leggotenerife

Facebook: www.facebook.com/LeggoTenerife

Instagram: #LeggoTenerife

Twitter: @LeggoTenerife

DIREZIONE GRAFICA: Cristiano Collina (Grafica e Pubblicità 689 086 492)

DISCLAIMER: LeggoTenerife è pubblicato e stampato mensilmente da Franco Leonardi Editore. Annunci, testi, foto o altre parti di questa pubblicazione sono di proprietà degli editori, ad esclusione di: marchi, foto, loghi e immagini di altre ditte/società che in questo caso sono dei legittimi proprietari. Essi non possono essere utilizzati o riprodotti o trasmessi in qualsiasi forma o mezzo senza il permesso scritto dell'Editore. Questo giornale non può essere ritenuto responsabile per i contenuti degli articoli

forniti dai nostri collaboratori o inserzionisti. L'Editore si riserva il diritto di rifiutare di pubblicare annunci, testi o elementi pubblicitari. L'Editore non può essere ritenuto responsabile per variazioni sul colore stampato in questo giornale. Non lede le leggi sul diritto d'autore, poiché cita sempre, quando ne è a conoscenza, l'Autore o il titolare dei diritti sull'opera.

INTERNET: Tutti gli articoli presenti dell'edizione cartacea verranno pubblicati e archiviati anche in quella digitale sul sito internet www.leggotenerife.com, quindi nello storico si potranno consultare anche le edizioni dei mesi precedenti. Nel sito si possono trovare inoltre notizie ed informazioni che sul giornale non ci sono come l'ultima ora. Si avrà l'opportunità di votare gli articoli, di partecipare ai sondaggi, di scrivere al Direttore e scaricarsi tutte le edizioni precedenti nel formato PDF.

PUBBLICITÀ: I commerciali autorizzati preposti alla vendita di spazi pubblicitari sono Biancamaria Bianchini, Daniele Dal Maso, Cristiano Collina, Beatrice Vitti, Michele Rubini e Claudia Di Tomassi. Diffidate pertanto da chiunque altro vi contatti per proporvi qualsiasi nostra iniziativa commerciale.

**QUESTA È UNA EDIZIONE SPECIALE
SCARICABILE SOLO DAL SITO INTERNET
WWW.LEGGOTENERIFE.COM
RIPRENDEREMO QUANTO PRIMA**

El "must" de Canarias
LORO PARQUE
ANIMAL EMBASSY

loroparque.com
Puerto de la Cruz

LA FAMIGLIA CRESCe

Scopri i piccoli giaguari,
ambasciatori della loro
specie in natura!



siampark.net
Costa Adeje

THE WATER KINGDOM
SIAM PARK